L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 3 Settembre 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 240 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L 75 | Trim. L 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300 || L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 || IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Settim. delle famiglie — Anno L. 100 Sem. 50
IL CARROCCIO — Quindicin. dei giovani — Anno L. 14 Sem. 7.50
LA FIORITA — Quind. delle signorine — Anno L. 14 Sem. 7.50
L'ALBA — Settimanale femminile — Anno L. 15 Sem. 8
IL CORRIERINO — Sett. dei fanciulli — Anno L. 15 Sem. 8
L'OPERA — Rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Omaggio. /AV
ibretto

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DELL' I.C.A.

Demografia e Chiesa

(*NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE*)

BUDAPEST, agosto

(*p. b.*) La stampa ungherese d'ogni tendenza, ha dato ampio resoconto del Congresso dell'*I. C. A.* al quale il Governo ungherese ha attribuito l'importanza che effettivamente ha assunto non solo per la gravità del problema studiato in tutti i suoi aspetti (il tema, come già si è detto, era: *Il problema della popolazione e la Chiesa cattolica*), ma per la partecipazione di uomini di studio, di sacerdoti e laici di ogni parte d'Europa. Purtroppo la stampa d'ogni paese non ha seguito l'esempio della ungherese, di modo che, fuori dei confini del paese ospite, i lavori del congresso sono stati completamente ignorati, mentre da essi sono uscite precisazioni e direttive degne di essere studiate e meditate ovunque, poichè i fenomeni della diminuzione delle nascite, dell'urbanesimo, della educazione morale e religiosa delle popolazioni e infine dell'emigrazione sono comuni a tutti gli Stati del mondo.

L'assemblea, del resto era interessante anche come accolta di persone parlanti le lingue più diverse e rappresentanti le razze più svariate. Infatti all'appello dei delegati risultarono presenti 16 nazioni, e cioè: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Cina, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Polonia, Romania, Spagna, S. U. A., Svizzera, Ungheria. E altre nazionalità erano rappresentate dai delegati di sedici Ordini religiosi e dai delegati di numerosi Vescovi stranieri. Se poi aggiungiamo le adesioni pervenute da Cardinali, da Vescovi di ogni parte del mondo, possiamo concludere che forse nessun consesso internazionale del dopo guerra ha mai riunito in una sola idea e in un solo proposito tanti uomini di diverse provenienze, come la riunione di quest'anno dell'I. C. A.

Come ogni anno, al Congresso non è mancata l'Augusta parola del Pontefice il quale ha fatto pervenire il seguente telegramma:

« Catholicis viris istic coadunatis ad res tanti momenti agendas in christianae reipublicae bonum augustus Pontifex eorundem pietatis sensus benigne excipiens paterne animo benedicet. - F.to *P. card. Gasparri* ».

Come il telegramma del Santo Padre, le adesioni del Cardinale Primate d'Ungheria e del Nunzio apostolico mons. Orsenigo mettono in rilievo l'importanza dell'argomento che formava l'oggetto della discussione e dello studio da parte del congresso, e l'importanza che queste riunioni di studiosi cattolici vengono ad assumere ogni giorno più; nel movimento dei cattolici di ogni paese a favore della pace cristiana. Il Card. Seredi in modo particolare rileva quanto progresso abbia fatto in questi ultimi anni la concordia degli animi, e quanta influenza questa cristiana concordia abbia sulla rinascente prosperità dei popoli dopo le rovine causate dalla grande guerra.

La riunione di apertura dell'assemblea è stata presieduta dal Cardinale Primate e dal Nunzio Pontificio, e la prolusione, dopo una introduzione fatta dal presidente dell'I. C. A. mons. Pfeiffer, canonico della Cattedrale di Cassovia (Cecoslovacchia), è stata tenuta dal vescovo ungherese mons. Hanauer.

Le adunanze sono state sempre affollatissime, e gli oratori hanno parlato nelle loro lingue nazionali, ma di ogni relazione la Segreteria del Congresso si affrettava a far distribuire un largo riassunto in francese, tedesco e ungherese.

Le questioni inerenti al fenomeno demografico, sono state esaminate dai diversi relatori, scelti fra i più noti studiosi cattolici di ogni parte d'Europa (padre Gemelli doveva essere presente per portare il suo contributo alla trattazione, ma richiamato da Vienna a Milano per impegni urgenti, non potè aderire all'invito della presidenza dell'I. C. A.). Sono state sviscerate intimamente in ogni loro dettaglio. Così padre Muller S. J. di Anversa ha parlato del problema della popolazione nelle città; mons. Vass, ministro del lavoro e della previdenza sociale nel Governo ungherese, del problema della popolazione nelle campagne. Il dottor Clément di Friburgo (Svizzera) ha esaminato il problema sotto il punto di vista sanitario, mentre il belga padre Fallon S. J. lo ha considerato sotto quello della legislazione. L'ungherese Mons. Madarazz ha parlato sul tema « la madre »; il conte di Brandis (austriaco) ha esaminato la posizione dell'uomo e della donna entro e fuori del matrimonio; il canonico Sancho (spagnolo) ha invece trattato della «famiglia».

Il tema del problema della popolazione in rapporto all'organizzazione internazionale del lavoro è stato illustrato da padre Arnou S. J. di Ginevra. Il canonico Mack di Lussemburgo ha illustrato la questione dell'educazione morale; il dottor Tan, presidente dell'Associazione degli studenti cinesi ha riferito sugli aspetti del problema della popolazione in Cina e in Giappone; il dottor Mesner di Vienna ha illustrato la posizione del liberalismo e del socialismo in rapporto ai fenomeni demografici; padre Prummer O. P. insegnante nell'Università di Friburgo ha precisato le posizioni della morale cattolica e del ministero pastorale in riguardo agli stessi fenomeni e infine il britannico Card. Iddesheigh ha parlato della politica migratoria. Tutte queste relazioni coi rispettivi punti conclusivi, sono state alla fine riassunte lucidamente da mons. Waitz, vescovo di Jnnsbruk e protettore dell'*I. C. A.*, il quale ha opportunamente insistito sui concetti basilari della dottrina cattolica nei rispetti del problema demografico.

L'interessamento del Governo ungherese ai lavori del Congresso non si è limitato all'autorevole intervento del Ministro mons. Wass, il quale ha anche offerto un ricevimento a tutti i congressisti. Il Ministro della Pubblica istruzione conte Klebesberg ha riunito i dirigenti dell'I. C. A. e i relatori a un pranzo. E un pranzo ha pure offerto il Cardinale Primate, mentre il Nunzio pontificio ha aperto le severe sale della sua residenza a un ricevimento riuscito imponente per il numero delle personalità intervenute

Le relazioni lette al Congresso offrono agli studiosi dei fenomeni sociali, un materiale notevolissimo scientifico e pratico; ed anche coloro che, sia pure a semplice scopo informativo seguono il movimento del pensiero cattolico di fronte ai problemi di più viva attualità, possono attingere da esse elementi sicuri di orientamento.

Con la riunione di quest'anno la *I. C. A.* ha riaffermato in modo ancor più vigoroso la importanza della sua funzione di centro internazionale promotore di assemblee di studio delle questioni del giorno dal punto di vista cattolico; funzione che si era precisata già da qualche anno, e che in prosieguo dovrà avere sviluppi maggiori. E' indubbio che questo ente coll'andare del tempo non potrà non diventare il punto centrale di una attività permanente di studi e di pubblicazioni sociali informati al pensiero cattolico.

Il prossimo Congresso sarà tenuto nel 1930 probabilmente a Bregenz nel Voralberg.

Il Re e il Capo del Governo a una esercitazione dell'Armata aerea

ROMA, 2 sera

Sulla costa toscana si è svolta ieri mattina l'ultima fase di una esercitazione combinata fra la prima squadra navale e alcuni reparti dell'Esercito e dell'Aviazione marittima ausiliaria, sotto la direzione superiore dell'ammiraglio comandante in capo della prima squadra.

Successivamente ha avuto luogo nella stessa zona un'esercitazione di reparti dell'Armata aerea. A tale esercitazione hanno assistito il Re e il Capo del Governo, accompagnati dai sottosegretari alla Guerra e alla Marina. Fra le alte gerachie militari che hanno presenziato le esercitazioni vi erano anche il Duca delle Puglie, i Capi di S. M. dell'Esercito e della Marina e il nuovo sottocapo di S. M. dell'Aeronautica.

Il Duca di Bergamo a Bolzano

BOLZANO, 2 sera

S. A. R. il Duca di Bergamo ha fatto oggi ritorno a Bolzano alla testa delle truppe colle quali ha trascorso un mese di esercitazioni nell'Alto Adige. Il Duca è stato ricevuto dalle autorità con a capo S. E. il Prefetto Marziale.

S. E. AUGUSTO TURATI IN SICILIA

FERVORE DI RICOSTRUZIONE

CATANIA, 2 sera

Ieri mattina alle ore 8,15, con treno ordinario, è giunto alla stazione di Mascali il segretario del partito S. E. Turati, ricevuto da numerose autorità convenute da Catania. S. E. Turati si recava immediatamente a visitare la zona colpita dalla ultima eruzione, e le opere di ricostruzione già in via di compimento, consistenti in circa 200 casette di vario tipo, le costruende case vicinali e la variante definitiva che collega la nuova stazione di Mascali al comune di Giarre.

Proseguendo in automobile, il segretario del Partito visitava poi le importanti frazioni industriali di Carabba e di Nunziata, risparmiate dall'ultimo flagello. Dopo avere ricevuto l'omaggio dei podestà del luogo, l'onorevole Turati proseguiva per i comuni di Giarre e Riposto, ovunque ricevuto dalle autorità, da organizzazioni diverse e da folla plaudente, e fatto segno ad omaggi di fiori.

Imponentissime sono state le accoglienze ricevute dal segretario del partito nella successiva visita ad Acireale, ove nella vasta piazza del Duomo sono convenute tutte le rappresentanze, le organizzazioni locali e tutte le autorità civili e militari, nonchè il vescovo mons. Colli. Quivi, insistentemente chiamato dalla folla, l'on. Turati si affacciava al balcone del palazzo comunale, salutato da entusiastici alalà.

L'arrivo a Catania

Proseguendo il suo viaggio, alle ore 10 S. E. Turati è giunto a Catania, ove lungo il gran viale XX Settembre si trovavano schierate circa 100 automobili recanti tutte le rappresentanze della provincia di Ragusa che si accodavano al corteo che accompagnava il segretario del partito.

Alle ore 10.30 ha avuto luogo l'adunata al teatro Bellini gremitissimo. con l'intervento di tutte le autorità principali. Erano presenti anche numerosi deputati e senatori della Sicilia e della Calabria, il Comandante dell'armata della Sicilia generale della milizia Baroi e tutti i dodici direttorii dei fasci di Sicilia e di Calabria al completo.

L'ingresso nel teatro dell'on. Turati è stato salutato da vivissime acclamazioni e dal suono degli inni patriottici e fascisti. Mons. Jatrini ha proceduto prima alla benedizione dei gagliardetti degli studenti universitari e dei dopolavoristi. Quindi l'on. Zingali, commissario della federazione fascista di Catania, ha portato il vibrante saluto delle organizzazioni della provincia e di quelle calabro-sicule, al segretario del partito.

Infine ha preso la parola il segretario del partito.

Il discorso dell'on. Turati

S. E. Turati dopo aver accennato al significato della cerimonia della benedizione dei gagliardetti della centuria universitaria e dei dopolavoristi, e della inaugurazione della mostra dell'industria, ha detto:

« Vi è uno sviluppo della rivoluzione che ha per sua meta ultima non la conquista del popolo italiano, ma la potenza del popolo italiano. Questa meta sarà raggiunta quando tutti gli italiani, dai più illustri ai più oscuri, si accorgeranno e riconosceranno che una sola ragione di salvezza è possibile: credere nella nostra potenza e volerla a qualunque costo ogni giorno ».

Il Segretario del partito ha rilevato quindi la facilità con cui qualcuno si crede in possesso del diritto e della capacità di risolvere gli importanti problemi della vita nazionale.

« Uno solo, ha detto, ha la visione intera e completa di quelle che sono le possibilità e le necessità del popolo italiano, e di quello che a noi talvolta può apparire troppo grave sforzo.

L'on. Turati si intrattiene quindi a parlare della battaglia della lira e della quota 90, che ha determinato la salvezza dell'economia nazionale. Ha ricordato quindi il recente provvedimento con cui il Capo del Governo ha voluto una riduzione di mezzo miliardo di lire di imposte, gravanti principalmente sulla produzione e ciò per mettere questa in condizioni di combatere e vincere all'estero. Il Segretario del Partito ha parlato quindi dell'ordinamento corporativo dello Stato.

« La vita corporativa è la vita di domani. La vita nazionale si svolgerà su questo nuovo piano che è veramente il piano della nostra rivoluzione, perchè è quello sul quale si armonizzano le diverse forze della produzione e del lavoro ».

L'oratore prosegue a discorrere dello sviluppo dell'ordinamento sindacale, le cui funzioni debbono essere non solo di interesse, ma di educazione.

Non basta raccogliere adesioni — egli dice — non basta raccogliere quote, bisogna educare, bisogna andare in mezzo ai produttori e ai lavoratori a dire le verità fasciste. Bisogna essere degli apostoli in mezzo a questo popolo italiano che ha dimostrato di avere tutte le qualità di resistenza e di fede per vincere qualunque battaglia ».

La Mostra

Il discorso è stato salutato da applausi deliranti. S. E. Turati si è recato poi alla sede del Fascio, ricevuto dal commissario generale on. Zingali. Nella piazza sottostante si trovava schierata l'imponente massa dei fascisti della città che hanno salutato il segretario con vibranti alalà.

L'on. Turati si è recato successivamente nei locali dell'ex convento dei Benedettini, ove si trova la sede della prima mostra delle piccole industrie, dell'artigianato e dei prodotti agricoli e delle sezioni aggiunte della Sicilia e della Calabria, promossa dal Dopolavoro provinciale. L'on. Turati ha tagliato il nastro posto all'ingresso della mostra inaugurando così l'importante esposizione, cui partecipano oltre 500 espositori delle varie provincie della Sicilia e della Calabria.

Il Segretario del Partito ha poi fatto un giro della mostra, compiacendosi vivamente per i risultati conseguiti dai piccoli industriali, dagli artigiani e dagli agricoltori.

Recatosi quindi alla sede della palestra ginnastica «Enrico Toti», l'onorevole Turati ha trovato riuniti 170 insegnanti siculo-calabri delle scuole rurali, non classificate alle dipendenze della organizzazione dei Balilla, dai quali è stato accolto col più vivo entusiasmo. L'on. Turati ha rivolto agli insegnanti vive parole d'incoraggiamento a perseverare nella loro nobile opera a favore dello sviluppo fisico della gioventù italiana.

Il Segretario del Partito, al porto, ha assistito poi ad interessanti gare natatorie, per la disputa della terza targa del *Corriere di Sicilia* e della prima Coppa delle *Ondine*. L'on. Turati ha dato il via alle gare, ed infine proceduto alla consegna dei premi ai vincitori. Nella sede del Dopolavoro ferroviario, infine, il Segretario del Partito ha assistito ad importanti partite di volata tra squadre palermitane e catanesi.

Alle ore 18 l'on. Turati, accompagnato alla stazione da tutte le autorità e acclamato entusiasticamente da una immensa folla, è partito per Messina.

L'on. Turati a Messina

Accoglienze entusiastiche

MESSINA, 2 sera

E' qui giunto stasera il Segretario del Partito S. E. Augusto Turati accompagnato da alti Ufficiali della Milizia e da vari dirigenti provinciali del Partito. Alla stazione di Giardini, primo comune della provincia, il Segretario amministrativo della Federazione, Stancanelli, è salito nel vagone di S. E. Turati per porgergli il benvenuto a nome del Fascismo messinese mentre la popolazione, con a capo i Gagliardetti lo salutava con un'entusiastica manifestazione. Ad attendere l'alto Gerarca alla stazione di Messina erano l'Arcivescovo mons. Paino, S. E. il Prefetto Guerresi, il Segretario federale Francesco Turchigli on. Dette. Vinci, Notai e Crisafulli, il Podestà Salvatore, il generale Calcagno comandante la divisione, l'ammiraglio Ruta comandante i servizi marittimi della Sicilia, i Consoli generali Armando Russo e La Corte, membri del Direttorio federale, il marchese D'Alcontres Preside del Rettorato della provincia, il Presidente della Corte d'Appello, il grande uff. Bosurgi dell'opera nazionale maternità ed infanzia ed altre Autorità. Sotto la tettoia prestavano servizio d'onore una centuria universitaria ed un manipolo della Milizia ferroviaria con musica, il Labaro della Federazione con la scorta provinciale. All'apparire di S. E. Turati la musica ha intonato «Giovinezza», mentre reparti della Milizia presentavano le armi.

S. E. Turati uscito in piazza Roma è stato accolto festosamente.

In piazza Cairoli, S. E. Turati è salito sopra un palco ivi appositamente eretto. La piazza illuminata a giorno, presentava un aspetto fantastico.

Ha preso per primo la parola il Segretario federale Turchi, il quale ha portato il saluto di Messina. Ha poi parlato S. E. Turati il quale dopo aver detto che, in cambio della fraternità viva e fremente vorrebbe raccogliere dentro il suo cuore questa canzone di volontà, di passione e di amore per recarla al Capo del Governo. S. E. Turati ha così proseguito:

« Camerati, [illegible] che questa sera voi sentite una febbre nuova: quella di essere, nell'attesa di domani, costruttori di libertà economica e di equilibrio economico sociale. Fate che dentro voi splenda ad ogni ora la bellezza della Fede, che abbiamo insieme vissuto; fate sentire l'orgoglio di poter dire: « Sono italiano libero, forte, onesto; e poi qualunque cosa al mondo possa affascinarmi ancora io grido: Italia, Italia, antica terra splendente di tutte le luci, Italia per cui è bello soffrire, per cui ad ogni giorno è bello riprendere il cammino col pesante fardello, sorridendo come ad una madre magnifica, per cui è bello piangere, è bello amare, è bello credere, è bello soffrire ».

Il discorso di S. E. Turati, spesso interrotto da applausi, è stato, alla fine salutato da prolungate ovazioni mentre le musiche intonavano «Giovinezza» che veniva cantato a gran voce dalla massa fascista. Più tardi ha partecipato ad una serata schermistica al Circolo «Borsa», incontrandosi col campione siciliano Inferrera.

ALL'ISTITUTO "BENITO MUSSOLINI,,

MESSINA, 2 sera

S. E. Turati si è recato a visitare l'Istituto Marino « Benito Mussolini », che sorge a diciasette chilometri dalla città, in località Mortello, su una vasta estensione di terreno bagnata da un lato dal mare, dall'altra dal Lago Piccolo e fiancheggiata da colline ridenti e fertilissime. Fino a pochi mesi or sono non esistevano in questa località che dei semplici baraccamenti destinati a scopo benefici, analoghi a quelli dell'attuale Istituto, ma aventi una così ristretta disponibilità di spazio da non potere accogliere se non un numero assai limitato di bimbi. L'Istituto « Benito Mussolini » ha realizzato la trasformazione completa di tale stato di cose. Dove non erano che baracche si elevano ora numerosi padiglioni di salda, elegante struttura, architettonicamente e perfettamente attrezzati dal punto di vista così igienico come sanitario. Dove la cifra dei bambini beneficati non poteva raggiungere il centinaio, oggi sono ospitati 520 bambini, e con gli ampliamenti in corse sarà possibile toccare presto il migliaio. Il così notevole incremento e così rapido sviluppo dell'Istituto è frutto delle cure incessanti dedicate ad esso dalla Federazione Provinciale della Opera Maternità ed Infanzia, attraverso il suo presidente gr. uff. Bosurgi. Nel tempo stesso l'Istituto ha offerto ed offre la sua assistenza affettuosa a numerosissimi figli di italiani residenti all'estero, che vengono a ritemprarvi la loro salute al tepore benefico del nostro sole.

S. E. Turati è giunto a Mortello alle ore 8.30, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale comm. Turchi, dai membri del Direttorio e dal console generale della milizia. All'ingresso dell'Istituto è stato ricevuto dal gr. uff. Bosurgi, dal Consiglio d'Amministrazione mentre la banda del Dopolavoro municipale intonava « Giovinezza », a cui faceva eco la massa dei bambini.

S. E. Turati, dopo essersi soffermato a carezzare taluni bimbi, ha iniziato il giro dei locali. Terminata la visita, S. E. Turati si è fermato sulla gradinata del padiglione assistendo all'esecuzione di cori fascisti e di esercizi ginnastici.

Nel congedarsi, S.E. il Segretario del Partito, ha voluto esprimere al gr. uff. Bosurgi, alla vice presidente signora Giuffre, al direttore sanitario Gazzara ed alla Madre superiora delle Salesiane la sua sincera ammirazione ed il suo vivissimo compiacimento.

Salutato da nuove imponenti acclamazioni S. E. Turati è risalito in automobile ed ha abbandonato l'Istituto.

Stamattina alle ore 8 S. E. Turati accompagnato dalle Autorità ha iniziato il ciclo delle visite alla città, alle opere pubbliche compiute e alle sedi delle organizzazioni fasciste.

La prima visita è stata alla Federazione provinciale fascista e quindi alla sede del Fascio femminile, all'Ambulatorio femminile Maria di Savoia, poi alla sede della *Gazzetta*, dove è stato ricevuto dal Direttore Orsini. S. E. Turati ha presenziato all'inizio dei lavori di sistemazione dei locali del giornale.

Si è recato in seguito alla nuova galleria Vittorio Emanuele, alla Mostra d'arte, al Duomo sul cui ingresso è stato ricevuto dal capitolo metropolitano e in seguito alla caserma della 166. Legione «Peloro».

Una centuria della milizia rendeva gli onori militari.

L'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI

inaugurata a Ginevra

GINEVRA, 2 sera

Nella sala della Reformation si è inaugurata oggi la decima assemblea della Società delle nazioni a cui partecipano i delegati di 53 Stati che comprendono tra i loro membri 8 Presidenti del Consiglio e 18 ministri degli Affari Esteri. Le tribune della stampa e del pubblico sono gremite. Il Presidente in carica del Consiglio, che è il rappresentante della Persia Fourughi, legge il discorso di apertura nel quale si accenna alla presenza della Persia nel Consiglio come un segno della crescente unità del mondo e della sempre più felice e forte affermazione del concetto degli interessi comuni. L'oratore ricorda poi il progresso fatto dalla organizzazione della pace nel corso dell'anno: l'entrata in vigore del patto Kellogg, il patto generale di arbitrato, le nuove ratifiche delle clausole facoltative della giurisdizione obbligatoria della Corte dell'Aja, pratiche sempre più estese e metodi di pacifico componimento delle controversie preconizzati dalla Lega attraverso ad una maggior copia di ricordi alla Corte dell'Aja e di appelli sempre più frequenti alla procedura di arbitrato.

Ricordato il gesto compiuto dal Consiglio della Lega al momento del dissidio tra la Bolivia e il Paraguay, gesto che ha suscitato larga fiducia tra i membri lontani della Società, Fourughi saluta i delegati della Bolivia, dell'Honduras e del Perù che riprendono, dopo lunga assenza, la loro partecipazione attiva ai lavori del grande istituto ginevrino.

Anche tutto il lavoro compiuto dai diversi organismi della Società delle nazioni è succintamente ricordato, con speciale rilievo agli sforzi in corso per la ricerca di un'accordo sulla questione della riduzione degli armamenti navali e all'accordo recente dell'Aja che apre alla Società delle nazioni nuove possibilità. L'oratore conclude dicendo che nel mese corrente assisteremo alla posa solenne della prima pietra del Palazzo della Società che sarà il segnale dell'unione dei popoli e della loro fraterna volontà di rimanere uniti.

Dopo di che Fourughi dichiara aperta la decima assemblea. Compiute le formalità della verifica dei poteri dei delegati, il rappresentante di Cuba annuncia che il solo membro che non abbia inviato una delegazione all'assemblea è la Repubblica argentina. Si procede quindi a scrutinio segreto e per appello nominale, scrutatori gli ex Presidenti dell'assemblea Motta e Guani, alla elezione del Presidente dell'attuale assemblea, carica a cui viene eletto, con 43 voti su 51 votanti, il primo delegato del Salvador signor Guerrero, il quale prende la parola per ricordare come la presente assemblea commemori il decimo annuale della fondazione della lega e per riesaminare sinteticamente il grande cammino che essa ha compiuto in tale periodo di tempo.

La seconda seduta ha avuto inizio nel pomeriggio alle ore 16.

FRA MOSCA E NANCHINO

Cinesi e guardie bianche

attaccano i sovietici

MOSCA, 2 matt.

L'*Agenzia Tass* riceve da Vladivostock che negli ultimi tre giorni sul fiume Amour nei pressi di Blagovechstensk soldati cinesi avvicinatisi su barche alla sponda sovietica hanno sparato a varie riprese sui posti di frontiera sovietica. Il battello a vapore « Karperko» ha disceso l'Amour ed è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte dei cinesi. Nello stesso tempo tra Blagovechtscensck e Nerricinsk è stata constatata una notevole attività di bande di guardie bianche che si sono abbandonate ad incursioni e saccheggi sul territorio sovietico.

Linee cinesi bombardate

MUKDEN, 2 matt.

Un comunicato ufficiale dice che il console tedesco a Harbin è arrivato a Man ciu Li giovedì scorso con i giornalisti americani e ha dichiarato di avere veduto le linee cinesi bombardate dall'artiglieria russa; ed un treno blindato russo entrare in territorio cinese.

Il Ministro degli Esteri Wang ha dichiarato che il Governo non accetterebbe mai la sostituzione dei direttori attuali della ferrovia orientale cinese. Il Ministro ha aggiunto che tale questione non è stata mai sollevata. (*Radio St.*)

RAIDS AEREI

Il "Terra dei Sovieti,, a Cita

MOSCA, 2 matt.

L'aeroplano *Terra dei Soviet* ha compiuto la tappa Irkutsk-Verknoudinke sorvolando il lago Zaikal. Le condizioni meteorologiche sono eccezionalmente sfavorevoli. Stamane gli aviatori hanno ripreso il volo per Cita, dove sono giunti alle 11,30, ora di Mosca. (*Radio St.*)

L'"Oiseau Canari,, a Vincennes

PARIGI, 2 sera

Alle 18.45 di ieri sono arrivati in aeroplano a Vincennes, gli aviatori Assolat Lafevre e Lottis. Essi nel loro viaggio avevano atterrato all'aerodromo di Le Bourget alle 17.45 donde erano ripartiti per Parigi. (*Radio St.*)

EDISON AMMALATO

PARIGI, 2 sera

Il *New York Herald* edizione di Parigi ha da New York che Edison trovasi da alcuni giorni in letto colpito da grave forma di grippe. (*R. S.*)

Il nefando delitto di Nizza

Vittime innocenti di odio inumano

NIZZA, 2 sera

Un grave attentato terroristico è stato commesso ier sera alle 18,30 in località «Quatre Chemins de Cimiez», alla periferia della città. - Avendo la sezione nizzarda dell'Associazione nazionale combattenti italiani organizzato un banchetto in un ristorante della città « Le lilla blanc» in prossimità dell'Esecutivo.

Alla riunione, che aveva carattere famigliare, assistevano alcune autorità, italiane, fra le quali il dott. Ambrosetti vice console a Nizza, il cav. Paolini commissario consolare a Nizza, il viceconsole di Antibo conte Nuvoloni. Il pranzo si svolse senza incidenti, chiudendosi con canti di trincea.

Nel pomeriggio, dopo l'estrazione della tradizionale tombola e dopo una serie di gare sportive i nostri valorosi combattenti si riunivano per la partenza. Verso le 19, mentre la maggior parte dei gitanti si era riunita alla fermata dell'autobus che fa servizio cittadino in attesa del veicolo, alcuni di essi videro a un tratto rotolare nella loro direzione un piccolo cilindro. di circa venticinque centimetri. - Il lanciatore dell'ordigno doveva trovarsi dietro il muro che divide l'Osservatorio sul monte dal ristorante. Immediatamente rintronò una formidabile detonazione.

Gli effetti dell'esplosione sono stati gravissimi. Si deplorano due morti, Alberto Beltramini sarto di anni 31 e Pietro Covini ebanista di anni 63 e 11 feriti più o meno gravi. I feriti sono stati trasportati negli ospedali e nelle cliniche della città, tra essi sono due donne ed un fanciullo di 7 anni.

Dopo i primi momenti di panico i testimoni del tragico avvenimento si davano con premura a soccorrere le vittime. L'esplosione aveva compiuto una vera strage: due cadaveri e dodici feriti giacevano a terra. Alcune automobili di ritorno dalla passeggiata domenicale furono messe a disposizione dei feriti i quali vennero trasportati in tutta urgenza all'ospedale di San Rocco di Nizza. Le schegge della bomba avevano ucciso Alberto Beltramini, di anni 31, sarto di Oneglia e Pietro Covini, di anni 63, da Livorno, ebanista. Ecco i nomi dei feriti: Giovanni Foglio di anni 36; Ugo De Ciantis, di anni 38, ex-pilota d'aviazione, tre medaglie al valor militare; signora Teresa De Ciantis, danni 33, da Nizza; Ugo Ricci, di anni 47, da Ferrara, ex-mitragliere; Luigi Manforti, di anni 40; Cesare Padutti, di anni 29; Luigi Piscacchi, di anni 47, da Roma, in pericolo di vita; Giovanni Fiocca, di anni 36, da Oneglia; Achille Fiocca, di anni 7; Nicola Barbato, di anni 50, da Albenga e Maria Berrutti, di anni 33.

Dalla prima inchiesta pare risulti che l'attentato sia stato commesso da un anarchico. L'emozione per questo attentato, che ripete esattamente a due anni di distanza il famoso attentato di Antibo, è grandissima nei circoli italiani di Nizza.

Il Giudice Istruttore si è recato stamane sul posto dell'attentato ed è proceduto a diverse constatazioni. Una delle donne rimaste ferite, tale Chalois, è morta stamane. Il numero dei morti sale così a tre. Lo stato dei feriti permane stazionario.

Contrattempi sinistri

ROMA, 2 sera

Siamo al punto di prima.

Il grave e delittuoso «episodio» di Nizza accade all'indomani della Conferenza dell'Aja ove le due delegazioni italiana e francese si trovarono *coude à coude* l'una accanto all'altra nella rivendicazione dei diritti degli ex alleati. Durante la conferenza e dopo la sua chiusura, giornali francesi ed italiani prendendo motivo da quella leale collaborazione tornarono a rimettere sulla tavola la questione dei rapporti dell'Italia con la Francia. Il *Petit Parisien* apertamente scrisse che avrebbe «amato» vedere il preludio di un accordo «più largo, più completo, più perfettibile» non solo tra i due governi ma anche fra i due paesi.

La Francia, alla disinvolta politica di Snowden, il quale senza troppi sottintesi od arriéres pensees dichiara che il laburismo non è idolatra dell'intesa franco-britannica gelosamente coltivata dai suoi predecessori del *Foreign Office* si accorge che il piano accarezzato da Briand di una possibile triplice fra Inghilterra, Francia e Germania, sta per precipitare come un *chateau en Espagne* a dirla coi francesi.

Di qui la resipiscenza anche di una parte dell'opinione pubblica francese che aveva nel passato manifestato se non dell'ostilità per lo meno un senso d'indifferenza dinanzi agli appelli lanciati di riconoscimento ed omaggio alla verità dai gruppi appartenenti alla destra e parzialmente al centro politico francese per la formazione di un blocco latino.

Non è questo il momento, nè l'occasione per spezzare una lancia in favore di questo avvicinamento, il quale non può non sorridere al cuore di un figlio di Roma latina. Solo ci pare debba nascere spontanea la considerazione che ogni qual volta delle buone volontà si accingono a gettare delle passerelle sul fosso delle divergenze e dei contrasti tra la Francia e l'Italia delle mani assassine e dei cuori accecati dall'odio ripiombano l'atmosfera nel grigiore delle divergenze e ricoprono l'orizzonte di nuvolaglie.

Tre morti e 14 feriti tra cui due donne ed un bambino settenne. Non rincresca ai francesi se fatti come l'attuale, il quale è l'ultimo di una serie di delitti consumatisi in suolo francese riempiono il nostro animo di raccapriccio, di dolore e se essi ci costringono a porci delle domande formulate del resto tante volte circa l'incolumità dei nostri connazionali residenti nello Stato d'oltre monte e circa le eventuali responsabilità di chi detiene il mandato della sicurezza e dell'ordine d'accordarsi a tutti coloro che cercano l'ospitalità della Francia per vivere tranquillamente nel lavoro onesto e generoso, in tutto il mondo riconosciuto ed apprezzato al nostro emigrante.

Noi preghiamo, da cattolici, la pace eterna sulle bare delle vittime, invocando la più serena rassegnazione nelle famiglie [illegible] da tanta sventura. E [illegible] biettivamente — [illegible] l'antiitalianismo [illegible] cia una volta [illegible] il 35 [illegible] sè prova [illegible] del [illegible] stro rancore e della sua [illegible] Auguriamoci, nell'interesse [illegible] concordia e della pace, che non solo questi delitti una volta per sempre siano repressi energicamente per l'avvenire, ma che siano eliminate le cause quali, almeno al di là delle Alpi, gli istinti simili di barbarismo sanguinario. Se ne avvantaggeranno, lo credano e se ne persuadano in Francia, e i rapporti fra le due nazioni e la pace che si è voluta inaugurare ufficialmente dai delegati dell'Aja.

"La giustizia complice,,

PARIGI, 2 sera

L'attentato di Nizza è vivamente deplorato dalla stampa francese. La *Liberté*, nello sdegno della prima impressione, giunge ad augurarsi l'adozione del linciaggio, ed aggiunge:

« Da troppo lungo tempo la giustizia, assolvendo i criminali, si fa loro complice, incoraggiandoli. Io non so quale avvocato difensore difenderà l'assassino, ma ciò che so in precedenza, è che egli non mancherà di divagare sulle questioni politiche, di evocare gli odi delle fazioni, di presentare il più grande criminale, come una specie di vendicatore del suo partito, per tentare di strappare una sentenza assolutoria a giudici settari o stupidi, in ogni caso inconsci dell'alto dovere che loro incombe. La nostra leggerezza che da parecchi anni ha lasciato assolvere tanti criminali, è responsabile al più alto grado di questi assassinii collettivi, e quando si sa con quali precedenti di corruzione e di intimidazione, comprese le minaccie di morte rivolte ad alcuni giurati, tali verdetti di assoluzione sono stati ottenuti, ci si domanda con stupore che cosa resterà tra breve in piedi di un tale ingranaggio, il più importante forse della società. Ora là dove non vi è più giustizia, là dove i criminali non subiscono necessariamente e automaticamente il castigo dei loro crimini, non vi è più civiltà e ben presto non vi sarà più democrazia. La società ritorna all'anarchia da cui esce infallibilmente il dispotismo ».

« La quasi certezza dell'impunità — conclude il giornale — è il più sicuro degli incoraggiamenti che si possa dare ai criminali. Non ci resterà più quindi che farci giustizia da noi stessi; ma voi vedrete che in quel giorno il Ministero della Giustizia sarà capacissimo di ritrovare tutta la sua energia per reclamare un castigo esemplare contro le vittime ».

Le nuove norme ministeriali per l'accertamento dei redditi

ROMA, 2 sera

Da ieri, primo settembre, è andata in pieno vigore la legge che commina le penalità contro gli evasori fiscali.

Si è chiusa, quindi, la fase in cui era possibile la pacifica e concorde sistemazione delle posizioni irregolari e gli evasori saranno puniti a tenore delle nuove disposizioni.

Il Ministro delle Finanze ha diramato a tutti gli intendenti di finanza, agli ispettori superiori e provinciali per le imposte dirette e agli uffici distrettuali precise e dettagliate norme per l'applicazione della legge.

Nella prima decade del corrente mese si riuniranno presso la Direzione generale delle imposte dirette gli ispettori superiori delle imposte, i quali faranno una dettagliata relazione sullo sviluppo delle operazioni nelle varie zone.

Da questo rapporto, meglio ancora che dalle aride cifre, le quali devono essere messe in rapporto con la situazione economica e tributaria locale, il Ministero potrà trarre una visione esatta dei risultati conseguiti in questa prima fase della lotta per irreggimentare nelle file tributarie le falangi degli evasori.

I ricevimenti del Capo del Governo

L'on. Pala

ROMA, 2 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pala, presidente della Confederazione trasporti marittimi ed aerei, accompagnato da S. E. Bottai. L'on. Pala ha riferito a S. E. il Capo del Governo sui diversi problemi, che interessano la Marina mercantile di linea e da carico, da quello del contratto di lavoro in discussione a quello dell'andamento dei noli. Egli ha inoltre illustrato la situazione generale della sua organizzazione. S. E. il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento.

LA VIBRANTE VIGILIA
DELL'ADUNATA FUCINA DI ROMA

(Conversando con il Presidente Gen. dott. I. Righetti)

ROMA, 2 sera

Aspetto di grandi vigilie al quartier generale della F.U.C.I.! Giovani che vanno, ma, più ancora, giovani che vengono con valige e valigette e sopratutto con certe belle faccie aperte e sorridenti che contengono il più sicuro auspicio per l'imminente congresso.

La quieta piazzetta di S. Agostino, chiusa tra quattro serie facciate sulle quali sovrasta la dignità di quella della Chiesa omonima, è la sospirata mèta dei fucini che arrivano alla spicciolata da ogni parte d'Italia.

— Toh, toh, chi si vede! —
— Ma guarda, anche tu! —
— Come va, dunque? —
— Benone!! —

E giù poderosi saluti da buoni studenti cattolici, da giovani, cioè, che non lesinano forme superlative per esprimere efficacemente tanto l'una che l'altra fraternità.

Il XVII Congresso della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (veramente dire *Fuci* « tout court » ci si guadagna in brevità ed in chiarezza: chi non conosce la *Fuci*?) dunque dicevamo che il congresso della F.U.C.I. si aprirà domani; ma gli arrivi sono già incominciati da ieri: vediamo *fucini* di Pisa, di Prato, di Salerno, di Faenza. Sono le pattuglie d'avanguardia; i fortunati che potendo anticipare di un paio di giorni il loro arrivo nella capitale ne approfitteranno per [illegible]arsi degnamente al[illegible] quella atmosfera di raccoglimento [illegible] di spiritualità che saprà [illegible] essi nel ritiro a S. Paolo [illegible]tissimo Assistente Ecclesiastico [illegible] Montini. [illegible]mani e posdomani si susseguiranno gli altri arrivi, dimodochè mercoledì al massimo si avrà gran completo.

— Contiamo essere non meno di 500, poichè tante sono le prenotazioni — così ci dice cordialmente il Dott. Righetti, l'ormai notissimo Presidente Generale della F.U.C.I. che riusciamo a sottrarre un momento alle molteplici cure della vigilia ed alle esigente fraternità dei nuovi arrivati.

— Il nostro Congresso Nazionale sarà quest'anno per molti elementi che vi concorrono, memorabile.

La felice risoluzione della Questione Romana eliminerà per la prima volta quelle difficoltà e quelle distinzioni che in regime di dissidio noi vedemmo sempre crearsi tra le qualità di *cattolici* e di *italiani*. Il 17.o congresso Fucino sarà dunque il primo che verrà aperto anche nel nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele ed il primo a cui prenderà parte il Nunzio Apostolico presso il Re d'Italia.

A rendere più rilevante tale fatto concorrerà anche l'ambita circostanza dell'intervento del Card. Schuster Arcivescovo di Milano e primo vescovo della Conciliazione, il quale terrà il discorso inaugurale.

Gli elementi che rendono particolarmente solenne e cara la nostra manifestazione — soggiunge il Presidente — sono stati rilevati anche dai Rettori Magnifici delle Università di Genova e di quella della stessa Roma che ci ospita, i quali ci hanno fatto pervenire, tra le altre numerose, queste graditissime adesioni:

E il Dr. Righetti ci stende le due lettere che noi trascriviamo per intero, poichè non vogliamo togliere ai nostri lettori il piacere di rilevare con quali segni di autorevole riconoscimenti ed in quale ambiente di bella armonia si inizi una delle manifestazioni più care al cuore di tutti i cattolici d'Italia.

Roma, 28 agosto 1929 - VII

Ill.mo Signor Presidente,

La ringrazio della Sua gentile comunicazione e ricambio per Suo mezzo ai Fucini italiani un saluto cordiale.

Mi sono note la serietà e la maturità di pensiero di questi ottimi e carissimi studenti e ne traggo l'augurio — che è certezza — di un proficuo risultato dei lavori del loro Congresso annuale, che oggi si svolge in condizioni tanto favorevoli.

La felice composizione del dissidio fra Chiesa e Stato permetterà loro di esprimere apertamente ed entusiasticamente il loro sentimento di devozione alla Patria e al Regime che ha contribuito a render possibile un evento così fortunato.

Gradisca, Signor Presidente, l'espressione della mia perfetta osservanza.

Il Rettore: *Millosevich*

Genova, 27 agosto 1929 - VII

Preg.mo Signore,

La ringrazio pel cortese omaggio che il Consiglio Superiore della Federazione Universitaria Cattolica Italiana invia a questo Senato Accademico ed a me.

Il XVII Congresso della Federazione che avrà luogo nel prossimo settembre a Roma appare veramente importante pei temi che si propone di trattare e pel singolare momento storico in cui ha luogo la riunione. Conoscendo l'animo dei nostri giovani studenti io sono certo che a Roma suonerà in quest'occasione un'alta parola di patriottismo consapevole, illuminato dalla purezza della fede e di ciò mi compiaccio vivamente come cittadino e come rettore.

Accolga, Pregiatissimo Signore, i miei ossequi cordiali.

Il Rettore: *Moresco.*

In ordine ai propri lavori il Congresso si propone lo studio dei rapporti tra Autorità Civili ed Autorità Religiosa, nonchè alcuni argomenti di moralità professionale.

L'importanza degli argomenti e l'adesione di relatori di cospicuo valore hanno già determinato una viva attesa, sopratutto per alcune relazioni di spiccato carattere di attualità, come quella dell'Avv. Prof. Ferruccio Pergolesi libero docente all'Università di Bologna sul « *Problema della giusta composizione delle controversie del lavoro* » oltrechè quella della Professoressa Maria Rocco sul « *Coordinamento dei vari insegnamenti con l'insegnamento della religione* » ecc.

— Ma prescindendo dai risultati che il Congresso attende da questi importanti lavori, esso s'accingerà a perseguire nel campo pratico un altro compito, la cui realizzazione fu già oggetto di studio da parte del Consiglio Superiore a Bologna. Noi pensiamo cioè, che la F.U.C.I. sia chiamata ora più che mai ad affrontare il problema dell'educazione cristiana universitaria anche al di fuori della sua organizzazione; ossia, come il Consiglio Sup. si espresse in un ordine del giorno, a studiare con fattivo desiderio ogni mezzo per allargare la propria opera di integrale e benefica assistenza a tutti i compagni di studio.

Questo importantissimo proposito, che sta anche tanto a cuore al Sommo Pontefice, e si riallaccia a quello che Egli espresse ai fucini nell'udienza del dicembre dello scorso anno, dato il movimento di opinioni che da allora si è determinato, troverà certamente nel Congresso la più ampia rispondenza.

Il Congresso, come è noto, terminerà col pellegrinaggio giubilare, al quale si uniranno anche i laureati cattolici e gli ex fucini.

Il Dottor Righetti ci parla di questa riunione con grande entusiasmo. Essa deve essere un punto di partenza verso quella *organizzazione degli intellettuali* che il Presidente Generale persegue con amore e con tenacia pari alle speranze che il Santo Padre stesso ripone su di essa.

— Durante le giornate del pellegrinaggio — ci dice Righetti — vecchi e giovani fucini ci incontreremo per studiare insieme un programma concreto che darà una struttura organica al movimento intellettuale dell'Azione Cattolica.

Si tratta di dare all'A. C. una scelta più numerosa e meglio organizzata di persone le quali possano, senza invasione od inframettenze, far corrispondere la forza dei cattolici militanti all'imponenza del suo numero.

Anche qui, problemi pratici, che le forze fucine di ieri e di oggi, affronteranno con la sensazione esatta del bene che la loro realizzazione apporterà alla Chiesa.

Giornate piene, adunque, quelle dei fucini, giornate vibranti di preghiera da cui scaturirà sempre più doviziosa e bella l'azione.

E noi li seguiremo i bravi fucini con tutto il nostro amore, con la fraternità della nostra fede, con la certezza che fa bello il nostro comune combattimento.

Ed ammireremo i vecchi militi e le nuove scolte, allorchè si ritroveranno per la prima volta insieme per comunicarsi il tesoro delle esperienze e per accrescere con esse, nella visione dell'avvenire, il retaggio delle più vivide glorie.

Poi, uniti nel comune sentimento di amore indefettibile al Papa e nel vivo desiderio di fruire dei benefici della Chiesa elargiti in questo tempo straordinario di grazie, li ammireremo anziani e giovanissimi, allorchè sotto il segno dell'Esaltazione e del sacrificio percorreranno penitenti le vie dell'Urbe per poi suggellare ai piedi del Padre Comune la testimonianza di una devozione che non conosce, per volger di anni e di generazioni, soluzione o tiepidezze nella propria generosa continuità.

Vincenzo Strappati

III Congresso Eucaristico Regionale
V Congresso Regionale G.C.A.

CHIETI, 2 sera

Come è noto dal 4 all'8 settembre prossimo si svolgerà in Chieti il III Congresso Eucaristico Regionale.

In occasione del Congresso stesso avrà luogo, contemporaneamente, il V Congresso Regionale della G. C. A. presieduta dal Delegato Regionale avv. Mario Castellucci.

Le adunanze Generali saranno presiedute da S. E. Mons. Luigi Ferri Vescovo di Montalto, mentre Vice Presidente sarà il Rev. P. Vincenzo Di Lorenzo, Segretario Generale del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici in Italia.

Come relatori vi saranno i migliori elementi della regione, scelti sia fra gli avvocati come Giovanni Ettorre del foro di Aquila, come prof. Cesidio Lolli redattore de l'« Osservatore Romano ».

La massa di popolo che interverrà a Chieti sarà imponente e già si sa che per disposizione superiore, si troveranno a Chieti, per tutelare l'ordine pubblico, il 13.o e il 14.o reggimenti fanteria, il primo di Aquila e il secondo di Chieti medesimo.

LE GRANDI ASSISI CATTOLICHE DI GERMANIA

La restaurazione della famiglia

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

FRIBURGO, 30 agosto 1929

Incomincia questa sera il Congresso vero e proprio giacchè dopo la tornata di saluto di mercoledì, le due giornate di ieri e di oggi sono state dedicate allo studio delle varie questioni, che si riferiscono alla famiglia cristiana. Verranno qui i relatori, ora, davanti all'assemblea generale a dar conto de l'esito delle discussioni e ad illustrare le decisioni delle sei sezioni.

Alle sedici il grande Hallée —, in fondo al quale fra i colori nazionali e pontifici campeggia lo stemma di Pio XI, — è affollato da una moltitudine di oltre diecimila congressisti. L'ordine è perfetto. Tutti prendono posto nelle sedie numerate dei diversi settori. Non un grido scomposto. Anche gli applausi sono discreti.

I membri del « Katolikentag » dal bracciale rosso bianco, Boys-scouts in camicia bianca o azzurra, le infermiere della Croce Rossa, sono al loro posto.

Una sfilata violacea; sono i venti arcivescovi, vescovi e abati mitrati. Varie file nere; sono gli organizzatori ed i membri di onore. Sopra un palco rialzato una folla giovanissima, ma tranquilla quanto l'altra; sono gli esecutori dei cori, che sono cantati... e parlati.

L'oratore, a cercarlo dal fondo della sala, lo si può distinguere appena, issato su di una vera torre, la tribuna, orlata di rosso e ornata dalle armi gentilizie tedesche; ma dei potenti autoparlanti portano la sua voce fino agli angoli più remoti. Fuori, la Radio trasmette ai lontani, gli echi della seduta.

Si comincia dall'elezione del Presidente del 68.o Congresso generale. Viene eletto per acclamazione l'ex cancelliere Marx, il quale pronuncia un discorso sull'importanza del congresso a motivo del problema della restaurazione della famiglia sulle basi del cattolicesimo.

I relatori dei sei gruppi leggono le soluzioni delle varie discussioni e le commentano riferendo lo svolgimento avvenuto nelle sessioni.

Le cose si sono fatte con grande serietà e meriterebbero davvero di entrare in merito alle relazioni, specialmente di quelle sulla scuola, sul ministero pastorale in rapporto alla famiglia, sulla carità, sulla legislazione.

Un forte discorso di Marx

Alle 21 incomincia la prima grande adunanza generale con una preghiera per la Patria, cantata dalla massa dei cori riuniti della città. Il grande Hallèe è gremito. I congressisti stassera si avvicinano ai ventimila.

Il dott. Marx pronuncia un applaudito discorso inneggiando al Santo Padre, al suo giubileo sacerdotale. Ricorda il trattato fra la Santa Sede e l'Italia, la prima uscita del Santo Padre dal Vaticano nella solenne processione. Lo storico avvenimento è oggetto di compiacenza per tutta la Chiesa e quindi anche per i Cattolici tedeschi, che, invece della consueta protesta, colla quale si inaugurarono i loro precedenti congressi si compiacciono della pace fra la Santa Sede e lo Stato Italiano, augurandosi, che segni l'inizio di un'epoca di pacifiche vittorie della Chiesa. Colgo le frasi: « La Chiesa cattolica è la vera ed unica società religiosa fondata da Gesù Cristo ». « La Chiesa cattolica non è serva dello Stato; agli Stati, alle famiglie, come agli individui ella insegna la vera, l'unica via della civiltà». «La scuola per compiere la sua necessaria funzione educativa, deve basarsi sulla religione e stare sotto la direzione della Chiesa». «L'educazione della gioventù sarà manchevole nel più nel meglio, se si separa dalla religione cattolica ». « Il popolo cattolico ossequente al Papa ed ai suoi Vescovi con sicurezza segue la sua via di progresso.

E' profondamente commovente udire un uomo di Stato della autorità di Marx riconoscere la forza educativa della religione e come l'immensa assemblea sottolineasse le frasi più esplicite con un unanime «bravo», pronunziato proprio all'italiana.

*Segue il consigliere nazionale Giuseppe Schcrrer sull'*attività dei laici nella Chiesa. *Fondato da Gesù Cristo, praticato in tutta la storia della Chiesa, riconsacrato dal Papa Pio XI, che vuole tale sia l'Azione Cattolica, l'apostolato dei laici è oggi un dovere di tutti i cattolici nella vita privata e pubblica. Il laicismo, come è stato ed è inteso dalla società moderna, è il più grosso peccato che un cattolico cosciente possa commettere contro la Chiesa e la patria.*

Dopo uno splendido canto popolare eseguito dai cori, sale la tribuna per l'ultimo discorso ufficiale il prof. Carlo Adam di Tubinga che parla sulla benedizione sacramentale del matrimonio. *E' una eloquente lezione di teologia dogmatica e morale, che ha messo in evidenza, come mai mi è accaduto di udire la santità del sacramento cristiano. Noto l'accresciuta attenzione dell'uditorio. Il prof. Adam è un laico. Questa sera nessun ecclesiastico ha parlato. Ma in Germania non sono rari gli intellettuali, anche tra gli uomini politici, laureati in teologia.*

Viene inviato un telegramma al Santo Padre e al presidente Hindemburg.

Fra un discorso e l'altro il coro canta e parla. Il coro parlato, sconosciuto fra noi, è molto usato in Germania ed in Olanda e può riuscire molto artistico ed impressionante.

Qui, il coro, composto da un migliaio di giovani e di fanciulle, declama, diretto dall'attore Vetter, «Cristo Salvatore nella miseria » di Matheus Knecht.

Ad un tratto la sala piomba in una oscurità assoluta. Migliaia di silhouettes nere si distinguono contro le pareti. Nessun rumore, nessun movimento: si potrebbe credere che la sala sia vuota....

L'harmonium suona un preludio, poi il coro declama. Traduce la miseria del mondo che è caduto nella notte e cerca un salvatore. Una luce violetta vibra ad un tratto e cresce...

Poi Cristo parla. Enuncia i suoi precetti, risponde alle anime che lo cercano senza conoscerlo; le anime finiscono per trovarlo, riconoscerlo, amarlo e adorarlo. La luce ritorna bianca e calda come la verità e l'amore.

In certi momenti il coro parlato è più emozionante del coro cantato; infatti è ben più vicino alla realtà!

Alla fine dell'assemblea risuona invece una melodia delicata. E' un saluto a Maria Vergine. Si eseguisce il canto popolare «Su un ramo fiorisco no tre rose ».

Il presidente Marx pronunzia il saluto cristiano «Sia lodato Gesù Cristo» e l'immensa assemblea risponde: «Sempre sia lodato ».

La quarta giornata

FRIBURGO B., 31 agosto

Temo di non riuscire a darvi una idea esatta di questo congresso. La quarta giornata si è inaugurata con un pontificale di requiem per i membri del congresso generale morti nell'anno. Indi è stata una sequela o meglio tutta una serie di adunanze in diversi locali, nelle quali si sono trattati non solo argomenti riferentisi alla restaurazione della famiglia, ma anche di vario aspetto. Il congresso, con la riunione di tante migliaia di cattolici, porge occasione alle varie organizzazioni di scambiarsi idee, trattare affari, prendere risoluzioni di loro particolare importanza. Conto così sul programma stampato ben 24 adunanze

Alle 9 ha avuto luogo nella grande aula l'adunanza generale, detta chiusa, perchè è riservata ai rappresentanti delle organizzazioni. Hanno parlato il consigliere ministeriale Bohn di Carlsruhe sul diritto dei genitori e le scuole professionali, *il professore dell'università Bleyer sul* diritto dei genitori e le minoranze, *Schuster direttore del Cantasverband di Breslavia sul* dovere dei genitori di fronte ai falsi amici dei fanciulli, *— bisogna sapere che i socialisti si sono dati ad una propaganda disperata nel mondo dei piccoli giungendo fino a fondare una « repubblica di giovanetti ».*

La seconda grande adunanza generale è aperta alle 20 dal vicepresidente del Congresso in assenza di Marx, che è il Ministro delle finanze, deputato del centro col consueto, ma sempre tanto cristiano saluto: «Sia lodato Gesù Cristo ». Si legge la risposta del telegramma pieno di deferenza spedito ieri sera ad Hindenburg. L'assemblea l'accoglie con un triplice: Hoch. Un altro applauso è diretto al Ministro Wirth, pure deputato del Centro, giunto oggi per partecipare al congresso.

*Dopo un coro molto bello inizia la serie dei discorsi la signora Maria Henberger di Berlino che parla «Sul*l'alto senso e valore della vita familiare cristiana ». *Segue il direttore generale degli studi dott. Schnippenkötter di Essen, che tratta* « Della famiglia cristiana e della concezione moderna che ne minaccia l'esistenza». *Chi volesse leggere questi discorsi può acquistarli, perchè verranno domani stampati. Sono lavori di pregio, giacchè svolgono l'argomento da ogni lato con competenza, erudizione e ortodossia di dottrina. E' piuttosto da chiedersi se trovino qui il loro posto adatto. Alla nostra mentalità italiana parrebbero meglio pronunziati da una cattedra di università, che dalla tribuna di un congresso di cattolici militanti, sia pure di carattere apolitico. E di essere in una aula scolastica. lo farebbe credere il silenzio delle assemblee, interrotto soltanto da qualche «bravo» o «pfui», grido questo di disapprovazione, che proprio ora è ripetuto [illegible] vivacità — cosa rara — mentre [illegible] riporta le teorie e la pratica vergognose del matrimonio bolscevistico in Russia.*

La monotonia del lungo discorso è interrotta dal canto, veramente delizioso, di due pezzi di musica sacra, il Kirie ed il Sanctus in tedesco. Sono le 22,30 quando sale alla tribuna l'ultimo oratore, il segretario del sindacato operaio, Gockeln, per svolgere il tema «La famiglia cristiana e la sua difesa dai pericoli sociali ed economici ».

L'assemblea dà qualche segno di stanchezza, l'aula comincia a vuotarsi ed anche alcuni dei colleghi della stampa, che mi siedono vicino, abbandonano i loro posti. Chiudo anch'io la mia relazione e ve la spedisco.

Guido Pagnini

Un discorso del Nunzio Pontificio

BERLINO, 2 sera

Durante la seduta odierna dell' Assemblea generale dei cattolici tedeschi, ha pronunziato un discorso il Nunzio apostolico a Berlino mons. Pacelli, il quale, dopo avere ricordato che nel periodo nel quale visse in Germania chiamato a collaborare alla costituzione di una Germania cattolica, assistette agli sforzi compiuti dal popolo tedesco per ricostruire il proprio stato e la propria economia, ha aggiunto: «Nel corso di questo periodo di evoluzione decisiva, io potevo soltanta, nell' ambito delle mie funzioni, aprire la via nella modificata situazione giuridica del presente alle forze creatrici contenute nella Fede cattolica per la costituzione degli stati e per la vera felicità dei popoli. Questo pensiero mi ha guidato durante i negoziati: spesso difficili, di questi ultimi anni. Lo Stato è voluto da Dio. Il pensiero cattolico afferma non soltanto lo Stato, ma conserva la sana radice di questo stato, cioè la famiglia. Voi conoscete i pericoli che minacciano la famiglia: siate pronti a fare il vostro dovere di fronte alle voci demoniache, che predicano l'agonia della famiglia cristiana. Fate che questo congresso segni nella Germania cattolica l'ora della sua rinascita.

La famiglia e il popolo non possono compiere sacrifici che ad essi sono richiesti dalla comunità, se non trovano un compenso nella ricchezza spirituale, quale è quella che la Fede cattolica versa nella vita dei privati, delle famiglie, dei popoli. Io ricorderò in questo ordine di idee due fenomeni: in primo luogo i nostri sforzi per trasformare le lotte di classe in cooperazione armonica delle classi. In secondo luogo i milioni di cattolici tedeschi semplici, modesti che compiono di continuo gravi fatiche, attingendo la loro forza interna nella loro Fede cattolica e che hanno formato durante questi ultimi dieci anni un popolo tranquillo in mezzo alle tempeste della loro Patria.

Io formulo i miei voti per il vostro popolo, augurando l'unione e l'azione cattolica: costituite il vostro fronte unico, non soltanto nella teoria della vostra Fede, ma anche nei suoi pratici effetti e, realizzando una massa organica che comprenda tutte le classi del vostro popolo, fate che la vostra fede divenga azione. Nei cattolici tedeschi vivono tanto sacro idealismo, tanta buona volontà ardente che la Chiesa e il Sovrano Pontefice attendono gran di cose da essa nella lotta per l'idea cattolica nella vita delle famiglie e dei popoli.

Terminato il discorso mons. Pacelli ha impartito infine agli astanti in nome di S. S. il Pontefice, la benedizione apostolica. (*Stefani*).

Una grandiosa processione a Ponte Canavese

Ventimila partecipanti

IVREA, 2 matt.

A Ponte Canavese si è svolto ieri, in occasione del giubileo del Papa, un grandioso Congresso eucaristico diocesano, cui hanno partecipato, con tutte le autorità civili e politiche della regione, i vescovi di Ivrea e di Aosta. Nel pomeriggio ha sfilato per le vie del grosso borgo canavesano, tutto addobbato a festa, una solenne processione alla quale hanno partecipato circa ventimila fedeli, in gran parte soci delle organizzazioni cattoliche, tra cui un folto gruppo di valdostane indossanti i caratteristici costumi delle loro montagne. Il Congresso è stato chiuso dal vescovo di Ivrea mons. Filippello, il quale dal santuario di Santa Maria in Doblazio ha impartito la benedizione apostolica.

Dalla Città del Vaticano

Le donne cattoliche • Una circolare del Governatore Nelle sacre Congregazioni • Pellegrini in arrivo • Riduzioni individuali del 50 per cento per gli Uomini Cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

Il Santo Padre ha ricevuto circa 50 dirigenti diocesane delle Donne Cattoliche e delegate dei Circoli femminili cattolici dipendenti di 40 Diocesi, tra cui una del Cairo, con l'Assistente ecclesiastico mons. Sargolini e la Presidente Rimoldi, che hanno tenuto una settimana di studio presso la Casa delle Catacombe.

Sua Santità le ha ricevute e, dopo averle ammesse al bacio della mano, ha tenuto loro un breve discorso.

Il Santo Padre si è rallegrato per il bene che hanno fatto a loro stesse e non dubita che a fonte così genuina il loro apostolato si sia acceso di nuova fiamma e nuovo ardore di sante cose e di sante preziosità.

Con questo sentimento il Santo Padre impartiva la benedizione che erano venute a chiedere, a loro, alle loro case e famiglie e a tutte le anime che verranno a loro.

Quindi consegnava alle dirigenti le medaglie ricordo da distribuirsi, in suo nome, alle intervenute, ricordando che la piccola Santa Teresa può bene, a più di un titolo, presiedere come patrona al loro apostolato di bene, apostolato missionario per eccellenza nel campo ubertoso dell'Azione Cattolica.

*

Il Governatore della Città del Vaticano, S. E. il comm. Camillo Serafini, in data del 24 agosto u. s., inviava una lettera circolare ai capi ufficio e capi servizio, richiamando le disposizioni contenute nell'art. 7 della Legge 7 giugno 1929.

Nella lettera sono date severe e precise disposizioni riguardo all'assoluto divieto di esportare derrate e merci dalla Città del Vaticano.

Anche il semplice tentativo di esportazione sarà punito con la multa fino a L. 15.000 e con la reclusione fino a tre anni, oltre la confisca delle merci e derrate, dei recipienti e dei mezzi di trasporto.

*

Con biglietto della Segretria di Stato, la Santità di Nostro Signore si è degnata di annoverare fra i componenti della S. Congregazione dei Religiosi il Card. Carlo Perosi.

Con biglietto della Segreteria di Stato, la Santità di Nostro Signore si è degnata di annoverare fra i Consultori della S. Congregazione dei Riti il Padre Don Enrico Quentin O. S. B., il Padre Don Nazzareno Bergs O. S. B., il Padre Celestino De Deggendorf O. M. C.

*

Questa mattina e in giornata sono giunti: il pellegrinaggio di Castellamare di Stabia, diretto dal rev. Starace, il pellegrinaggio diocesano di Vercelli, diretto dal Can. Martelli don Alessandro, il pellegrinaggio diocesano di Lodi e quelli diocesani di Treviso, Iglesias, Tempio, Gravina, Camerino, Volterra, Acireale, Pozzuoli, Livorno, Caviati Concordia, Cosenza, Foligno, Massa Marittima, Mileto, Osimo, Pienza, Renale Calabrese, San Severo e quelli esteri di Strasburgo, Permantier, francese.

Sono giunti pure i Terziari Cappuccini Toscani.

*

Continuano a giungere sempre nuovi pellegrinaggi: nella giornata d'oggi ne sono giunti ben ventidue dall'Italia e dalla Francia. Domani il Santo Padre riceverà otto pellegrinaggi e nella serata altri quattro, ma Egli non appare per nulla affaticato da questo continuo lavoro.

Oggi è giunto il pellegrinaggio diocesano di Assisi composto di 200 persone accompagnate dal vescovo mons. Niccolini dal podestà di Assisi avv. Fortini e dal can. Martelli.

Egli ringraziava tutti, oltrechè per il dono, perchè erano voluti venire insieme alla casa del Padre comune. Egli ringraziava tutti ed era lietissimo poichè di tutte le categorie, età e classi vedeva innanzi a lui cospicue rappresentanze. Coi sentimenti d'affetto più vivi il Santo Padre impartiva pertanto a tutti i presenti ed assenti la più ampia Benedizione, con l'augurio che essa fosse ad essi nella più larga misura ricca di ogni frutto spirituale.

Il pellegrinaggio ha fatto omaggio al Papa di un magnifico dono consistente in un cofano di legno d'olivo finemente lavorato, contenente un camice ed un cingolo facsimile di quello che Santa Chiara donò a S. Francesco. S. Santità, dopo aver passato in rassegna i pellegrini nella Sala del Concistoro, si è molto compiaciuto con essi per il bellissimo dono ed assisosi in trono ha pronunciato un paterno discorso.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

l'Em.mo Card. Boggiani, Vescovo di Porto e S. Ruffina;
mons. Pellizzo, Arcivescovo di Daniata, Segretario Canonico della Rev.ma Fabbrica di S. Pietro;
mons. Pujia, Arcivescovo di Reggio Calabria;
mons. Salvi, Vescovo di Neocesarea, Abate di Subiaco;
mons. Peruzzo, Vescovo di Oppido Mamertino;
mons. Vazhapillj, Vescovo di Trichur (India);
Padre Zamberelli, Preposito Generale dei Mercedari;
mons. Antonio Garolfi,
e le dirigenti diocesane delle Donne Cattoliche.

*

Apprendiamo da fonte sicura e competente, che la riduzione eccezionale di viaggio del 50 per cento, a favore dei partecipanti alla Seconda Assemblea Nazionale della Federazione Uomini Cattolici, che avrà luogo in Roma, nei giorni 21 e 22 settembre, è stata concessa e potrà essere fruita indipendentemente da quella limitata al periodo 1-15 settembre, per l'Anno Giubilare.

Di conseguenza, i partecipanti all'Assemblea degli Uomini Cattolici potranno effettuare il viaggio individualmente e con tutti i treni per l'andata nel periodo dal 21 al 27 settembre, con fermate facoltative a piacere.

Il viaggio di ritorno potrà essere intrapreso da Roma anche con l'ultimo treno del 27, ma in tal caso non sono ammesse le fermate intermedie.

Per fruire di tale facilitazione di viaggio, i partecipanti dovranno munirsi della speciale tessera che viene rilasciata senza spesa dalle Presidenze dei Centri Diocesani della F. I.U.C. e della presidenza generale di Roma, Via Ara Coeli, n. 2, contro rimborso di L. 1.

Il primo congresso nazionale dell'Azione cattolica in Ispagna

MADRID, 2 sera

Tra gli omaggi che la Spagna cattolica offre al Santo Padre in quest'anno giubilare, occupa certamente uno dei primi posti il Congresso Nazionale che, per la prima volta, indice l'Azione Cattolica spagnuola.

Questa felice rinascita dell'antica attività è tanto più importante in questo momento, in cui, con straordinaria tenacia, i nemici della Chiesa esercitano la loro propaganda demolitrice in tutti i paesi.

Non poco contribuirà a rafforzare l'Azione cattolica nella Spagna la celebrazione del prossimo Congresso nazionale, tanto ardentemente desiderato da tutti coloro che lavorano per l'espansione ed il trionfo dello spirito cristiano-nazionale. Il Card. Segura Y Saenz, Arcivescovo di Toledo, nell'annunciare nel Bollettino ufficiale dell'Arcivescovado questo congresso, ne pone in rilievo tutta l'importanza.

Questo congresso segna una nuova tappa di azione intensa e sistematicamente organizzata e dà diritto a sperare giorni migliori per il trionfo del Regno di Cristo nella nostra Patria. Esso si inizia infatti sotto i migliori auspici: consacrazione dell'organizzazione al Sacro Cuore di Gesù, implorazione della protezione della Vergine, omaggio filiale al Vicario di Cristo in terra e Sua Benedizione, pegno felicissimo di future vittorie.

L'organizzazione del Congresso è affidata alla Giunta Centrale con la cooperazione delle varie Giunte Diocesane.

Siamo in grado di dare per ora il programma non definitivo dei lavori del Congresso. Questo comprenderà sedute dottrinali, assemblee generali solenni, sessioni pratiche speciali e sedute organizzative generali.

Nelle sedute dottrinali saranno svolti i seguenti temi: « L'Azione Cattolica nella storia della Chiesa »; « L'Azione Cattolica secondo gli insegnamenti dei Romani Pontefici, da Leone XIII a Pio XI »; « Il fine supremo e i fini speciali: le caratteristiche dell'Azione Cattolica nei nostri giorni »; « L'Autorità della Chiesa in tutte le questioni di ordine sociale ».

Nelle sedute solenni saranno svolti i seguenti temi: « Il primo Congresso nazionale dell'Azione Cattolica »; « La Spagna nel Giubileo Sacerdotale di S. Santità Pio XI »; L'Azione Cattolica e la Gioventù, la donna e la famiglia »; « L'Azione Cattolica in Ispagna; il suo passato e il suo avvenire ».

Nelle sedute pratiche speciali, verranno studiati i rapporti dell'Azione Cattolica con gli organismi già esistenti e, in ispecial modo, con la Azione sociale, agraria e delle opere industriali, la stampa cattolica, le associazioni familiari e delle madri di famiglia.

Nelle sedute organizzative generali, infine, sarà esposto il piano di attuazione dell'Azione Cattolica nel prossimo anno, le campagne di apostolato a cui maggiormente verranno indirizzati gli sforzi e infine si tratterà dell'organizzazione dei congressi nazionali, regionali, diocesani e locali dell'Azione Cattolica.

I GIOVANI CATTOLICI romani dal Card. Schuster

ROMA, 2 sera.

Nel pomeriggio di domenica alle ore 17, su invito della Federazione Giovanile Cattolica dell'Urbe, un centinaio di giovani cattolici si sono recati all'Abbazia di S. Paolo, fuori le Mura, per porgere i sentimenti di devoto omaggio della Gioventù romana al nuovo Arcivescovo di Milano.

S. Em. il Cardinale Schuster ha ricevuto la cospicua rappresentanza nella Sala delle udienze e dopo un ispirato discorso del Presidente Federale dott. Traglia, rivolse un caldo saluto a quei cari giovani. Ricordati i vincoli che lo legano alla Società della Gioventù Cattolica, ripetè loro il suo amore per la grande Associazione ed infine impartì la sua benedizione. I giovani acclamarono a lungo l'illustre Porporato della Chiesa Milanese.

Il corso di religione a Milano per gli insegnanti medi
Un telegramma del Santo Padre

MILANO, 2 sera

Inaugurato domenica con uno splendido discorso di padre Gemelli, è continuato oggi all'Università cattolica il corso per gli insegnanti di religione nelle scuole medie che la stessa università ha organizzato allo scopo di preparare gli insegnanti ad assolvere i compiti loro affidati dalle disposizioni del Concordato relativo all'insegnamento religioso.

All'inizio della seduta odierna è stata data comunicazione del seguente telegramma mandato da S. S. Pio XI.

« Vivamente compiacendosi inaugurazione corso insegnanti Scuole Medie destinato preparare adeguatamente il più alto ed il più necessario fra gli insegnamenti, il Santo Padre profondamente grato diletta Università cattolica Sacro Cuore che così degnamente collabora applicazione concordato da cui tanti benefici proverranno all'Italia, invia di gran Cuore Apostolica Benedizione auspicio desiderati favori celesti. - Cardinale Gasparri ».

ONORE RINFRESCATO

Se hai nel mento l'onor d'un bel [barbone
E lo vuoi facilmente pettinare,
Coll'Acqua di Chinina di Migone
Ogni giorno lo devi un po' spruzzare.

BILAX
CONTRO
Stitichezza. Flatuosità
Indigestione. Eccesso di Bile
Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4,50 Dep. Gen. C. Giongo. Milano

CALZE
CALZE
CALZE
CALZE
CALZE
CALZE
al **MODERNISSIMO**
(Casa di fiducia)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Montana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di Recapito della Unione Pubblicità Italiana L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola - Minima L. 6

MOTOCICLETTA Ariel 1924 HP 3 venduta lire 1500 occasione. Patente auto. Casella posta Bologna.

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende

TERRENO fabbricabile da vendere posizione ottima fuori porta Zamboni e Mazzini mq. 9000 - prezzo mite. Casetta 19 A. Unione Pubblicità - Bologna.

Bagni - Villeggiature

VIDICIATICO, Albergo Giovanelli, settembre pensione completa lire diciotto trattamento ottimo.

Lezioni Conversazioni

COLLEGIO «BALILLA» - Bologna, Porta Castiglione, accetta studenti frequentanti Regie Scuole cittadine. Scuola Agricoltura interna. Corsi privati accelerati alunni bocciati.

Domande d'impiego e di lavoro

GIOVANE serio volonteroso ottime referenze cerca occupazione buona anche commesso, aiuto magazziniere - Scrivere Cassetta 16 A. Unione Pubblicità - Bologna.

TRETASETTENNE, serio, buona educazione, pratico articoli casalinghi ferramenta, conoscenza inglese francese, contabilità, buone referenze, risponde cauzione, impiegherebbesi presso casa commerciale o banca. Modeste pretese. Indirizzare: Umberto Gr[illegible] - Via Rialto, 12.

Libreria Editrice Fiorentina

ULTIME NOVITA'

D. Mercier
CORSO DI FILOSOFIA

E' questa la quarta edizione riveduta e ampliata dell'importantissimo corso, curata sulla quinta edizione originale dal Dr. Antonio Masini e l'attende il successo che ha coronato le precedenti edizioni. Due volumi . . . . L. 25

★

Enrico Pucci
LA PACE DEL LATERANO

Prefazione del Conte Dalla Torre - Seconda edizione col testo completo dei trattati firmati l'11 Febbraio 1929. Un volume circa 300 pag. L.

★

Tauler
I SERMONI

E' il XXI volume della bella collezione dei Libri della Fede e riporta alcuni dei più importanti sermoni dell'illuminato dottore che tanta fama ebbe nel XIII secolo. L. 7.

★

S. Benedetto
VITA E REGOLA

A cura di G. De Luca

Nell'anno del centenario cassinese questa pubblicazione curata sulla scorta di antichi volgarizzamenti contribuirà a rinvigorire e vivificare le idealità benedettine tutte soffuse di mistica pace.

★

IMMINENTE PUBBLICAZIONE:
G. Joergensen
"OLIVAE FRUCTUS"

Voci dal di fuori

In «Il Lavoro fascista» del 23 agosto u. s. Antonio Bruers, richiamando il caso di Giuseppe Maggiore, dichiara che esiste in Italia una crisi dell'Idealismo: crisi che egli fa dipendere dalla insufficenza dell'Idealismo di fronte *alla concezione dei valori della scienza* — leggi le scienze positive — *e dei valori della religione.*

Cosa verissima! L'Idealismo la natura e Dio li identifica con l'uomo, e questa identificazione, che toglie alla scienza e alla religione il loro oggetto specifico, conclude alla negazione dell'una e dell'altra.

Il male è, sospira il prof Bruers, che i defezionanti dall'Idealismo — i quali adunque non hanno torto di defezionare — *trovano che il Tomismo, infine, è un'ottima filosofia e scoprono che il catechismo val più della enciclopedia di Hegel o della filosofia di Benedetto Croce!*

Male, perchè? Il Bruers non lo dice. Ma il *male* deve essere veramente *grave*, se egli seguita così: *Per fortuna*, — l'adesione al Tomismo sarebbe pertanto una vera sciagura — *si delinea in Italia la possibilità di affermazione di una filosofia, la quale, «pur non rinunciando a nessuno dei valori concreti dell'Idealismo», è in grado di comprendere, nella sua pienezza filosofica e sociale, l'esigenza religiosa... e le esigenze dello sperimentalismo.*

Ma quale è questa filosofia, che si delinea? E', dice il prof. Bruers «*lo Spiritualismo*»; *una dottrina, la quale, pur vantando insigni rappresentanti stranieri, quali Leibnitz e Bacone, corrisponde al genio della stirpe italica, se da Pitagora essa si svolge attraverso una tradizione, che comprende la filosofia cristiana e per i tempi moderni vanta i nomi di Bruno e di Campanella, di Vico e di Gioberti e ha in Dante il suo genio poetico*... la quale, *senza essere legata al dogma, è fondata sui tre grandi principii «della personalità di Dio, della immortalità individuale e del libero arbitrio!»*.

Dove dichiariamo di non riuscire a comprendere, sorvolando su infinite altre cose, che saltano agli occhi:

a) come mai della nuova dottrina, lo Spiritualismo, si possa dire che non deve rinunziare a *nessuno dei valori concreti dell'Idealismo*, mentre — anche queste sono parole del Bruers — *gli orientamenti del pensiero speculativo in parte esprimono e in parte determinano, sempre, quelli della vita;* e mentre i tre grandi principii della personalità di Dio, della immortalità individuale e del libero arbitrio, su cui la nuova dottrina sarebbe fondata, vengono dall'Idealismo decisamente compromessi; e

b) come mai, nella sua corsa storica attraverso la tradizione spiritualistica, l'egregio professore non abbia fatto il nome «*di S. Tomaso*», il quale — lui certamente — *ebbe in Dante il suo genio poetico;* e dei tre grandi principi, su cui sarebbe fondato il nuovo Spiritualismo, fu indomito assertore.

Donde deduciamo, che coloro tra i defezionanti dall'Idealismo, che trovano nel Tomismo un'ottima filosofia, per quanto possano essere degni di commiserazione come *degli sventurati*, non possono tuttavia, *rebus sic stantibus*, essere tacciati di peccare contro la logica.

*

Fatto sta, che il lamento e le speranze del prof. Bruers non sono condivise da Camillo Pellizzi, come emerge da un suo articolo sul «Resto del Carlino» del 29 agosto. Egli non nega una crisi nell'Idealismo; e neppure che di fronte all'Idealismo, *massime all'Attivismo del Gentile*, si trovino a disagio la scienza positiva e la religione. Ma ciò che importa, dice egli, dal momento che *nessuna filosofia si è mai fino ad oggi così pienamente e sicuramente appagata in se stessa?*

— Contento lui, l'Idealismo, contenti tutti!

L'uomo protesta presso il filosofo? Ma l'*uomo, scisso dal filosofo, non è che un'astrazione, una imperfezione!*

— Via, *una imperfezione* passi, ma proprio *una astrazione?*

E protesta anche *la scienza positiva?* Ma perchè, dato che *nessun idealista ha mai pensato di negarne l'altissimo valore pratico e quindi la dignità?* Certo la scienza positiva non deve *accamparsi come «conoscenza, dottrina»*; ossia deve essere scienza senza poter sapere quello che dice, o almeno senza poter sapere, se quello che dice è vero o falso. E ove si contenti di questo non à nulla da temere dall'Idealismo. Ma, anche questo è certo, nell'ipotesi contraria, ella dovrebbe affrontare il *problema gnoseologico, che è uno dei centrali problemi della filosofia e fare i conti coll'Idealismo.* Eh sì! E unicamente con l'Idealismo. Giacchè solo essendo filosofi, *si può decidere del valore conoscitivo di una disciplina*, e solo essendo filosofi idealisti, si può affrontare vittoriosamente il problema gnoseologico. *Le posizioni filosofiche contrarie* giacciono *smantellate da un pezzo!*

— Tò! Noi, come gli scienziati, credevamo, che il fatto conoscitivo fosse anteriore al problema — deducendo in noi la capacità di discernere il vero dal falso anche senza e prima di affrontare il problema — e invece è il problema che crea il fatto e rende l'uomo conoscitivo! Ma qual meraviglia, dato che l'*uomo, scisso dal filosofo, non è che un'astrazione, una imperfezione?* Però, ove l'essere idealisti non sia un privilegio di nascita; come fanno gli idealisti, prima di diventare idealisti, ossia essendo ancora dei profani, a decidere, per accettarlo, sul valore dell'Idealismo? E protesta anche *la religione?* Ebbene, protestando, à torto marcio. *La religione consiste nello sforzo di adeguarsi a un valore e a un principio, che, «per definizione», debbono essere trascendenti;* e l'*Idealismo è «per auto definizione» immanentista*... ossia, giacchè l'immanenza è la negazione della trascendenza e viceversa, il binomio religione-idealismo equivale al binomio circolo-quadrato. Ma perchè preoccuparsi di ciò, se, ciò non ostante, *l'Idealismo implica una religiosità e quindi l'esigenza del trascendente?* Dorma pertanto la religione i suoi sonni tranquilli, e quanto al Bruers e altri, che non sono tranquilli... *vuol dire che oggi c'è una diffusa tendenza a pensare a casaccio, che val peggio del non pensare!*

— Ci siamo intesi?... Sì?...

E passiamo alla chiusa dell'articolo, che trascriviamo senz'altro: *Il Cattolicismo... col suo spirito sempre verde... come sette secoli addietro affrontò l'Aristotele del Medio Evo ed Averroè, penetrò in quelle dottrine e ne fece sprizzare «le perenni verità della Scolastica»; così deve penetrare oggi nell'Idealismo, e venirne fuori «colle proprie eterne verità intatte,» ma illuminate da questa nuova luce. E, per intenderci, anche S. Tomaso fu a suo modo un Averroista, nè mancarono i «neo-scolastici del tempo» che l'accusarono tale.*

E l'abbiamo, la chiusa dell'articolo; trascritta senz'altro, per dedicare la prima parte di essa al Bruers, e dedicare l'altra, con un richiamo storico, allo stesso Pellizzi.

Diciamo dunque al primo: Se le dottrine della Scolastica, che toccò l'apice con S. Tomaso, sono *verità perenni*, e quelle del Cattolicismo sempre verde *sono verità eterne;* non solo egli non à motivo di lamentarsi, se coloro, che defezionano dall'Idealismo trovano che il Tomismo è un'ottima filosofia; ma neppure, se i medesimi alla enciclopedia di Hegel e alla filosofia di Benedetto Croce, preferiscono il Catechismo cattolico!

E diciamo al secondo: Checchè pensassero di S. Tomaso i *neo-scolastici*... del tempo, questo è certo, che nessuno seriamente può ravvisare un averroista in S. Tomaso; il quale in mille luoghi delle sue opere principali rigetta l'ipotesi della unità dell'intelletto, e scrisse sull'argomento un trattato speciale: il *De unitate intellectus contra Averroista. E la lotta felice* — scrive il Jourdain — *condotta da Tomaso d'Aquino contro gli Averroisti*, pare della università di Parigi, *fu sì assidua e strepitosa, da colpire le immaginazioni e fare che le arti consacrassero il ricordo della vittoria. A Pisa e a Firenze, nella chiesa di S. Caterina e di Santa Maria Novella, veggonsi ancora delle pitture, lavori di grande abilità ed insieme molto naturali, di due artisti del secolo* 14.o, *Francesco Traini e Taddeo Gaddi, nei quali l'Angelo della Scuola, rappresentato in tutto lo splendore della sua gloria, irradiato di luce dall'alto, circondato da personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento, ha Averroè prostrato a' suoi piedi.*

ETTORE CARRETTI

IL TEATRO "LICINIUM,,

IL MISTERO DI PERSEFONE

Dinanzi a tale spettacolo il critico non può che restare sommamente indeciso: che cosa esattamente egli deve giudicare e valutare: lo spettacolo come egli lo aveva veduto, come lo ha inteso e lo ha visto intendere, o deve entrare in una più vasta valutazione e considerare il «mistero» in sè e per sè, prescindendo dalla rappresentazione?

Perchè se vi è caso in cui pare inscindibile, dirò per spiegarmi, il libretto dalla rappresentazione è questo. Ma il libretto nell'intenzione dell'autore lo si può considerare come vivente di vita propria e come valutabile a sè? Non lo direi: l'autore lo ha, a mio modo di vedere, concepito come connesso in modo assoluto con la rappresentazione: il quadro della sfilata dei popoli della Terra dinanzi all'adirata Demetra non è leggibile», perchè si riduce ad una semplice didascalia, deve perciò essere «un rappresentato».

Ed allora il giudizio complessivo così inteso è questo: «buon spettacolo», buono per dizione, musica, (meglio accompagnamento musicale), costumi, danze, coreografia, effetti di luce ed affiatamento delle masse. Dopo qualche incertezza e titubanza dovuta ai frequenti mutamenti di scena e giochi di luce della prova generale, tutto è stato messo a punto e tutto andò veramente bene, merito non piccolo pur questo degli organizzatori. Non è facile, e lo notava un critico, trovare chi per la buona riuscita di uno spettacolo si sacrifichi come si è sacrificato il Cav. Airoldi, coadiuvato da suo fratello e da intelligenti cooperatori: arrampicato sull'alto di un albero come sulla coffa di una nave a dirigere i giochi di luce, a regolarne i fasci, in una posizione che, oltre tutto, non doveva essere neppur molto comoda.

Ma se il giudizio deve essere completo dobbiamo parlare anche della produzione in sè e per sè. La dirò un episodio ben scelto, ma un po' morto, almeno lontano da noi. Poteva, forse, essere sentito anche da un numero maggiore di spettatori nel suo significato, perchè dei miti greci il mito di Persefone è dei più semplici e ognun sa che esso altro non significa che il perenne e regolare ritorno della primavera ad abbellire la terra con l'incanto delle sue luci e dei suoi fiori.

Orbene credo che non molti di quelli che già non lo sapevano lo abbiano appreso: forse il dolce significato del mito si è perso un po' dietro la storia e la vicenda figurata. Nella composizione del Romagnoli è però giusto e doveroso notare non c'è soltanto una cultura, vi si sente spesso un'anima, ci sono versi musicalmente perfetti, e la grandezza dei poeti epici greci, chè i greci epici furono un po' sempre, palpita veramente radiosa in altri. Cito ad esempio, questa descrizione di primavera:

Piove uno scintillio d'atomi azzurri,
d'atomi d'oro, dall'eterea volta
che infiamma il sole giovinetto: il vento
tepido culla mormorando i rami
del mandorlo fiorito: e per i calami
dei fiori sale, e per le vene agli uomini,
un fermento ebbro, che improvviso scoppia
in germi, in fiori, in risa, in carmi, in danze.

I greci, sommamente visivi, non avrebbero detto diversamente: il traduttore dei poeti greci qui ha tramutato la reminiscenza in arte, in espressione sua, veramente sua, è possibile per noi ricordare le stelle di Saffo, le danze di Alceo, e le primavere di tutti i cantori dell'Ellade radiosa di sole... e l'invocazione all'aureo sole come è grecamente grandiosa, come il Foscolo ritorna nella grandezza del suo ricordo, «e tutti i petti mandano l'ultimo saluto alla fuggente luce», è il grido della morente dolorosa di ogni greca tragedia «alma luce del sole addio».

Ricordo ancora una frase della dolente Demetra:

Ieri
volgevo ancora la mia pupilla errante
della terra e del mare alle miriadi
radiose parvenze, ed al perenne
riscintillio dell'ètere, ai profondi
del ciel baratri azzurri, ove si perde
un polverio di stelle.....

Accanto a questo è giusto ricordare anche qualche verso un po' troppo accademico, qualche fraseggiare un po' troppo erudito, per cui non sempre ne guadagna la chiarezza.

La trama del mistero è esilissima: il rapimento di Persefone, il lamento di Demetra l'incontro con le figlie di Celèo, Demetra che culla il figlio di Celèo, Demofoonte, l'ira di Demetra allorchè la madre del bimbo, che ella voleva rendere immortale, con lei s'adira, la sua imprecazione ad inarridire la terra, la supplicazione dei popoli della terra, Persefone nel Regno di Ade, sente l'amore per il rapitore, allorchè questi per comando di Giove la ridona a libertà, il ritorno di Persefone sulla terra.

La dichiarazione d'amore di Ade è una delle pagine più vive del mistero e fu detta con vera efficacia dall'Andriani, il quale seppe, del resto, ben impersonare il personaggio.

La Zopegni fu una buona Persefone, disse con calore e composta grazia, seppe avere una sceneggiatura contenuta e ben adatta alla figura della giovinetta vereconda e timorosa pur nei palpiti del primo amore che così arcanamente a lei si svela, fu efficace e commossa in più punti.

Anche la Franchini fu una buona Demetra; peccato che le parole le dica sempre un po' precipitandole le une sulle altre o strascicando di troppo la voce. Il meno intonato alla parte per sceneggiatura e voce fu, a mio giudizio, anche questa volta, il Canossa nella parte di Ermete: nulla di divino in lui; araldo non commosso di commovente ambasciata, che arriva militarmente e parte con regolare dietro front, troppo ostentando il caduceo.

Le danze di Jia Ruskaia e delle allieve della sua Accademia furono belle ed espressive: direi però che esse furono classicamente più belle e dignitosamente più espressive negli atteggiamenti di dolore che in quelli di gioia e di tripudio, nei quali atteggiamenti non vi era forse un po' poco... di antico, e troppo s'avvicinavano al moderno.

Belli i costumi di Emma Calderini e le scene di V. Zimelli.

Il commento musicale del Romagnoli fu degno ed efficace, talvolta qualche ripetizione di motivo aduggia un po', ma in altri momenti la commozione all'animo giunge anche per le dolci vie del canto e del suono.

Questi spettacoli classici hanno così avuto una notevole importanza ed un successo meritato; sinceramente è però augurabile possano essere ripetuti e qui ed altrove.

Claudio Cesare Secchi

Il successo dei concerti Mascagni a Postumia

TRIESTE, 2 sera

Nelle celebri grotte di Postumia hanno avuto luogo oggi gli attesi concerti sinfonici diretti da Pietro Mascagni. Alle due audizioni, riuscite splendidamente hanno assistito oltre 15.000 persone giunte nella giornata a Postumia coi più svariati mezzi di trasporto dai centri più lontani della Nazione e dall'estero. Fra gli intervenuti si notavano, oltre alle più alte e spiccate personalità del mondo artistico, numerose rappresentanze politiche e culturali, nonchè una folta schiera di invitati dei maggiori giornali italiani e stranieri. Pietro Mascagni e gli esecutori dei concerti sono stati festeggiatissimi.

Lo sviluppo del porto di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, settembre

Il sottosegretario ai LL. PP. on. Di Crollalanza ha inviato al segretario federale dott. Armando Scaglione un telegramma col quale comunica che il Capo del Governo ha disposto l'impegno di 8.800.000 lire con il sistema della concessione per le opere di banchinamento del porto. Il provvedimento del Capo del Governo offre la possibilità di sviluppare e intensificare il commercio del principale porto della Calabria.

PATTO CHIARO

Affogo. Ma tra i venticinque miei lettori ci sarà bene il pietoso che mi darà la mano.

Abbiate pietà di me; rassicuratemi. Ditemi che io ho poco spirito, lo uso con temperanza, e non c'è pericolo che accendendolo ogni sera per cucinare questo corsivo rischi di mandare in fiamme e cenere me e voi.

Mi ci ha fatto riflettere la vecchia del pollaio, stamane sconcertata da qualche mia spiritosaggine che le fece l'effetto di una miccia.

— Attento agli scherzi! — mi dice, e resto servito, prima di andare a tavola, di due esempi esemplificatori.

Un tale, era uomo di provatissimo spirito. Le azzeccava tutte. Usava lingua e mani, ma in modo che dove era lui si smascellavano a ridere. Facevan buon sangue anche i malati di setticemia e di itterizia.

Scherzando con un amico, per burla, gli diede un pugno al petto.

Sembrò nulla. L'uomo di spirito continuò a scherzare.

Passa tempo e l'amico muore. Di che?

Pare di mentire a dirlo; di quel pugno.

Secondo esempio. Un tale altro, Dimce Van Kovie, calzolaio ungherese, era uomo piacevolissimamente spiritoso. Frequentava l'osteria e la gente intorno era sazia più di ridere che di mangiare.

Un mezzogiorno l'ostessa andò in cucina e ritornò armata di grossa mazza.

Lo colpì alla testa. La gente, vedendolo caduto, incitò l'ostessa a dar di mazza ancora. «Ella non se lo fece ripetere». Più tardi comparve il marito oste e al calzolaio fracassato che si disfaceva in sangue, scagliò due schiaffi.

L'uomo, vittima d'una spiritosaggine scottante, fu portato fuori dall'osteria dal fratello. Non gli era rimasto, tra quelli ai quali aveva rallegrato l'umore, altro amico. Dopo mezz'ora spirò....

Quando la vecchia finisce di esemplificare, ho la lingua incollata al palato e le tempie di ghiaccio.

Non sapevo — me la dò da uomo di spirito — di fare un mestiere così pericoloso ai danni miei od altrui.

Sospendo. Cominciando da adesso, aiuterò la vecchia a coglier qualcosa tra quel po' di piante e di erbe, per far cena stasera insieme.

Voglio esser sicuro che il mio spirito è così blando — a punta non acuta, come i coltelli regolamentari — che a farne non rischio nè di ammazzare, nè di finire sotto una mazza.

A questo patto riprenderò il mestiere.

Altrimenti non se ne farà più nulla. Lucchetto in bocca, cera scipita, prenderò il sole con la vecchia e farò il custode del pollaio.

Dorino

Il "diorama,, di Genova ad una esposizione di Monaco

ROMA, 2 sera.

La presidenza del Deutsche Museum di Monaco di Baviera, che è il più grande museo tecnico scientifico del mondo, ha deciso di arricchire la mostra del museo stesso esponendo a scopo scientifico i diorami delle principali e più caratteristiche città del mondo.

Ora come Norimberga è stata scelta a tipo di città sorta intorno al castello, così Genova è stata prescelta fra tutte le città marinare perchè più spiccatamente di ogni altra presenta il carattere tipico della grande città sorta intorno al porto. La commissione bavarese inviata a tale scopo a Genova ha chiesto ed ottenuta da parte del Governo nazionale l'autorizzazione a procedere alla riproduzione in diorama della città e del porto; mentre il comune ha accordato le facilitazioni del caso.

Il presidente della commissione, Von Miller con i componenti della commissione stessa, si è recato a Palazzo Tursi dal Podestà della superba al quale ha espresso il proprio vivo compiacimento e l'alta ammirazione per il constatato magnifico sviluppo dell'Italia sotto il regime fascista.

POLIZIA CINEMATOGRAFICA

Metodo di boicottaggio per correggere i difetti

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 2 sera

Le principali società cinematografiche inglesi che hanno iniziato la produzione delle films sonore e parlate, hanno creduto opportuno di creare uno speciale servizio di «polizia» nel quale gli agenti saranno degli ingegneri specializzati negli apparecchi elettrici per la produzione della voce e del suono.

Il compito principale di questi ingegneri, momentaneamente in numero di 15, sarà quello di visitare tutti i teatri dell'Inghilterra dove si daranno films parlate, per accertarsi che gli apparecchi usati siano effettivamente ottimi e che le films risultino chiare e comprensibili. Le visite di questi ispettori si svolgeranno ogni tre mesi ed in giorni scelti a caso.

Questi nuovi «detectives» si recheranno nei vari cinematografi o treatri mentre lo spettacoli avrà il suo inizio e vi rimarranno fino alla fine ascoltando la film parlata che si rappresenterà. Se l'apparecchio risulterà difettoso e la produzione malamente sincronizzata, l'ingegnere comunicherà immediatamente alla società il titolo della film ed il nome del locale dove si svolge la rappresentazione. La società stessa poi penserà a boicottare il locale fino a quando il proprietario e la società che lo esercisce penseranno a rimediare ai difetti della loro produzione delle films parlate al pubblico.

Con questo sistema si spera di presentare al pubblico britannico solamente delle films sonore e parlate che siano veramente perfette, e si vuole pure ottenere che il mercato cinematografio inglese non sia invaso da apparecchi di poco prezzo e di scarso rendimento.

Presentemente vi sono in Inghilterra 471 cinematografi e teatri che hanno già le istallazioni per rappresentare le films parlate, ma per il mese di marzo del prossimo anno, tale numero sarà salito al migliaio.

LO "ZEPPELIN,, VERSO L'EUROPA

Le pretese del passeggero mancato

BERLINO, 2 matt.

Il *Graf Zeppelin* naviga verso l'Europa, con piena regolarità di volo. L'aeronave è partita da Lakehurst con circa 1600 libbre di zavorra. Come zavorra sono state accettate le merci più disparate: una macchina frigorifera, un grosso pacco di pellicole cinematografiche, una partita di pelli, una partita di calze di seta, un'altra di matite, un'altra di sigarette nonchè un voluminoso campionario di prodotti d'una fabbrica di Filadelfia spedito a una casa di Berlino per un'esposizione. Oltre a ciò l'aeronave ha caricato nove sacchi di posta contenenti dodicimila lettere e diecimila cartoline il cui trasporto assicura alla Casa Zeppelin un guadagno netto di 15.600 dollari.

Il numero dei passeggeri si è elevato con le prenotazioni dei posti fatte poco prima della partenza a 22, così è stato necessario lasciar occupare anche la cabina del dottor Eckener. Fra i passeggeri sono due donne: la signora Parcker e una sua nipote che si era recata a salutare la zia alla partenza, e che all'ultimo momento si è indotta ad accompagnarla. L'equipaggio è composto di 44 uomini, ufficiali compresi.

Il comando dell'aeronave è, come è noto, affidato al capitano Lehmann. Il dott. Eckener dopo aver diretto, come s'è detto, la manovra d'uscita dell'aeronave ed aver assistito alla partenza, è partito in mattinata per Akron, nell'Ohio, dove si trova una grande fabbrica di dirigibili.

L'incidente provocato da Otto Higgig un fotografo, che pretende 25.000 dollari di indenizzo dalla Casa Zeppelin per non aver potuto prender parte al volo intorno al mondo pur avendo regolarmente pagato il prezzo del biglietto, ha avuto un seguito, giacchè il Dipartimento della Marina americana ha deciso che la giurisdizione del Tribunale civile della Nuova Jerseo si estende anche all'aeroporto di Lakehurst e che il Tribunale è in pieno diritto d'ordinare il pignoramento di una aeronave che si trovi su quel campo.

D'altra parte la legge americana dispone che lo sceriffo incaricato del pignoramento debba prendere in custodia l'oggetto e perciò il comandante dell'aeroporto ha potuto intimare allo sceriffo di sottrarre la custodia dell'aeronave, prima del termine stabilito per la partenza, alla responsabilità delle autorità aeronatiche. La questione è stata poi risolta dal rappresentante legale della Casa Zeppelin che ha depositato i 25 mila dollari come cauzione. Dopo di che il Tribunale non ha messo più impedimenti alla partenza.

Alle 4 pomeridiane di ieri ora locale il dirigibile radiotelegrafava la sua posizione e cioè 38 gradi e 12 primi di latitudne nord e 62 gradi e 20 primi di longitudine ovest. Lo *Zeppelin* era in condizioni favorite dal vento giacchè a quell'ora si trovava 130 miglia ad oriente di Charleston. Il capitano Lhemann, per evitare uno strato nebbioso che si avanzava dall'Equatore ed altre sfavorevoli condizioni atmosferiche che gli venivano annunciate, ha dovuto subito prendere il mare senza potere accontentare la popolazione di New York, la quale avrebbe voluto salutare lo *Zeppelin* nel suo viaggio di ritorno in Germania. Lungo il suo percorso aereo il dirigibile viene segnalato da parecchie navi alcune delle quali informano che esso naviga a 90 miglia all'ora. (*Radio Stef.*).

IL "GRAF ZEPPELIN,,

PRODIGIO DI ESECUZIONE

Le note fondamentali della razza non si smentiscono mai, abbiano esse manifestazioni di carattere politico, o scientifico, o artistico o sportivo. Come la nostra adesione, nonostante tutte le contingenze avverse, alla Coppa Schneider ha la bellezza del gesto cavalleresco, che s'intona alla purissima tradizione italiana, così il successo del raid Zeppelin ha tutto il sapore della perfezione organizzatrice, della tenacia invincibile, dell'equilibrio realistico, che sono l'appannaggio indiscutibile del popolo tedesco.

Oggi stesso l'aeronave al comando del Capitano Lehmann ha *staccato* il suo volo di ritorno in Europa, perchè i lavori di riparazione all'avaria riportata al timone e i rifornimenti di gas e carburante sono compiuti: l'aeronave è ormai nella sua piena efficienza.

Il compito propostosi è stato assolto brillantemente, e con una felicità di combinazioni davvero eccezionale: così che il popolo tedesco può con ragione entusiasmarsi e per il comandante e per la nave e per il successo riportato.

Sopratutto le ragioni di compiacenza, la regolarità del cammino e la precisione degli orari preveduti è oggetto di ammirazione grande. Si direbbe, a ripensare le tappe e i percorsi, che il pilota avesse la certezza della superiorità dominatrice dell'apparecchio che gli era costato anni di tenaci ricerche e di ininterrotti perfezionamenti. E se è vero che il dottor Eckener ha dichiarato dopo la prima traversata di collaudo dell'Atlantico, che questo giro del mondo ha valore di eccezione, rimanendo unico della storia, non è meno vero che lo stesso dottore è riuscito a far trionfare le due tesi affidategli: quella delle possibilità mirabili del Conte Zeppelin, e l'altra della più mirabile perfezione della tecnica tedesca.

Negare il trionfo sotto questi due aspetti sarebbe assurdo.

Impressionante sopratutto la padronanza continua dimostrata dal comandante — autentico campione della razza — sul quale riposava la sicurezza dell'apparecchio e quella dei passeggeri. Armato e preparato sempre contro l'imprevisto, rapido nelle decisioni, felice nella scelta del mezzo che deve, in un frangente disperato, procurar la salvezza.

Quanto più le vie sono aperte e libere, e tanto più numerosi — invisibilmente — si agguatano gli ostacoli; l'aria, non meno dell'acqua ha le sue furie impreviste e imprevedibili, le sue calme inopportune, i suoi capricci tremendi — che sanno sconvolgere tutto un piano organizzato. Basta una imprecisione di colpo d'occhio perchè l'immensa nave vada a urtare, nel decollaggio un filo ad alta tensione dell'aereodromo. Un errore di calcolo o anche una momentanea debolezza fisica e l'apparecchio non saprà più padroneggiare gli sbalzi di vento che lo sollevano o l'affondano bruscamente di cinquanta metri.

La manovra più comune importa già per una nave di mare una delicatezza e lucidità straordinaria, e gli accidenti quotidiani ne forniscono la prova: ma il maneggio del *Graf Zeppelin* è indubbiamente più scabrosa di quello del più grande bastimento mercantile e una inesperienza, simile a quella delle squadre giapponesi a Tokio avrebbe potuto riuscire fatale.

Un altro grandissimo merito del dottor Eckener fu quello della perfetta organizzazione scientifica del suo raid. Quando si pensi alle difficoltà che la osservazione e la previsione metereologica presentano a una nave durante una sola traversata c'è da rimanere sbalorditi riflettendo alla somma di sforzi, di previdenza e di minuto calcolo, che deve aver richiesto, per esempio, il contatto ininterrotto mantenuto sopra il Pacifico tra il T.S.F. dell'aereonave e i circa trenta navigli che l'hanno efficacemente e costantemente informato.

Senza la metereologia, ausiliario indispensabile della navigazione aerea, la corsa sarebbe stata impossibile: e si è imposta, con valore di prima necessità, l'organizzazione della metereologia internazionale, da affiancarsi all'aviazione sia dei dirigibili che degli aereoplani.

Ma anche pilotata da un uomo come il dottor Eckener, anche guidata dalle numerosissime emissioni della T.S.F. il dirigibile correva dei gravissimi rischi.

Rari porti che offrivano la possibilità di atterraggio e per l'infinita, desolata steppa siberiana, e per le cento ore di traversata dell'immane Pacifico nulla v'era che potesse raccoglierlo e salvarlo in caso di grave pericolo. Così l'aereonave Zeppelin ha dimostrato che, favorita da una situazione atmosferica sufficiente essa possiede un raggio d'azione infinitamente superiore a quella degli aereoplani.

A questo proposito il dottor Eckener..., reduce dalla Casa Bianca, dove fu ricevuta da Hoover ed ebbe accoglienze veramente grandiose, ha voluto affermare ancora che il dirigibile può servire nel miglior modo come mezzo di trasporto; anzi la sua utilità si rende più evidente sopra i continenti, per lunghe distanze, in quelle terre non ancora aperte ai traffici della nuova civiltà, che non sugli oceani, dove le insidie sono maggiori, e la concorrenza dei velocissimi transatlantici, quale il «*Brema*» è al riguardo convincente in materia definitiva.

Difatti il governo giapponese ha entusiastiamente aderito al piano di una linea regolare tra l'Europa e l'Estremo Oriente, e nell'America si guarda con visibile soddisfazione alla possibilità di un collegamento più intimo tra i varii Stati dell'Unione e fra questa e le Repubbliche dell'America centrale e meridionale.

Anche sbalorditivo è sembrato lo scarso rifornimento di gaz e carburante effettuato dallo Zeppelin durante tutto il percorso; lo scalo a Tokio, di poche ore, non bastava certo a rimettere in assetto la nave. Così qualcuno si è domandato: «Che il dottor Eckener fabbrichi lui stesso *a bordo* il gas necessario a compensare il consumo?».

L'ipotesi non è paradossale, ma alquanto azzardata. Senza supporre la installazione di un modernissimo gabinetto chimico a bordo dello Zeppelin si può credere che il dottor Eckener abbia avuto l'avvedutezza di dare al gas helio, immesso nell'apparecchio un doppio uso: quello di gas e quello di carburante. In questo modo egli avrebbe risparmiato peso e spazio e si sarebbe messo al riparo delle possibili evenienze.

I tedeschi, ripetiamolo a conclusione di questa nota, non sono gli uomini delle audaci intuizioni o delle geniali improvvisazioni: sì piuttosto i tenaci e sapienti esecutori di ogni disegno organizzato e previsto nelle infinitesimali possibilità.

Del resto è davvero consolante pensare a questa legge di compenso, che dà un'armonia provvidenziale all'universo: quello che manca a noi ce l'hanno gli altri.

L. B.

LA NUOVA TURCHIA

Il nuovo codice penale sulla base di quello germanico

(Nostro servizio particolare)

COSTANTINOPOLI, 2 sera

Nella nuova Turchia si marcia a grandi passi verso la completa europeizzazione. Il nuovo codice di procedura penale, basato su quello in vigore in Germania, è stato introdotto ultimamente tra la popolazione turca, portandola verso dei sistemi legali inquadrati nelle idee moderne.

Questa è la più recente delle numerose riforme introdotte dal giovine presidente della repubblica turca, Mustapha Kemal, che ha già portato in Turchia la moderna idea dell'emancipazione della donna, nonchè la latinizzazione dell'alfabeto turco, l'istruzione per adulti e il progressivo uso dei cognomi invece dell'inveterato uso dei soprannomi.

Anche nel campo della musica, la Turchia intende cambiare sistema. Alle vecchie danze e musiche orientale, che ormai non soddisfano più il moderno modo di pensare turco, verranno contrapposte le musiche e le danze moderne che già tanto piacciono a quel popolo.

Il nuovo codice penale turco prende il posto di quello che ormai era troppo in ritardo nei tempi, alla polizia verranno dati dei nuovi poteri e sarà agli ordini di un questore generale. Quest'ultimo potrà prendere tutti quei provvedimenti che crederà più opportuno qualora la polizia stessa non si mostrerà all'altezza del suo compito. I giudici saranno scelti tra le persone più conosciute per la loro lealtà ed onestà, ed i prigionieri saranno trattati non più come bestie ma cogli stessi sistemi usati nelle altre nazioni più civili d'Europa. (*International News Service*).

AGEVOLAZIONI AMERICANE

Pagamento della cura a rate mensili

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 2 settembre

La società dei medici americani presieduta dal dottor James H. Huston è venuta nella determinazione di concedere ai pazienti il pagamento delle parcelle a un tanto alla settimana oppure un tanto al mese a seconda delle possibilità finanziarie dell'ammalato.

Il dott. Mutton ha dichiarato: «La nostra società è convinta che con questo sistema, del resto già ampiamente adottato dalle industrie automobilistiche, dalla radio e da molte altre, si potrà concedere a delle famiglie di mezzi limitati d'iniziare per qualche persona ammalata componente la famiglia stessa, tutte quelle cure moderne che non potevano essere usate a causa dell'impossibilità finanziaria, nonchè concederà di poter acquistare le medicine e quanto occorra all'ammalato stesso, senza trovarsi costretti a sborsare continuamente del danaro, che potrebbe arrivare anche a cifre non indifferenti quando si tratti di cure e medicine costose».

Per essere garantiti nel pagamento dei loro conti i medici che adotteranno questo sistema procederanno prima, a richiesta del paziente alla diagnosi del suo caso, poi faranno una completa relazione sul trattamento stesso. Se il paziente o la sua famiglia accetteranno le proposte del medico quest'ultimo riempirà uno speciale formulario che sarà poi come una specie di contratto impegnativo nel quale sarà segnato il 6 per cento d'interesse sulla somma totale spettante al dottore, e verrà firmato e dall'ammalato e dalle persone che si prenderanno la responsabilità di far fronte al pagamento stesso. Il medico però dovrà incassare immediatamente prima d'iniziare la cura il 35 per cento della somma totale stabilita. Il rimanente verrà pagato un tanto alla volta a degli speciali incaricati della Società dei medici che è l'organizzazione finanziaria centrale di questo nuovo metodo.

Quando il paziente è riconosciuto solvibile dalla prima fino all'ultima rata, la Società dei medici paga immediatamente al dottore l'87 per cento del suo conto totale tenendosi quale contribuzione societaria il rimanente. Uno speciale fondo è stato istituito precedentemente per poter far fronte ai primi mesi della nuova organizzazione.

Se invece l'ammalato non potrà per diverse ragioni, far fronte ai propri impegni, il dottore avrà ricevuto soltanto il 35 per cento del suo conto, che gli assicura in ogni caso una non indifferente parte delle sue spese e del suo servizio.

Certo che molti si domanderanno come potrà garantirsi il medico qualora dopo lunghe cure prestate al paziente quest'ultimo venisse a morire. Anzitutto sarà premura del medico di non arrivare a questo disgraziato punto, poi dalla diagnosi stessa della malattia il medico potrà fino dai primi momenti rendersi conto, sia pure vagamente, dello svolgersi della malattia stessa, e si regolerà d'accettare più o meno il pagamento a rate mensili. (*Int. News Serv.*).

IL "VECCHIO DI DOORN,, desidera tornare in Germania almeno dopo morte

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 2 sera

Benchè le porte della Germania siano state nuovamente spalancate, dopo che il Reichstag ha respinto la proposta per una «legge per la protezione della Repubblica», tuttavia il vecchio di Doorn», come l'ex Kaiser viene frequentemente indicato in questi ultimi tempi, non ha alcuna intenzione nè alcun desiderio di tornare vivo in Germania, ma si propone invece di continuare a vivere il resto dei suoi giorni in esilio.

Tutte le notizie in contrario sorte spessissimo, dopo che furono tolte di mezzo tutte le barriere che vietavano il suo ritorno in Germania, sono sempre state categoricamente smentite dal rappresentante dall'ex Kaiser a Berlino, il quale però continua a conservare la sua residenza privata nella Unter den Lindon, la famosa strada berlinese che fu già la «via triumphalis» di parecchi antenati dell'ex-monarca.

Si apprende invece da fonte attendibilissima che Guglielmo II nel testamento ultimo da lui fatto tra le molte clausole ne ha incluso una in cui esprime il desiderio che il suo cadavere venga dopo la sua morte riportato in Germania attraverso quel la frontiera che egli attraversò fuggiasco nel giorno più nero della sua vita fino ad allora risplendente di gloria e di magnificenza. In questa clausola testamentaria egli avrebbe espresso il desiderio di venire sepolto accanto alla defunta Imperatrice Augusta, Vittoria, sua prima moglie, nella tomba che si trova nel magnafico parco del Castello Reale di Sans-Souci, che attaulmente costituisce uno dei luoghi preferiti dai turisti che visitano Berlino.

Parecchie sono le supposte ragioni per le quali Guglielmo II non avrebbe desiderio di tornare in patria da vivo. Innanzi tutto si dice che egli sia tuttora troppo orgoglioso per adattarsi a vivere in una repubblica che, secondo le sue opinioni personali, e quelle di moltissimi altri arrabbiati monarchici tedeschi su questa faccenda, deve la sua esistenza ad un atto di alto tradimento.

Vi è inoltre una ragione per così dire tecnica che potrebbe aver sconsigliato Guglielmo II dal ritornare in patria, e precisamente che pur essendo tuttora uno dei più facoltosi cittadini tedeschi in questo momento, almeno per quanto a beni immobili, egli non possiede più oggigiorno un solo castello che possa prestarsi ad accoglierlo decorosamente e degnamente. Somme rilevantissime dovrebbero essere impiegate per rendere abitabile e veramente comodo, così come lo è l'attuale residenza di Doorn, uno qualsiasi dei parecchi castelli da lui posseduti. Vi è poi anche la questione delle tasse che in Germania sono assai alte e costituirebbero per l'ex Sovrano un peso poco gradito, dato che dal suo patrimonio deve uscire anche il danaro necessario per il mantenimento di parecchi membri della famiglia Hohenzolern divenuti poverissimi con la rivoluzione. Ma forse la ragione veramente decisiva è il tramonto definitivo di ogni speranza di restaurazione monarchica. (*International News Service*).

Aviolinea Roma-Torino

TORINO, 2 sera

Ieri all'aerocentro di Nolisa verso le 11,15 è arrivato in volo da Roma il trimotore «Fokker», che compie il primo volo di esperimento dell'aviolinea Roma-Torino.

Per tale importante avvenimento erano convenuti all'aerocentro le principali autorità cittadine, per ricevere i dirigenti della linea arrivati in volo. Il trimotore è partito alle 14,20 onde completare il suo viaggio di prova di andata e ritorno nella medesima giornata.

L'inaugurazione ufficiale dell'aviolinea avverrà al ritorno dall'Inghilterra di S. E. Balbo, dopo la Coppa Schneider.

PRESIDI E PROFESSORI MEDI

NOMINE E TRASFERIMENTI

ROMA, 2 sera

Con decreti ministeriali in data 25 agosto 1929, aventi effetto dal 16 settembre 1929 sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di cattedra di presidi e professori di R. Istituti medi di istruzione classica scientifica e magistrale:

Licei Ginnasi

Presidenze — Cellucci Luigi, da Potenza ad Arpino — Fusco Salvatore Eugenio da Paternò (Ginnasio) a Ragusa — Rizzo Tito Lucrezio da Lecce (Liceo Scientifico) a Cosenza.

Lettere italiane e Latine — Acrosso Paolo: è annullato il trasferimento da Galatina a Catanzaro — Bosco Umberto da Catanzaro (Istit. Mag.) a Cremona, anzichè a Galatina per servizio. Soppressione di Cattedra. — Brognoligo Gioacchino da Napoli «Genovesi» a Napoli «Vitt. Em.» per servizio. — Cardone Angelo, da Cosenza (Istit. Mag.) a Brindisi — Coriandolo Giuseppe da Bolzano a Catanzaro per servizio — Dattoli Michele da Rovereto a Frosinone — Pusillo Angelo da Sessaurunca a Napoli «Umberto» — Gallinaro Enrico da Merano a Fermo per servizio — Giannini Alfredo da Napoli «Vitt. Em.» a Napoli «Genovesi» — Marini Olimpia da Arpino a Sessaurunca — Scalabrino Rosario da Fermo a Trapani — Siossioli Donato da Cremona a Roma «Mamiani».

Lettere Greche e Latine — Bonfante Giuliano da Sassari a Lecce — Caligaris Ireneo da Novi Piemonte ad Alessandria — Ciresola Teodoro da Como a Brescia — Digiovanni Giuseppe da Isernia a Frosinone — Melardi Antonio da Napoli «Genovesi» a Napoli «Vitt. Em.» per servizio — Menozzi Eleutrio da Cremona ad Aosta — Munno Gaetano da Grosseto a Velletri — Palermo Italo da Teramo a Napoli «Genovesi» — Perna Raffaele da Lucera a Bari — Pesce Giuseppe da Napoli «Vitt. Em.» a Napoli «Sannazzaro» — Pisano Paolo da Palermo «Umberto» a Roma «Visconti» — Russo Salvatore da Macerata a Palermo «Umberto» anzichè Palermo «Garibaldi» — Setti Alessandro da Mondovì a Grosseto anzichè a Molfetta — Stumpo Beniamino è annullato il trasferimento da Palermo «Garibaldi» a Roma «Visconti».

Filosofia, storia ed economia politica. — BBlandini Gioacchino da Modena (Istituto magistrale) ad Ascoli Piceno, anzichè a Landiano, per servizio; Bragaglia Alberto, da Ascoli Piceno a Frosinone; Carbonara Cleto, da Campobasso a Nocera Inferiore; Cassano Vito Felice, da Altamura a Bari; Digiuli Guido, da Vigevano a Pinerolo; De Lorenzo Pasquale, da Urbino a Prato; Grassi Leonardo, da Caltagirone a Catania (Spedalieri); Laferla Giuseppe da Assisi (Istituto magistrale) a Fano, anichè a Matera, per servizio; Larocca Emilio, da Piacenza a Macerata; Lazzarini Renato, da Napoli (Vittorio Emanuele) a Vigevano; Lecce Michele, da Cagliari ad Alatri; Marino Francesco, da Trapani a Palermo (Garibaldi); Martinati Camillo, da Prato a Firenze (Dante); Massaretti Luigi, da Macerata a Piacenza, anzichè a Voghera; Maymone Antonio da Catania (Liceo scientifico) a Catania (Cutelli), anzichè a Palermo (Umberto), per servizio; Nocoli Riccardo, da Pisa (Liceo scientifico) a Voghera, anzichè a Macerata; Nuzo Giuseppe, da Nocera Inferiore a Salerno; Oporti Pier Vittorio, dlle Scuole coloniali a Napoli (Vittorio Emanuele); Palermo Aurelio, da Trapani a Catania (Spedalieri); Pelliz Rodolfo, dalle Scuole italiane all'estero a Brescia; Rossi Lelio, da Salerno (Istituto magistrale) a Palermo (Umberto); Sacheli Calogero, da Caltanisetta a Bressanone; Schinma Domenico, da Catania (Spedalieri) a Terni.

Matematica e fisica. — Antonucci Giuseppe, da Pavia (Istituto magistrale) a Padova per servizio; Bardone Maria, da Cremona a Roma (Umberto); Camera Ricciardi Margherita, da Nocera Inferiore a Napoli (Garibaldi); Cane Clara, è annullato il trasferimento da Treviso a Santa Maria Capua Vetere; Carnevali Luisa, da Correggio a Bologna (Minghetti); Caterino Eva da Brescia a Bergamo; Cialdea Umberto da Velletri (Istituto tecnico) a Roma (Visconti); Devita Salvatore, da Lecce (Istituto magistrale) a Bari; Fabrizi Giovanna, è annullato il trasferimento da Lucca a Prato; Franconi Enrico, da Pisa (Istituto magistrale) a Siena anzichè a Parma (Istituto magistrale) a Siena anzichè a Parma (Istituto tecnico) per servizio; Lizier Giovanna, da Belluno a Padova anzichè a Treviso; Pulino Giorgio da Modica (Istituto tecnico) a Frosinone; Raffo Raffaele, da Pisa (stituto magistrale) a Massa anzichè ad Assisi (Istituto tecnico) per servizio; Segre Anna da Vercelli (Istituto magistrale) a Brescia anzichè a Genova (Istituto tecnico) per servizio; Sgroi Mario, da Vibo Valentia a Adernò; Tognelli Gaetano, da Massa a Spezia; Vambaker Antonietta da Bergamo a Genova (Colombo).

Scienze naturali, chimica e geografia. — D'Alessandro Raffaele, da Assisi (Istituto tecnico) ad Arpino; Cenzani Dario, da Lucca (Istituto magistrale) a Forlì, per servizio; Cuoghi Costantini Luigia, da Modena (Istituto magistrale) a Mantova anzichè a Forlì, per servizio; Gasparini Lidia, da Osimo a Spoleto Nannotti Piero da Mantova a Pistoia Pesce Lamberto, da Spoleto a Ravenna Bongione Amerigo, da Arpino a Frosinone; Toffaloni Foti Isabella, da Catania (Istituto magistrale) a Osimo, per servizio.

Ginnasi

Presidenze. — Napolitano Antonio, da Vallo della Lucania a Castellamare di Stabia; Maugieri Giuseppe, da Catania (Cutelli) a Paternò; Putignano Giuseppe, da Sala Consilina a Cerignola.

Lingua italiana, latina e greca, storia e geografia. — Ancona Gregorio, da Velletri a Molfetta; Boscaino Amedeo, da Bolzano a Caserta; Brighenti Carlo, da Ferrara a Milano (Berchet), anzichè a Roma (Umberto), per servizio; Bruscaglioni Aldo, da Sondrio a Bologna (Minghetti); Quirico Domenico, da Isernia a Maddaloni; Creta Cesare, è annullato il trasferimento da Aquila a Rieti; Destefano Anna, da Alatri a Frosinone; Dinario Gaetano, da Cassino a Caserta; Gentilini Virgilio, da Fano a Senigallia; Giannoccolo Lorenzo, da Parma a Napoli (Vico); Intravaia gnazio, da Caserta a Napoli (Garibaldi); Lombardo Giuseppe, da Licata a Marsala; Magnani Jolanda, da Venezia (Foscarini) a Genova (Doria), anzichè a Venezia (Polo), per servizio; Marcello Amalia, da Foligno a Camerino; Milano Carlo, da Chieti a Roma (Umberto); Minocci Carlo, da Ferentino ad Alatri; Necco Giovanni, da Bolzano a Venezia (Polo); Novello Gino, da Fermo a Voghera; Passamonti Temistocle, da Pola a Sondrio; Poggi Francesco, da Senigallia a Parma; Roccella Giuseppe, da Partinico a Palermo (Meli); Scimè Salvatore, da Siracusa a Palermo (Vittorio Emanuele); Segrè Setti Bianca, da Fossano a Grosseto, anzichè a Spoleto; Sposato Beatrice, da Bologna (Minghetti) a Roma (Mamiani); Stacchiotti Fernando, da Ferentino a Velletri, Stazzoni Angelo, da Vibo Valentia a Barcellona Pozzo di Gotto; Sudano Raimondo, da Potenza a Cassino; Todor Faranda Maria, da Palermo (Umberto) a Messina, anzichè a Palermo (Meli), per servizio; Vollee Gemma, da Genova (Doria) a Trieste (Petrarca).

Lingua italiana, latina, storia e geografia. — Abate Emma, da Cuneo (Istituto magistrale), ad Aosta anzichè a Treviso, per servizio; Accordi Ulisse, da Bergamo a Brescia; Bacchin Angelo, da Tolmino a Belluno; Balducci Giovanni, da Ferentino a Frosinone; Barberis Agnese, da Tortona a Mondovì; Baroni Virginia, da Macerata a Prato, anzichè a Montepulciano; Berardelli Carmelo, da Avellino a Napoli (Genovesi); Bonanno Teresa, è annullato il trasferimento da Patti a Messina Bonfiglioli Celeste, da Pisa a Firenze (Michelangelo), per servizio; Bonola Giovanni, da Piacenza a Cremona anzichè a Belluno, per servizio; Buono Cesare Oreste, da Brescia a Trieste (Petrarca); Campailla Ettore, è annullato il trasferimento da Ferrara a Chiari; Carucci Carlo, da Cagliari (Istituto tecnico) a San Severo; Cocumelli Giuseppe, da Perugia (Istituto tecnico) a Ferentino; Cristiani Renzo, è annullato il trasferimento da Pisa a Firenze (Michelangelo); Dallarmi Vera, da Ferrara a Cremona, per servizio; Dei Leonardo, da Prato a Firenze (Galilei); Disilvestro Innocenzo, da Arezzo (Istituto magistrale) a Isernia; Emart Giulio Benedetto, è annullato il trasferimento da Trento a Trieste (Petrarca); Favarolo Giuseppe, dalle Scuole coloniali a Brescia, anzichè a Castelvetrano; Fortunati Alfonso, da Campobasso ad Avellino; Gherghi Giuseppe, da Messina (Istituto tecnico) a Palermo (Vittorio Emanuele); Gianni Maria, da Pavia a Milano (Manzoni); Gorio Marcella, da Roma (Virgilio) a Roma (Regina Elena), anzichè a Roma (Visconti), pe rservizio; Invernizzi Giuseppe, da Bergamo a Brescia; Lopez Tito Furio, da CSezze a Frosinone; Lupi Velia, da Cremona a Pavia; Marini Pio Luigi, da Aosta a Cuneo; Nosei Perrotta Adele, da Prato (Scuola complementari) a Montepulciano; Ortiz Virginia, da Pola a Gubbio; Palazzi Miserocchi Virginia, da Pola (Istituto tecnico) a Lucca; Palma Giovanni Battista, da Marsala a Castelvetrano; Patanè Anna da Catania (Cutelli) a Caltanissetta, anzichè a Patti, per servizio; Petrolli Gioacchino, da Trento a Rovereto; Ramondino Nicola, da Rossano a Vibo Valentia, per servizio; Raffaele Luigi, da Roma (Istituto tecnico) a Roma (Visconti); Rapone Croce, da Pescara (Istituto tecnico) a SSulmona; Sacchetti Sassetti Angelo, da Matera ad Alatri; Sechi Vittorio, da Genova (Colombo) a Genova (Doria), anzichè a Trieste (Dante); Sironi Crisaffi Nunzia, da Gerace Marina a Messina; Vadalà Vincenzo, da Caltanissetta a Pola; Venturino Carlo, da Gubbio a Frosinone; Vignoli Primo, da Forlì (Istituto magistrale) a Chiari, anzichè ad Aquila (Istituto tecnico), per servizio.

Matematica. — Broggi Guido, da Fano (Scuola complementare) ad Ala; Chimico Rosario, da San Sepolcro a Costravillari; Marra Maria, da Corleone a Sulmona; Pecoraro Luigi, da Ala a Corleone, per servizio; Pellegrini Nicola, da Nicosia ad Andria; Raciti Concetta, da Andria a Nicosia.

—*Lingua francese.* Bianco Giovanni, da Agrigento a Frosinone; Bone Clelia, da Cosenza (Istituto magistrale) a Urbino; Giassani Gina, da Licata a Spezia; Lauro Anna, da Paternò a Città di Castello; Minuto Vincenzo, da Gerace a Reggio Calabria; Robaud Giuseppe, da Brindisi a Taranto.

Lingua inglese. — Caifassi Maria, da Varese (Scuola complementare) a Grosseto.

Lingua tedesca. — Barbetti Emilio, da Maddaloni a Siracusa.

Licei scientifici

Presidenze. — Dall'olio Giovanni, da Rovigo (ins. lettere italiane e latine) a Rovigo.

Lettere italiane e latine. — Ansioso Angelo, da Caltanisetta a Palermo; Bucci Giovanni, da Arezzo a Pisa; Cappelloni Mario, da Brescia a Bari, per servizio; Russo Rosario, da Cuneo (Istituto magistrale) a Trento, per servizio, anzichè a Foggia; Sansone Mario, da Lecce a Caserta.

Matematica e fisica. — Castaldo Pietro da Benevento a Macerata Capitano Mario da Trieste (Liceo Ginnasio) a Trieste per servizio; Gonella Giovanni Battista, da Genova, a Milano; Lovoi Antonino, da Catania a Genova, per servizio, anzichè a Milano; Marusig Renato, è annullato il trasferimento da Trieste (Liceo Ginnasio Petrarca) a Trieste (Liceo scientifico); Monzini Dirce, da Parma (Istituto magistrale) a Gerace, per servizio, anzichè a Padova; Riva Maria, da Teramo (Istituto tecnico) a Ferrara; Tellini Ciro, da Livorno (Istituto tecnico) a Padova; Gemussi Salvatore, da Sassari (Liceo Ginnasio) a Sassari.

Storia, filosofia ed economia politica — Casalasco Larocca Maria, da Trapani (Istituto magistrale) a Macerata.

Lingue e letterature straniere (Tedesco. — Benvenuti Margherita, da Mantova a Torino; Pez Coller Giovanni, da Piacenza a Mantova; (Francese): Panunzio Giacinto, da Monopoli (Ginnasio) a Bari.

Istituti Tecnici

Lettere italiane e storia. — Bassi Attilio, dalle scuole all'estero a Camerino, per servizio; Camilli Attilio, da Forlì a Padova; Germano Elisabetta, da Catania (Istituto magistrale) a Forlì anzichè a Palermo, per servizio; Gnoli Aldo, da Sora a Roma (Gioberti); Tolomei Pia, da Forlì (Istituto magistrale) a Forlì, per servizio.

Matematica e fisica. — Bernini Arciero, è annullato il trasferimento da Genova a Rovigo; Longo Concetta, da Agrigento a Messina; Marini Elena, da Viterbo a Velletri; Petrilli Laura, da Arezzo (Liceo scientifico) a Firenze; Tognetti Mario, da Civitavecchia a Livorno.

Lingue straniere (inglese): Meo Antonio, da Mondovì a Cuneo. (Tedesco): Pellegrini Edmondo, da Siracusa a Catania; Wisstheler Amedeo, da Alessandria a Firenze.

Computisteria e ragioneria. — Bianchini Francesco, da Trieste ad Agrigento; Stagna Guglielmo, da Zara a Chieti; Ditaranto Paolo da Lucera ad Aquila; Fruggis Paolo, da Chieti a Pesaro; Grandi Salvatore, da Aquila a Fiume; Lorusso Michele, da Pesaro a Bari; Pignatelli Ezio, da Agrigento a Trieste; Scoccimarro Francesco, da Sassari a Lucera; Sirugo Enrico da Bolzano a Perugia.

Istituzioni di diritto. — Giagheddu Giacomina, da Rovereto a Imperia; Toselli Colonna, da Alessandria a Milano (Verri); Vincenti Biagio, da Lucera a Sora.

Costruzioni e disegno di costruzioni. — Mazzocchi Alfredo, da Salerno (Topografia) a Parma.

Agraria computisteria rurale, estimo e tecnologia rurale. — Giambalvo Giuseppe, da Agrigento a Palermo.

Chimica. — Bruni Giordano, da Mondovì a Parma.

Lingua italiana, latina, storia e geografia. — Adamo Filomena, da Agrigento a Pola; Ambrosetti Paola, da Sondrio a Livorno, anzichè a Fiume; Aprile Giorgio Vincenzo, da Foggia (Istituto magistrale) a Caltanisetta; Bonfanti Nicolina, da Gorizia a Cagliari; Brandano Pasquale, da Sulmona (Ginnasio) a Pescara; Calza Maria, d Assisi (Istituto magistrale) a Terni, anzichè a Perugia; Camisi Mario, da Gorizia a Udine; Censi Sborroni Modea, da Roma (Ginnasio Elena) a Roma (Gioberti); Ciarcia Salvatore, da Pola (Ginnasio) a Pola; Cognatti Girolama, da Gubbio (Ginnasio) a Vicenza; Collitto Donatangelo Adelio, da Forlì (Istituto magistrale) a Forlì; Franchetti Fatma, da Ascoli Piceno a Civitavecchia, anzichè a Terni; Gavallotti Innocenza, da Rimini ad Aquila, anzichè a Parma; Gavotti Maria Vittoria, da Camerino a Perugia; Gardano Emma, da Saluzzo (Scuola complementare) a Lovere; Insinga Arturo, da Pontecorvo (Scuola complementare) a Camerino; Lacara Rosario, è annullato il trasferimento da Catania (Spedalieri) a Palermo (Crispi); Lacute Pietro, da Treviso (Scuola complementare) a Vicenza; Mancinelli Nicola, da Civitavecchia a Roma; Pianforini Giulia, da Reggio Emilia (Istituto magistrale) a Piacenza, anzichè a Parma; Polacco Arnaldo, da Cagliari (Scuola complementare Elena) a Cagliari; Puglisi Salvatore, da Castrovillari (Ginnasio) a Coltanisetta; Racchiolli Giuseppe, da Bologna (liceo-Ginnasio Minghetti) a Bologna, per servizio, anzichè a Milano; Rizzo Provvidenza, da Cosenza ad Agrigento Romani Ciro, da Gorizia (Istituto magistrale) a Gorizia; Rossi Giovanni da Parma (Istituto magistrale) a Parma, anzichè a Piacenza; Rosolia Nunzio, da Catani (Cutelli) a Palermo (Crispi), per servizio; Sacchelli Luigi, da Mantova (Istituto magistrale) a Lovere; Scuderi Giuseppina Dolores da Palermo (Liceo-ginnasio Vittorio Emanuele) a Messina; Turchini Raffaele, da Parma (Istituto magistrale) a Parma, anzichè a Salerno.

Matematica. — Berio Felice, da Ravenna (Scuola complementare) ad Imperia; Bilgeri Francesco, da Sondrio (Scuola complementare) a Lovere; Collitti Carlo, da Bolzano a Viterbo; Delago Anna, da Bolzano (Scuola complementare) a Bolzano; Pracchia Massimo, da Novara (Scuola complementare) a Casale Monferrato.

Disegno. — Giardino Salvatore, da Scicli (Scuola complementare) a Trapani; Maisetti Guadino, da Novi Piemonte (Scuola complementare) a Lodi. Il trasferimento di Rocchetti Maria da Reggio Calabria a Trapani è revocato.

Lingue straniere (francese): Camisi Ester, da Molfetta (Scuola complementare) a Lovere; Tottondo Carolina, da Gallipoli (Scuola complementare) ad Assisi.

Spagnolo: Bolognini Pia, da Chiavari (Scuola complementare) a Genova (Vittorio Emanuele).

Inglese: Cerbini Luigia, è annullato il trasferimento da Torino (Ginnasio Gioberti) a Torino; Peroni Elsa, da Torino (Ginnasio D'Azeglio) a Torino, per servizio.

Istituti magistrali

Presidi: Belloni Antonio, da Firenze (Liceo Ginnasio Galilei) a Bergamo, per domanda; Namias Caterina Augusta, da Bergamo a Cagliari, per servizio.

Lingua e lettere latine e storia: Baldereschi Didaco, da Padova a Treviso; Barbano Orsola Maria, da Torino a Mondovì, anzichè a Napoli (Savoia) per servizio; Delli Giulio, da Assisi a Arezzo anzichè ad Ancona; Giaramani Giunio, da Arezzo ad Ancona; Lopez Celly Ezio, da Capua ad Anagni; Maffei Gaetano, da Palermo a Napoli (Savoia); Togliatti Maria Cristina, da Mondovì a Napoli (Savoia) per servizio.

Filosofia e pedagogia. — Calvi Maria Alice, da Cagliari a Chieti, anzichè a Zara, per servizio; Giannattasio Luigia, da Piazza Armerina a Salerno.

Matematica e fisica. — De Caneva Edoardo, da Trieste a Parenzo, anzichè a Venezia per servizio; Loglio Corvaja Agnese, da Ravenna a Venezia; Villivà Rosa, da Messina (Istituto tecnico) a Reggio Calabria.

Lingua italiana e latina, storia e geografia. — Bergamasco Pietro, è annullato il trasferimento da Vercelli a Milano; Brongo di Rocca Giuseppina, da Avellino a Salerno; Conti Lorenzo da Livorno (Istituto tecnico) a Camerino; De Millis Giuseppe, da Alatri (Ginnasio) a Grosseto, per servizio; Gironi Gatti Adele, da Ravenna (Istituto magistrale) a Forlì; Mancinelli Ifigenia, è annullato il trasferimento da Lucca a Capua; Matteucci Luisa, da Lucca a Capua, per servizio; Morelli Giuseppe, da Assisi a Perugia, per servizio.

Patera Raffaele, è revocato il trasferimento da Arezzo a Grosseto; Preziosi Oreste, da Potenza ad Avellino; Rampin Luciano da Cremona (Ginnasio) a Padova; Scrofani Giuseppe, da Trapani a Cosenza; Termini Giuseppa, da Cosenza a Trapani; Volpi Angelica, da Vercelli a Milano, per servizio.

Musica e canto corale. — Arnò Antonino, da Potenza a Messina; Piacentini Giovanni, da Reggio Emilia a Piacenza; Vianello Pietro, da Belluno a Padova.

Maestre giardiniere. — Banducco Margherita, da Lucca a Pinerolo; Grecchi Ida, da Ferrara a Bologna; Saltini Luigia, da Pinerolo a Lucca.

Licei Artistici

Letteratura italiana e storia: Luigi Mariano, dal Liceo-ginnasio di Sessa Aurunca a Napoli.

Matematica e fisica: Vecchi Mario dal Liceo-ginnasio Umberto I di Roma a Bologna.

Storia dell'Arte: Marchette Andreina, dall'Istituto Tecnico di Sora a Venezia.

IL CONTRATTO

nazionale per gli operai della ceramica

ROMA, 2 sera

Ieri sera, dopo una giornata di discussioni laboriosissime, condotte con alto spirito di collaborazione fascista dai rappresentanti delle due parti, è stato concluso il contratto nazionale di lavoro per gli operai addetti alle industrie della ceramica e affini. La Federazione nazionale fascista dell'industria ceramica e affini era rappresentata per delega del presidente gr. uff. Augusto Richard dall'avv. Achille Vigo, segretario della Federazione, assistito dall'avv. Malcangi della Confederazione dell'industria, e dai maggiori esponenti dell'industria stessa, quali l'onor. ing. Luciano Scotti, vice-presidente della Federazione suddetta, l'ing. Giulio Madruzza, rag. Giulio Richard, comm. Marco Caffaratti, avv. Giuseppe Baduel ing. Enrico Sala e ing. Negri.

Per delega dell'on. Arnaldo Fioretti, presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria, la parte operaia era rappresentata dal console Attilio Longoni, commissario della Federazione nazionale sindacati fascisti vetro e ceramica, assistito dal signor Conti Licurgo, e dai signori Fernando Teruzzi, Vangelista Cesare, Nuti Ottorino, Olmeda Amedeo, Biagiotti Carlo Sbrana Colombo, Dadone Ettore ,Marzoni Angelo e Rattaggi Marco. Le due Commissioni rappresentanti le parti interessate avevano avuto già un primo incontro, durante il quale venne varato, in accordo, quello che doveva essere lo schema riguardante la parte generale del contratto stesso. Nella discussione di ieri, precisate alcune parti del contratto, venne raggiunto l'accordo per gli articoli rimasti in sospeso. Resta così sancita tutta la parte generale che disciplina la assunzione, il licenziamento, le ferie, le indennità di licenziamento e di anzianità le retribuzioni che verranno completate nei contratti integrativi locali, le Casse mutue.

Cinquecento ditte

La conclusione di questo contratto costituisce un'affermazione delle più importanti. La categoria ceramisti sino ad ora era disciplinata e tutelata in parte da un accordo interaziendale stipulato nel settembre del 1927, che in tutto, anche con successive adesioni, si estendeva ad una ventina di stabilimenti. Oggi alla categoria è stato dato un contratto nazionale di lavoro che disciplina la parte generale, contratto che sarà applicato alle maestranza di quasi cinquecento ditte esercenti l'industria della ceramica ed affini in Italia.

Il contratto, dalla data di stipulazione avrà vigore fino al 31 dicembre 1931 e s'intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno se, almeno due mesi prima della scadenza, non sarà denunziato nei modi stabiliti dalla legge.

Ad integrazione del contratto nazionale di lavoro è stabilito che entro sei mesi dalla data di stipulazione devono essere completati e messi in vigore i singoli contratti collettivi locali che disciplinano la parte salariale per la entità della retribuzione relativa alle diverse forme di lavorazione, secondo le norme fissate nel contratto stesso. La stipulazione di questi contratti collettivi locali per la parte salariale avrà luogo in base ad alcuni criteri elencati nella premessa del contratto nazionale, per i quali le ditte che avevano applicato il contratto collettivo internazionale dal 5 settembre 1927 verrà stipulato a cura delle Associazioni nazionali di categoria un unico contratto collettivo salariale, mentre invece per le altre zone interessate verranno stipulati distintamente dalle competenti associazioni territoriali, tenendo conto che, ove questi accordi salariali già esistono per la categoria interessata e siano stati precedentemente pubblicati nel «Foglio degli annunzi legali» e non disdetti nel termine prescritto, continueranno ad aver vigore sino alla scadenza.

Una prossima riunione a Milano

Ieri stesso, intanto, le parti si sono accordate per incontrarsi al più presto onde definire il contratto collettivo salariale da estendersi a tutte le ditte che applicavano il contratto interaziendale del 5 settembre 1927. L'incontro è stato fissato per i primi giorni della prossima settimana a Milano. Questa mattina la Commissione operaia che ha partecipato alle discussioni, accompagnata dal console Longoni, è stata ricevuta dall'on. Arnaldo Fioretti, presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria, al quale ha espresso la soddisfazione e la riconoscenza di tutte le categorie operaie dell'industria ceramica e affini.

Il lavoro delle Commissioni per la bonifica integrale

ROMA, 2 sera.

Il *Giornale d'Italia* dice che, in seguito agli accordi presi nel luglio scorso tra l'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica ed irrigazione e la Confederazione nazionale degli agricoltori circa la composizione ed il funzionamento delle commissioni provinciali per la bonifica integrale, nell'intento di evitare dispersione di sforzi e di conseguire una maggiore uniformità di indirizzo nelle iniziative secondo le direttive e gli intendimenti del Capo del Governo, si è proceduto alla pronta costituzione delle commissioni in parola ed al sollecito uniformare di quelle già esistenti alle nuove disposizioni.

Il giornale aggiunge che nel corrente mese hanno avuto luogo le riunioni delle commissioni di Torino, Cuneo, Como, Piacenza, Padova, Bergamo, Vicenza, Verona, Spezia, Massa, Pisa, Pescara, Viterbo, Potenza, Benevento, Matera, Palermo, siracusa, Trapani, Messina ed Agrigento.

I vari problemi della bonifica idraulica, dell'irrigazione, dell'edilizia rurale e della sistemazione idraulica-forestale sono stati attentamente studiati dalle commissioni le quali hanno reso noto le loro conclusioni agli organi centrali. Per il mese di settembre sono state indette le riunioni di altre commissioni.

IL VII CONCORSO

nazionale per la vittoria del grano

ROMA, 2 sera

Con decreto 8 agosto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 ultimo scorso, numero 190, il Capo del Governo ha bandito il settimo Concorso nazionale per la vittoria del grano per l'anno 1929-30. Il bando contiene notevoli varianti nei confronti di quello del sesto Concorso.

Fermo restando per la gara nazionale la suddivisione delle aziende in grandi, medie e piccole, si è eliminato l'obbligo di suddividere nello stesso numero di categorie le aziende partecipanti alla gara provinciale, e ciò nella considerazione che in alcune provincie talune delle anzidette categorie non si riscontrano. Ad esempio, grandi aziende non esistono nelle provincie nelle quali vige la proprietà frazionatissima che non raggiunge talvolta l'ettaro di terreno. In conseguenza delle modifiche, tali provincie parteciperanno alla gara nazionale soltanto con medie e piccole aziende, cioè con le aziende che effettivamente hanno. Si precisa nel nuovo bando che i manifesti contenenti il bando stesso, che le Commissioni granarie sono tenute a pubblicare, sono soggetti a preventiva approvazione del Ministero dell'Economia nazionale nella parte che sarà elaborata dall'anzidetta Commissione, e ciò ad eliminare inconvenienti riscontrati nella pratica. In luogo di disporre la ripartizione dei premi per la gara provinciale, senza poterli poi variare dopo il mese di aprile, come disponeva il precedente bando si dà facoltà alle Commissioni provinciali granarie di variare la ripartizione stessa in sede di giudizio della gara.

In tal modo, viene eliminato l'inconveniente per il quale nelle categorie di aziende con scarso numero di concorrenti alcuni premi avrebbero potuto eventualmente rimanere non utilizzati, mentre in altre categorie concorrenti meritevoli potrebbero rimanere privi di distinzione per scarsezza dei premi assegnati alla categoria.

Infine, si sono variati parzialmente i criteri di classificazione dei partecipanti alla gara provinciale per dare maggior peso alla rotazione agraria e alla dotazione di bestiame di cui l'Azienda dispone. A proposito delle rotazioni, il Ministero ha ritenuto opportuno di dover chiarire che il principio della razionalità del medesimo va calcolata dal perfezionamento tecnico dell'avvicendamento e non dalla produzione della cultura cerealicola nell'avvicendamento stesso. Naturalmente, il criterio di razionalità della rotazione va riferito al limite locale. Lo stesso dicasi per tutti gli altri fattori contemplati nel bando di concorso per l'assegnazione di un certo numero di punti nella classifica dei partecipanti al concorso. Siffatto criterio di relatività, rimanendo il metodo dei punti uguale per tutte le provincie del Regno, pone i concorrenti in condizione di parità ai fini dell'assegnazione dei premi per la gara nazionale.

Poichè il Concorso nazionale per la vittoria del grano, che racchiude una grande significazione morale, deve mirare anche al conseguimento del maggior numero di finalità pratiche, il Ministero per l'Economia ha disposto che le Commissioni granarie, nel pubblicare il bando, segnalino agli agricoltori quelli fra i fattori che per la provincia hanno importanza fondamentale ai fini dell'incremento della produzione e che richiedono di essere migliorati e indichino i perfezionamenti raccomandabili, stabilendo insieme che il massimo dei punti per detti fattori in sede di classificazione dei concorrenti possa essere assegnato soltanto ai concorrenti che abbiano applicati i perfezionamenti in parola.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 2 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68 — Consolidato 5% 79,60 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1385 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banco di Roma 118 — Cosulich 93 — Meridionali 1160 — Rubattino 506 — Seta di Chatillon 241 — Snia Viscosa 90,50 — Ilva 220 — Montecatini 261 — Fiat 511 — Adriatica Elettrica 294 — Terni 404 — Riseria Italiana 89 — Bonifiche Ferraresi 480 — Assicurazioni Generali 5215 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 478. — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,68 — New York 19,12 — Svizzera 367,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 2 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68.30 — Consolidato 5% 79,57 — Banca d'Italia 1895 — Banca Commerciale Italiana 1383 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 526 — Cosulich 94 — Mediterranee 705 — Meridionali 1160 — Rubattino 506 — Libera Triestina 135 — Cotonificio Cantoni 4375 — Cotonificio Veneziano 108.50 — Lanificio Rossi 8250 — Seta di Chatillon 241,50 — Linificio Nazionale 394 — Snia Viscosa 91 — Ilva 227 — Metallurgica Italiana 199,50 — Miniere Elba 50 — Montecatini 259.50 — Fiat 508.50 — Adriatica Elettrica 297.50 — Edison 362 — Vizzola 950 — Terni 405 — Distillerie Italiane 147,50 — Industrie Zuccheri 760 — Raffinerie Liguri Lombarde 830 — Riseria Italiana 88 — Gulinelli Distilleria 245 — Bonifiche Ferraresi 479 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili 653 — Eridania 490. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92.68 — New York 19.08 — Svizzera 367,94 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265.85 — Zagabria 33,65 — Spagna 281,75 — Olanda 7,66.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 2 — *Consolidati*: 3.50% netto (1906) 68,05 — 3.50% netto (1902) 62.50 — 3% lordo 39.50 — 5% netto 79.275 — Obbligazioni Venezie 72.35. — *Cambi*: Parigi 74,81 — Zurigo 367.97 — Londra 92.681 — Madrid 281.77 — Bruxelles 265.80 — Berlino 4.55 — Vienna 2.692 — Buenos Aires peso oro 18,20 — BBuenos Aires peso carta 8 — New York 19.105 — Oro 368.64.

BORSE ESTERE

PARIGI, 2 — *Cambi*: Italia 133.75 — Londra 123.9350 — New York 25.57 — Belgio 355.25 — Spagna 376,62 — Svizera 491.75 — Germania 6.0825.

LONDRA, 2 — *Cambi*: Italia 92.70 — New York 4,8481 — Francia 123.94 — Belgio 34,88 e 7/8 — Germania 20.3725 — Svizzera 25,19 e 1/8 — Spagna 32.91 — Austria 34,43.

BORSA MERCI

MILANO, 2 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: stabile, discretamente trattato, prezzi sostenuti. Apertura: contante 128,50, corrente 128,25, ottobre 129,55, dicembre 135,50, marzo 140,50. Chiusura: contante 127,0, corrente 129,85, ottobre 155,75, dicembre 140,25.

Granoturco: stabile, scarsamente trattato, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 80,10; dicembre 79,10; marzo 82,50. Chiusura: contante 82,50; ottobre 80; dicembre 79,10; marzo 83.

Riso: stabile, limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 140,65; dicembre 140.75; marzo 143.25. Chiusura: ottobre 141; dicembre 140.30; marzo 143.75.

Risone: stabile, limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 84; dicembre 94; marzo 98,50. Chiusura: ottobre 94,50; dicembre 94,50; marzo 99.

MERCATO METALLI

MILANO, 31. — Quotazioni fatte: Rame pani elettrolitico L. 850 idem lastra 1020; idem filo 1035; Zinco pani prima fusione 305 idem fogli 370; Ottone in fogli 900; idem filo 880; idem verga 690; Piombo pani prima fusione 225, idem in astre 280, idem tubi 285; Alluminio panetti prima fusione al kg. L. 10.50; idem fogli 13; idem fio 13; Lamiere nere base 4 mm. L. 120; idem zinclate N. 20 185; idem piombo N. 20 185; Tubi ferro saldati neri 195; idem zincati 300; Filo ferro zincato 140; Ferro comune in verghe 110; Bande stagnate per cassa 140. I prezzi suddetti sono di base e per lamiere.

Metalli vecchi. — Quotano:

Rame rosso L. 720 a 740; idem stagnato 620 a 640; Ottone mezzano 480 a 500; idem bossoli e ritagli 510 a 525; idem campagnuolo 310 a 320; Bronzo meccanico 640 a 650; idem comune 520 a 540; Zinco 190 a 195; Piombo 190 a 195.

MERCATI AGRICOLI

BESTIAME

LONATO, 30. — Buoi da lavoro e di allevamento. — Buoi da L. 4400 a 5000 al paio; Manzetti aggiogati da uno a due anni da L. 3000 a 4600; Vitelloni da L. 900 a 1700; iovenche da 1700 a 2500; acche da latte da L. 1800 a 2700; Vitelli da latte da L. 5 a 6 al kg.

Buoi da macello peso vivo e per quintale: Buoi da L. 390 a 460; Civette da L. 370 a 450; Vacche da L. 250 a 300; Vitelli da atte maturi da L. 6.50 a 7 al kilogramma.

Suini. — Lattonzoli da L. 60 a 120; magroni da L. 6 a 6.20 al kg.

Pollame e uova. — Gallina da L. 8 a 10 al kg.; polli novelli da L. 10 a 11.50 al kg. pulcini da L. 1,20 a 1.50 l'uno.

SACILE, 30. — Buoi e manzi da lavoro L. 4500-550; vacche da frutto 1300-1500; buoi da carne 350-420; vacche da carne 1.a qualità 300-370;; idem di 2.a qualità 250-300; vitelli da latte 550-600; Maiali lattonzoli 140-180; idem «magroni» 250-300; idem da macello 500-550. Mercato dei polli; galline 10-11; pollastri 12-14; tacchini 7-8; colombi 5 la coppia; conigli 5 il kg.

CEREALI

Cereali. — Frumento nazionale da L. 119 a 121 al quintale; Granoturco nazionale da L. 82 a 87 al quintale.

FORAGGI

Foraggi. — Fieno da L. 40 a 45 al quintale; Paglia da L. 11 a 13 al q.le.

Fallimenti e concordati

FORLI'. — *Stargiotti Imelde*, Rimini — giudice avv. cav. Leonardo Ciaccia — curatore rag. Vittorio Ravegnani di Rimini.

Vanzolini Antonio, ferrarecce, Cattolica di R. — giudice avv. cav. Giuseppe Ciaccia — curatore rag. Vittorio Ravegnani di Rimini — attivo denunciato L. 62.080,60, passivo L. 114 mila 810.51.

Baccali e C., ditta in persona di *Baccali Vittorio*, mercerie — A domanda del curatore rag. Antonio Francia, sentenza 22 agosto, il fallimento, è stato esteso a *Baccali Virgilio*.

MANTOVA. — *Bologni Marino*, mercerie. Cizzolo di Viadana — giudice avv. cav. Anselmo Tommasi — curatore rag. Oreste Menghini.

Caselli Giulio, tessuti, Gonzaga ora a Reggio Emilia — giudice avv. cav. Anselmo Tommasi — curatore avv. Marino Caramaschi di Mantova.

Marchi Giuseppe fu Luigi, verniciatura e riparazione automobili, via Alberto Mario, 22 — giudice avv. cav. Anselom Tommasi — curatore rag. Attilio Palamara.

VENEZIA. — *Campanini Angelo*, fu Luigi, fabbrica acque gassose, Cannaregio 2499-2500 — giudice avv. cav. Carmelo Russo — curatore avv. Guido Franceschinis. Attivo denunciato L. 40.325, passivo L. 58.789.

De Nicolao Lino, fu Pietro, pasticcere, Fossolovara di Stra — giudice avv. cav. uff. Luigi Marinoni — curatore avv. Gustavo Ambrosini, Dolo. Attivo denunciato L. 1422, passivo Lire 8336.

Penzo Dante, fu Vincenzo, panificio, Chioggia. — Su istanza del curatore, avv. Giuseppe De Bei, il fallimento fu esteso — Sentenza 29 agosto a *Penso Achille* fu Vincenzo, quale socio di fatto.

VICENZA. — *Perin Antonio*, prestinaio, Schio — 29 agosto — giudice avvocato cav. Mario Magnago — curatore avv. cav. Angelo Dal Favio, Schio

Casagrande Marcello, generi alimentari — avv. Giovanni Giuliari, il fallimento è stato esteso, sentenza 29 agosto, a *Casagrande Bortolo*, fabbro.

L'incremento della produzione elettrica

ROMA, 2 sera.

Il Gr. Uff. Motta, presidente della «Unfiel», ha diretto a S. E. il Capo del Governo da Fiuggi il seguente telegramma: «Il mese di luglio confermando la ripresa segnalata in giugno, accusa la produzione di 847 milioni Kilowat-ora di energia elettrica, con un aumento di 11,5 per cento sul luglio 1928. Nei primi sette mesi l'incremento raggiunto è quasi il 10 per cento. La statistica di luglio raggiunse quasi il miliardo. Ossequi».

La morte dell'ultimo soldato di Carlo Alberto

TORINO, 2 sera.

A 102 anni è morto ieri nel paese di Scalenghe il veterano Giovanni Battista Davico che aveva combattuto sotto Carlo Alberto nelle campagne del 1848, '49 e '59. Il Davico era stato un valoroso bersagliere. Alla salma sono state tributate solenni onoranze funebri.

All'alba di stamane, nella sua villa di S. Donnino, confortata da invitta fede cristiana, spirava nel bacio del Signore

Maria
Romagnoli Pellagri

Con angosciato animo danno il doloroso annuncio il marito ARNALDO ROMAGNOLI; i figli ERNESTO, GIOVANNI e LUISA; la madre EMMA GORETTI Ved. PELLAGRI; la sorella GABRIELLA GARAGNANI PELLAGRI; la suocera CLEMENTINA POGGI Ved. ROMAGNOLI; il cognato ENRICO GARAGNANI; il nipote MARIO GARAGNANI ed i parenti tutti.

Il giorno 3 corrente alle ore 10, sarà celebrata una Messa di requiem nella Chiesa dei Servi; indi la Salma verrà trasportata alla Certosa.

Per volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.

Bologna, 1 *Settembre* 1929.

BOLLETTINO DEL TEMPO

2 settembre 1929

dalle ore 12 dell'1 settembre alle ore 12 del 2

CITTA	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 32	+ 24	sereno	
Ancona	+ 25	+ 22	sereno	mosso
Catania	+ 29	+ 21	sereno	calmo
Firenze	+ 34	+ 20	sereno	
Fiume	+ 32	+ 23	sereno	calmo
Foggia	+ 29	+ 18	sereno	
Genova	+ 30	+ 26	sereno	legg. mosso
Messina	+ 29	+ 28	1/4 coperto	calmo
Milano	+ 34	+ 20	sereno	
Napoli	+ 30	+ 21	sereno	calmo
Palermo	+ 27	+ 19	sereno	calmo
Roma	+ 31	+ 19	sereno	calmo
San Remo	+ 30	+ 20	sereno	calmo
Sassari	+ 29	+ 21	sereno	
Taranto	+ 31	+ 23	3/4 coperto	legg. mosso
Torino	+ 33	+ 20	sereno	
Trento	+ 23	+ 17	sereno	
Trieste	+ 34	+ 24	sereno	calmo
Tripoli	+ 33	+ 23	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 31	+ 21	sereno	calmo

Situazione barica: Area anticiclonica sull'Europa centrale col massimo sulla Manica, nucleo ciclonico sulle coste norvegesi. Stazionaria la bassa pressione sul Mediterraneo centrale ed orientale.

Probabilità: La situazione è quasi invariata sull'Europa Centrale e sul bacino mediterraneo mantiene ancora il regime di venti settentrionali sulla Penisola, deboli sulle regioni settentrionali, moderati altrove. Il tempo si manterrà bello sull'Italia superiore sul restante d'Italia annuvolamenti pomeridiani, radi sull'Italia media, frequenti sull'Italia inferiore e Sicilia. Qualche pioggia sulle regioni del medio e basso Appennino Temperatura stazionaria e in leggera diminuzione. Mare generalmente mosso.

ECHI DI CRONACA

La Ditta
GRAND STOK MANIFATTURE
di LUIGI FABBRICA
VIA PIAVE N, 11
(*Di fronte alla Chiesa della Vita*)

AVVERTE CHE LE OPERAZIONI DI INVENTARIO SONO ULTIMATE.

I PREZZI, tutti riveduti e ridotti, per evidenza dimostrano che sono stati realmente DIMEZZATI.

SI AVVERTE quindi la Spett. Clientela e tutti coloro cui possa interessare *l'acquisto di merce del valore di una lira con soli* 50 *centesimi*, che da oggi 3 corr. tutti gli articoli esistenti, ed un colossale stok di tessuti rilevato in questi giorni da fallimento: SETERIE, LANERIE, COTONERIE, STOFFE DA UOMO, ecc. estive ed autunnali, saranno posti in liquidazione A METÀ' PREZZO.

Nessuno trascuri, nel proprio interesse, di osservare le vetrine di Via Piave 11 angolo Musei 2.

La vendita procederà con orario ininterrotto dalle ore 8 alle ore 20 e soddisferà in pieno l'aspettativa del pubblico.

Il frutto di 20 anni di studio

Un distinto botanico l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia Malaria, ecc. - Questo libro è spedito gratis e franco dai: Laboratori Vegetali (Rep. F.) Via Solferino n. 20 - Milano

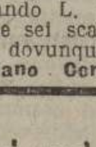
Se vi cadono i capelli

ne, pettinarvi, se la forfora, il prurito vi danno noia (*sono di danno ai capelli*), usate la LOZIONE ANTIPARASSITARIA PACELLI che ne rinforza il bulbo, e, mentre fa provare una sensazione piacevole, lascia un soave profumo.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla R Farm. Zarri, Bonavia e dal *Laboratorio Pacelli - Liverno a L.* 11, per posta L. 13.50.

ACQUA DI ROMA

antica e rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito in Bologna — **Drogheria Ghirardini — Via Marsili 19 (angolo Garibaldi).**



SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE: STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE.
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

L'ORTOBILE
e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scatola e L. 94,— le sei scatole, spedirò raccomandato, dovunque. **Prof. Dr. P. Rivalta, Milano Corso Magenta, 10** (109)

Fatevi soci
dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi . . „ 200 una volta tanto
„ fondatori . „ 1000 „

I soci ricevono gratuitamente il «*Piccolo*», interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

«IL CARROCCIO» *rivista quindicinale per i giovani.* - Abbonamento L. 15.

Una rivista settimanale illustrata, che è una festa di attualità e una esposizione vivace di bellezze artistiche e panoramiche: novelle, teatro, critica letteraria, sport, moda, curiosità storiche e scientifiche

LA FESTA
N. 35 - 1 Settembre
Ha fra l'altro:
G. GUERRA — *Un illustratore di Virgilio.*
F. PETROSELLI — *Il lupo* (novella).
D. PROVENZAL — *Osservatorio.*
D. VALERI — *La Madonna della Salute.*
C. SECCHI — *L'Alcesti di Euripide a Erba.*
P. DORE — *Nel Paese Santo.*
P. VAGO — *L'amicizia Italo-Ungherese.*
con 30 illustrazioni e 4 riproduzioni di xilografie originali.

★

IL CORRIERINO
contiene:
A. MARIOTTI — *Il giornale degli asini.*
BIK — *S. Tarcisio martire della Eucaristia.*
A. GRECO — *Le foreste vergini.*
S. M. DE CÒRDENAS — *Il cavallo del gran maestro.*
MEMI VIAN — *Maria Filippetto.*
MARIA PIA SORRENTINO — *Le avventure di tre ciliege.*
oltre a una pagina ricreativa ed a interessanti giuochi istruttivi.
Tutte le novelle sono riccamente illustrate.

★

L'ALBA
SETTIMANALE FEMMINILE ILLUSTRATO
Nel suo ultimo numero pubblica:
A. SORGATO — *Lettera settimanale.*
L'ALPINO — *Escursioni ed Escursionisti - Settembre.*
OLGA PISANI — *Guendalina Talbot.*
VITTORIA GAZZEI BARBETTI — *Sorrisi d'azzurro nella Cina tormentata - Notizie varie.*
OLGA VISENTINI — *Margherita* (Novella).
ZIA ORSOLA — *In casa nostra.*
INES TAMBURI — *La pagina de L'Ago.*
EMMA CARLA — *Considerazioni fraterne.*
A. S. — *Piccola Posta.*
La pagina delle abbonate.
VITTORIA GAZZEI BARBETTI — *Il bosco che canta* (romanzo).
LIVECO — *L'enigmistica premiata.*
LA NONNA — *In cucina.*
Abbonamento annuo L. 15 sem. L. 8
Numero separato centesimi 30

★

la Fiorita
RIVISTA QUINDICINALE PER SIGNORINE
Nel suo ultimo numero pubblica:
L'ASSUNTA — *L. Bicchierai.*
L'ALTARE E IL FOCOLARE — *Giuseppe De Mori.*
RUSTICANA (Novella) — *Giovanni Castelli.*
UNA TRADIZIONE SENESE — *Palio» Flora Righi Amante.*
LETTERA ALLE FIORITE — *Fiorita.*
DAL DIARIO DI UNA MAMMA — *Ippolita Fanna Sommer.*
MARIA BASHKIRTSEFF NELLA VITA NELL'ARTE — *Sisi M lucci.*

★

Affrettatevi a procurarvi il numero di Agosto de
IL CARROCCIO
LA BELLA RIVISTA COMPLETAMENTE RINNOVATA SOTTO LA DIREZIONE DI PRIMO MONTANARI
contiene:
Un frammento di S. Agostino.
P. P. TROMPEO — *Giulio Sal dori polemista.*
A. HERMET — *Musica e preghiera.*
K. NORRIS — *La famiglia americana.*
I. M. MENASCE — *Soliloquio di un giornalista sedentario.*
TH. GREENWOD — *Politica e Cattolicismo in Inghilterra.*
OSCAR JACOBI — *Benda e «La fin de l'eternel».*
Nonchè numerose recensioni critiche delle ultime novità librarie italiane ed estere.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Il millennio di S. Daniele

Manifestazioni religiose - Il secondo Convegno Dopolavoristico di zona - I canti del Friuli

In una fosca giornata del 929 un regolo Longobardo, Rodoaldo, metteva in atto una spaventosa vendetta e uccideva sul Colle, che oggi si chiama San Daniele, il Patriarca Leone di Aquileja. Lo stesso omicida, tratto dal rimorso, sul luogo medesimo del delitto vi erigeva la sua casa e una Cappelletta dedicandola a S. Daniele.

Mille anni sono passati e San Daniele, nata ai piedi di una chiesetta, oggi, all'ombra delle sue chiese luminose degli affreschi del Pordenone, del Tiepolo, del Pellegrino, vive e prospera con oltre 8 mila abitanti (172 hanno dato la loro giovinezza alla Patria nell'ultima guerra) dominando dall'Alto del Colle la ridente Conca verde e pingue.

Le celebrazioni religiose

Le manifestazioni per il millennio hanno avuto la loro prima caratteristica di religiosità tanto più che S. E. mons. Arcivescovo ha voluto, di persona onorare la cittadina friulana. Il Presule è giunto a San Daniele alle 15 di sabato scorso ed è stato solennemente ricevuto in Municipio. Per le gradinate del palazzo Comunale erano schierati i Militi Nazionali, i Balilla, Avanguardisti; Giovani Italiane, Associazioni ecc., nel mentre tutte le Autorità locali, con alla testa il Sindaco, generale co. Quintino Ronchi, attendevano mons. Nogara nella sala delle adunanze. Il co. Ronchi dava il cordiale benvenuto all'Arcivescovo accennando alla felice e coincidenz del millennio che vede unite Autorità Ecclesiastiche e civili nell'anno della Conciliazione. Rispondeva con elevati sensi S. E. mons. Arcivescovo e veniva quindi servito un vermouth d'onore.

Domenica mattina quando ancora le prime luci del giorno non avevano vinto le ultime stelle le campane gioiosamente davano il primo saluto. Alle ore 5 il M. R. Arciprete, Mons. Paschini celebrava la Santa Messa in Duomo e il Presule amministrava oltre mille Cante Comunioni, prima dimostrazione di invitta e calda ede intorno al Pastore.

San Daniele frattanto andava ammantandosi di tricolori, di trofei, di addobbi festosi. Alle 8,45 — per tutta la giornata la città fu meta di folle venute da ogni parte del Friuli e con ogni mezzo — in Municipio aveva luogo il ricevimento delle Autorità le quali in corteo movevano incontro alla gloriosa bandiera di gruppo decorata di medaglia d'oro, e in corteo, con alla testa la bandiera del Comune di S. Daniele del 1900, si recavano poi al suono della Banda, e seguite da tutte le Associazioni con vessilli, al Campo Sportivo del Littorio addobbato con bandiere e sempreverdi.

S. E. mons. Nogara procedeva al rito della benedizione del Campo pronunciando poi un elevato discorso di plauso, rammentando l'antica norma «Meus sana in corpore sano» e ricordando che lo sport deve essere non un fine ma un mezzo di elevazione. Parlava quindi il dottor [illegible], presidente dell'Associazione Sportiva di San Daniele il quale faceva la congrua del campo all'Ente Sportivo Provinciale Fascista e ne riceveva la consegna stessa, con nobili espressioni, il dott. Marco- [illegible] Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Sul sagrato del Castello, festoso di bandiere, avanti la Chiesa sorta sulle rovine delle Cappella che segnò il primo palpito di vita di San Daniele, su un altare da Campo, circondato dalla seva dei vessili, S. E. mon. Nogara celebrava a solenne Messa Pontificale accompagnata dalla « Schola cantorum ». Dopo il Vangelo l' Arcivescovo pronunciava una elevata e vibrante omelia, ricordando la origini religiose e le qualità di San Daniele, illustrando la confidenza nella Divina Provvidenza, ed esortando a servire Dio con fede e generosità.

La commemorazione

Le Autorità Civili all' offertorio lasciavano la S. Messa per recarsi incontro alle cospicue autorità della Provincia le quali in corteo venivano accompagnate al Teatro Ubaldo Ceconi. Sul palcoscenico riccamente addobbto avevno preso posto: S. E. Leicht, Sottosegretario alla P. I., il Prefeto di Udine, gr. uff. dot. Motta; il senatore S. Morpurgo, il generale Andreani comandante l' Artiglieria del Corpo d'Armata di Udine; il cav. prof. [illegible], Deputato al Parlamento, il co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, il cav. [illegible] della Federazioni Fasciste, il comm. Gasperoni, provveditore agli Stud idel Veneto, il co. generale Quintino Ronchi, podestà di San Daniele, nob. Narducci, prof. Bindo Chiurlò, l'ispettore scolastico Marchetti, il dott. Marco- [illegible] Presidente del Dopolavoro Provinciale ecc. Nella sala erano presenti inoltre il rag. Antonio [illegible], ispettore del Dopolavoro Provinciale, sig. Zotti, cav. Biasutti, prof. Del Piero, architetto Rico- [illegible] cav. Casali, Maggiore Mon- [illegible] presidente del Nastro Azzurro, il Vice-questore cav. Butti, [illegible] Vitale dei Sindacati, [illegible] Guidorizzi, Procuratore del [illegible] di Udine, cap. Angelini, dottor [illegible] della Cattedra Ambulante, [illegible] Scognamiglio Comandante la Divisione dei RR. CC., tenente Denise, comandante la Tenenza dei RR. CC., ing. Cantoni, [illegible] Del Torso, cav. Broili e tanti ancora. Erano presenti inoltre Associazioni e pubblico.

Il comm. Gasperoni teneva un brillante discorso tessendo la rievocazione storica di San Daniele consegnando quindi, tra gli applausi, la medaglia d'oro di benemerenza scolastica ai maestri Cesare e Corradini Giovanni.

Alle 12,30 all'albergo «Italia» le autorità si radunavano a banchetto durante il quale venivano pronunciati brindisi. S. E. mons. Arcivescovo dopo aver amministrate le sante Cresime in Duomo partecipava al pranzo in Canonica circondato da una ventina di sacerdoti delle Foranie.

Nel pomeriggio al Campo Sportivo del Littorio avevano luogo interessanti gare ginniche e atletiche.

Tra le Associazioni Cattoliche

Alle ore 14.30 S. E. Mons. Arcivescovo, con le autorità religiose, si recava al Ricreatorio dove erano radunati tutti i membri delle diverse branchie dell'Azione Cattolica che imperniavano all'Arcivescovo una vibrante dimostrazione.

A nome delle Associazioni il signor Polano, presidente del Consiglio parrocchiale, leggeva un indirizzo di omaggio al Pastore, rinnovando gli applausi e presentando in omaggio al Presule un bel ingrandimento fotografico.

L'Arciprete, Mons. Paschini, con ornate parole, presentare i Circoli al Presule, esponendogli la situazione, le speranze, le promesse. Rispondeva Mons. Arcivescovo vivamente compiacendosi nel vedere al completo i quadri dell'A.C. e chiamando consolantissima quella breve ora che il Padre poteva trascorrere coi figli. Tanto più consolante poichè l'Azione Cattolica parrocchiale rappresenta la «pupilla» dei suoi occhi. Si rallegrava quindi e faceva appello allo spirito di sacrificio, al lavoro, alla preghiera per la continua migliore formazione di ognuno. Si formava allora un corteo con vessilli, che accompagnava S.E. Mons. Arcivescovo in Duomo dove, dopo una predica del padre Zanetti degli Stimatini di Udine, aveva luogo la benedizione Eucaristica, seguita da altre paterne parole di commiato di S. E. che lasciava S. Daniele fra continue dimostrazioni di affetto.

Un messaggio dell'on. Mussolini

Al Podestà di S. Daniele, gen. commendator co. Ronchi, pervenne il seguente telegramma:

«Podestà San Daniele — Voglio essere presente alla celebrazione del primo millennio di storia del vostro Comune.

Siano le fortune di vostra gente più grandi di jeri nella potente comune patria Fascista. — *Mussolini*».

I lavori del 2° convegno di zona del dopolavoro

Alle ore 15.30 si svolgeva al Teatro T. Ciconi alla presenza dei rappresentanti dei Fasci e dei Dopolavoro delle tre zone Sandanielese, Pordenonenese e Spilimberghese il 2.o Convegno dopolavoristico di zona. Erano presenti tutte le Autorità intervenute alle celebrazioni del millenario di San Daniele del Friuli.

L'apertuda del Convegno è stata fatta dal V. Presidente del Dopolavoro Provinciale sig. Vittorio Marcovich il quale ha illustrato con rapida sintesi le attività del Dopolavoro quale deve essere sviluppato nelle sue organizzazioni comunali.

Il cav. dott. Narducci ha quindi recato il saluto di San Daniele alle Autorità ed ai convenuti ringraziando il Capo del Dopolavoro Provinciale per avere scelto San Daniele come sede del 2.o Convegno di Zona. Il segretario politico di San Daniele, nob. cav. dott. Carlo Narducci, pronunciava elevate parole di saluto.

La riunione s'è sciolta fra il più vivo entusiasmo.

Le manifestazioni folkloristiche

Alle 17.30 al Campo Sportivo del Littorio gremito di folla aveva luogo un applaudito concertone dato dai corpi corali di Comeglians, Passans, e Spilimbergo con la partecipazione della Banda cittadina e della Banda Filarmonica di S. Daniele. Vennero cantate le belle sillotte e canzoni friulane: «Il ciant di San Danel» scritto da Meni Muse e musicato dal maestro Gargoni; «Stelutis alpinis»; «Un salut e furlanie»; «Montagnutis»; «In che sere»; «E me mari me l'a dite»; «Il ciant dal forment»; «La Roseane»; «Lis ciampanis» di Marzuttini.

Tutti i pezzi venivano lungamente applauditi. Ma il «clou» della serata era rappresentato dal Convegno Provinciale del Dopolavoro fra i Gruppi in costume delle varie zone che hanno portato una vivace nota di colore ambientale — e che ha avuto luogo alle 20.30 al Campo Littorio.

Abbiamo rivisto i costumi sgargianti delle nonne; gli strumenti strapaesani «il liron» e «l'armoniche» le ballate antiche, la «stagare» la «furlane» la «sclave» le quadriglie. Hanno cantato i cori di Passous, di Spilimbergo, di Comeglius. Acclamatissimi i gruppi, in costume, di Aviano, di Gemona, di Cividale. Sotto le stelle salivano gli assoli di «Ciar Friul» e de «il don de viole» e i canti del patriarcale Friuli che riviveva nei costumi e nelle voci: del patriarcale Friuli vecchio e nuovo, antico e moderno che oggi, come mille anni or sono, una è la favella armoniosa e una la concordia e la fede.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: tagliatelle al sugo, stracotto di bue o uova, contorno; sera: riso e zucchine, cotolette alla Milanese, contorno.

La tradizionale funzione di ringraziamento alla Basilica delle Grazie

Domenica scorsa, alle Basilica Minore della B. V. delle Grazie, ha avuto luogo l'annuale funzione di ringraziamento a Maria Santissima, per la cessazione del terribile flagello del colera che nel 1836 minacciava la completa distruzione della città. Alle ore 11 il rev.mo mons. Bortolotti, canonico del Capitolo Metropolitano, ha celebrato la Santa Messa solenne, accompagnata dalla « Schola Cantorum » della Metropolitana, diretta dal maestro prof. don Pigani.

Assistevano, oltre ad una notevole massa di fedeli, anche vari canonici del Capitolo e parroci del Collegio urbano.

In tutta la giornata si è svolto un continuo pellegrinare di fedeli al tempio di Maria.

AMARO

Festa di S. Teresa — Oggi si celebra la festa di S. Teresa del Bambino Gesù. Ecco l'orario della giornata: Ore 5 Concerto di campane — Ore 6.30 Messa prima con Comunione generale. Canto di mottetti — Ore 10.30 Messa solenne in musica. Panegirico della Santa. Bacio della Reliquia — Ore 2.30 pom. Vespri solenni. Processione con la statua di S. Teresa. Benedizione speciale delle Rose e loro distribuzione.

S. CIORGIO DI NOGARO

Fervore di iniziative — Di fronte alla nuova sede del Circolo in una stanza della parte rustica della canonica abbiamo l'officina dei fabbri meccanici: una piccola scuola professionale. Sono allievi delle opere di Don Bosco, soci di questo circolo che durante il periodo delle vacanze hanno voluto unirsi assieme nella preghiera e nel lavoro sotto l'assistenza di don Giulio. Piccola cosa se volete, ma speriamo che in un non lontano domani, se la Provvidenza ci sarà larga del suo aiuto, sia una realtà piena ed efficace. Se in primavera ci è lecito pronosticare sul raccolto, diciamo subito al signor Parroco: resti tranquillo perchè l'ideale che lo tormenta, grazie a Dio, va avanti a passo di marcia.

FORNI DI SOPRA

Importante Convegno. — Presso la latteria sociale di Vico, si tenne un convegno di tenutari delle stazioni taurine di tutto il Comune e si approvò il seguente programma: I tenutari si consociano per tutto il servizio inerente ai bisogni zootecnici locali provvedendo il numero sufficiente di tori che non deve essere inferiore a nove capi. Devono rispettare tutte le norme contenute nel nuovo regolamento pubblicato dall'on. Consiglio Provinciale dell'Economia rimettendosi per tutte le controversie all'Ispettorato oZotecnico annesso alla Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura. La distribuzione delle bovine alle diverse stazioni viene ordinata dalla Latteria presso la quale verranno ritirato Zoologico annesso alla Cattedra lette di monta con riferimento ai singoli tori e tenendo presente il servizio da essi prestato. Alla fine dell'esercizio la Latteria dividerà in parti uguali fra i tenutari l'importo totale delle quote di monta. L'incarico di preparare la convenzione approvata venne assunto dal signor Bonanni, segretario del Comune.

FAUGLIS

Noviziato — Il nostro parrocchiano Tribos Ferruccio di Giovanni, nella Scuola Apostolica dei Padri Stimatini di Verona il giorno 14 agosto ha indossato l'abito religioso ed ha cominciato l'anno di noviziato che continuerà a Trento. Alla bella cerimonia presenziarono i genitori ed il Parroco.

Cronaca d'oro — Il signor Tribos Giovanni, ricordando la vestizione del figlio Ferruccio, offre all'Asilo lire 25. — Ricordando la defunta Savorgnan Regina, il figlio Ioan Emilio offre alla chiesa lire 10 — In occasione del Battesimo del figlio Enzo, Turello Ezzelino offre all'Asilo lire 5 — Fra alcune buone paesane di Fauglis furono raccolte 50 lire che servirono a provvedere i vestiti a due fanciulli e a due fanciulle della Prima Comunione. —Hanno inoltre offerto all'Asilo: Ioan Alfonso (Muggia) lire 5; Turello Ezzelino L. 5; ribos Giovanni 25; alla chiesa: Ioan Emilio (Pontigny) 10; Borin Antonio 10; Per S. Anna: Rosa e Luigia Braida lire 5; Luigia Bianchi lire 3; Albina, Marianna ed Emilia Ioan lire 6; Cecotti Delia 5.

CRONACHE TRIDENTINE

Verso Roma!

Ieri nel pomeriggio è partito per oma il pellegrinaggio diocesano. Nella mattinata gli inscritti, appartenenti alle valli che fanno capo a Trento sono giunti in città. Parecchi vanno in pellegrinaggio a Roma per la seconda volta, altri per la terza. Nonostante le chiare e precise avvertenze pubblicate e inviate con apposita circolare dal Comitato non pochi pellegrini appena arrivati a Trento sono corsi alla Giunta Diocesana per sapere, per avere conferme, spiegazioni su questo o quell'altro punto. Non era certo quella l'ora più propizia, ma i membri del Comitato, nonostante il lavoro assillante dell'ultima ora, hanno messo il cuore in pace a tutti.

* * *

Alle 13.30 mentre tutte le campane delle Chiese cittadine suonavano a distesa fondendo il loro suono come in un concerto festante di saluto ai partenti verso la Città Eterna, tutti i pellegrini si sono raccolti per una breve funzione nella Chiesa di S. Francesco Saverio.

Mons. Nicola Marconi, Arcivescovo titolare di Trodotiopoli, Francescano, è giunto accompagnato da don Giovanni Degregori, Cancelliere arcivescovile. Quindi è giunto S. A. l'Arcivescovo Mons. Celestino Endrici, accompagnato dal suo segretario don Giovanni Vitti, dal Vicario Generale Mons. Lodovico Eccheli, dal presidente della Giunta Diocesana prof. don Oreste Ranzi, da Mons. Pio Baldi.

* * *

Il saluto del Principe-Arcivescovo

Dall'altare maggiore S. A. il Pr. Arcivescovo ha parlato ai pellegrini.

« Io vi dò fin da questo momento — Egli ha detto — il benvenuto della città di S. Vigilio, facendo eco al festoso eco di tutte le campane che hanno voluto segnalare alla cittadinanza l'inizio del Pellegrinaggio Diocesano a Roma.

Voi siete convenuti da tutte le valli per formare qui la « Famiglia del Pellegrino » che si avvia verso l'eterna città, Sede del Vicario di Cristo, verso la Gerusalemme del Cattolicismo. Ho detto Famiglia del Pellegrino perchè questo fa sì che essa sia animata da spirito di fraternità e benevolenza vicendevole, da spirito di disciplina verso la direzione del Pellegrinaggio. Altissimo è lo scopo del pellegrinaggio: lucrare le indulgenze del Giubileo, pregare sulle tombe degli Apostoli, sui sepolcri dei Martiri; e il pellegrinaggio devesi iniziarlo con spirito di preghiera e di raccoglimento. Venerdì i pellegrini saranno presentati a S. S. Pio XI; è certo una bella soddisfazione per i figli della Chiesa Cattolica, « vedere Petrum », vedere Pietro, redivivo in Pio XI, il Padre Comune, il nocchiero della navicella della Chiesa Cattolica.

Perchè il pellegrinaggio proceda bene, senza incidenti, imploriamo l'assistenza dell'Altissimo colla rerita delle preghiere « pro peregrinantibus ». Ed Io vi auguro con la benedizione di Dio, felicissimo viaggio e felicissimo ritorno ».

S. A. ha quindi recitate le preci ed ha impartito la Benedizione.

* * *

Il tempio, affollatissimo, ai pellegrini si erano aggiunti numerosi fedeli, rapidamente si sfolla e tutti si avviano verso la stazione. Il Corpo Musicale degli Artigianelli, che, con altri alunni ed ex alunni dell'Istituto, guidati dal loro beneamato Rettore P. Alessandro Bianchi, fanno parte del Pellegrinaggio, dà fiato agli strumenti fino a Piazza Dante. Ala stazione sono pronte sette comode vetture che accolgono i pellegrini. Nella prima, in uno scompartimento di I. Classe, prendono posto S. A. il Pr. Arcivescovo e S. E. Mons. Marconi. Tutto procede nel massimo ordine, per l'interessamento del Capostazione cav. Nannini, degno del massimo encomio.

S. A. l'Arcivescovo è stato ossequiato da Mons. Eccheli, dal ten. col. De Zio dei RR. CC., dal Commissario De Simone, Capo gabinetto del Questore, da don Giuseppe Astè direttore del Convitto Arcivescovile, e da numerosi sacerdoti. Del Pellegrinaggio fanno parte anche parecchi juventini, raccolti attorno al loro assistente ecclesiastico prof. don Ranzi.

Le vetture dei pellegrini sono state agganciate al diretto delle 14.55, e la partenza è avvenuta fra gli evviva e gli auguri.

A Rovereto e a Mori il treno ha raccolto gli altri pellegrini che complessivamente sono 450.

I trentini li seguono con lo spirito e invocano dal Cielo che la pietà di coloro che hanno la ventura di acquistare sulle tombe degli Apostoli i meriti del Giubileo, sia propizia di divine benedizioni su tutto il nostro paese.

Echi della visita del grand'uff. Arnaldo Mussolini

Sabato sera, durante la sua breve permanenza nella nostra città, il grand'Uff. Arnaldo Mussolini ha visitata al sede della Legione Forestale e si è interessato dei problemi trentini, promettendo il suo efficece appoggio per la loro soluzione.

L'on. Lantini a Trento

Ieri lon. Lantini ha visitata la sede della Federazione prov. fascista dei commercianti di Trento, intrattenendosi col presidente rag. Garbari in lungo colloquio, nel quale furono trattate questioni di carattere generale per gli interessi commerciali della nostra Provincia.

L'on. Lantini, accompagnato dal rag. Garbari, ha fatto visita a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale e quindi ha visitato l'Istituto Commerciale e il Museo merceologico.

Il Congresso della S. A. T. e il Convegno al Contrin

Ieri a Canazei di Fassa ha avuto luogo il Congresso estivo della Società Alpinisti Tridentini al Contrin. Ambedue le manifestazioni sono riuscite magnificamente. Di esse daremo domani relazione.

Novello Monsignore

S. S. Pio XI si è degnato di aggregare alla Sua Nobile Corte quale cappellano « extda Urbem », il rev.mo Mons. Michele Lessi, da più di quarant'anni professore presso il Ginnasio-Liceo Pr. Arcivescovile.

Al novello Monsignore, che tanto benemerito si è reso oltre che nell'insegnamento anche in molte altre opere diocesane, associazion di S. Cecilia, Comitato dei Congdessi Eucaristici, Conferenza di S. Vincenza, Assistenza agli Orfani di guerra, ecc. vadano congratulazioni vivissime, auguri e voti.

Varie di cronaca

Attenti ai funghi! — Ieri è stato ricoverato all'ospedale Luigi Scartezzini di Domenico d'anni 47, da Povo, contadino, con sintomi di avvelenamento. Egli si era cibato di funghi non adatti all'alimentazione.

Infortunio sul lavoro — Il falegname Filippo Grandi fu Domenico d'anni 56, da Seregnano, mentre lavorava riportò una ferita da taglio alla mano sinistra. Dopo le prime cure prodigategli dal medico locale, è stato ricoverato all'ospedale S. Chiara.

Investimento — Ieri in Piazza Venezia il dott. Mario Seranti fu Giovanni d'anni 44 da Dolo (Venezia) venne accidentalmente investito dal ciclista Angelo Pedrini di Angelo, riportando una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in due settimane.

Ladri sacrileghi — I carabinieri sono riusciti ad acciuffare due individui, i quali nottetempo erano riusciti a penetrare nella sagrestia della parrocchiale di Marter di Roncegno, asportando tre calici e una patena. La refurtiva è stata ricuperata.

Esami di ammissione, idoneità e promozione al Liceo-Ginnasio Arcivescovile

E' aperta l'iscrizione ad esami di ammissione e idoneità presso il Liceo-Ginnasio pareggiato Arcivescovile.

Le prove scritte avranno inizio, come presso i R. Istituti Medi, il giorno 17 settembre con la prova di italiano, cui terranno dietro nei giorni successivi quelle delle altre materie con il seguente ordine:

1.) Per ammissione a Scuole Medie il giorno 18 prova di matematica, il 19 di disegno, il 23 prova integrativa.

2.) Per ammissione alla Classe IV ginnasiale: il giorno 18 dal latino, il giorno 19 in latino, il 21 lingua straniera.

3.o Per ammissione al Liceo il giorno 18 lingua straniera, il 19 dal latino, il 21 in latino, il 23 dal greco.

Per gli esami di promozione e idoneità le singole prove avranno luogo nei medesimi giorni, in cui sono segnate le prove di ammissione.

Iscrizioni ed esami al R. Liceo Ginnasio «Prati».

I giovani che nell'anno 1928-1929 furono iscritti presso il R. Liceo Ginnasio «Giovanni Prati» di Trento e intendono continuarvi gli studi anche nel prossimo anno scolastico 1929-30 sono tenuti a presentare relativa dichiarazione (in carta libera) alla Presidenza del Liceo-Ginnasio entro il 30 settembre.

Coloro invece che chiedono di essere iscritti per la prima volta ad una classe del R. Liceo-Ginnasio devono, entro il termine suddetto, presentare alla Presidenza domanda in carta legale da lire due, firmata dal padre o da chi ne fa le veci, corredata dei seguenti documenti legalizzati, ove occorra:

1.o) certificato di nascita;

2.o) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo (carta libera);

3.o) titolo di studio rispettivamente prescritto;

4.o) carta di identità personale o tessera di balilla o di avanguardista.

Le tasse, compresa quella di educazione fisica, saranno da pagarsi nel termine di tempo che verrà in seguito comunicato agli alunni.

Le lezioni avranno inizio il primo ottobre prossimo.

* * *

Presso il R. Liceo-Ginnasio «Giovanni Prati» di Trento, la sessione autunnale di esami si terrà a cominciare da martedì 17 settembre alle ore otto.

In questo giorno verranno iniziate le prove scritte per tutti gli esami: ammissione alla prima e quarta classe del Ginnasio e alla prima del Liceo, idoneità e promozione (riparazione) alle classi II, III, V ginnasiali e II, III liceali.

Le prove scritte dell'esame di maturità classica semiiranno nel seguente ordine: 26 settembre italiano; 27 settembre versione dal latino; 28 settembre versione in latino; 30 settembre versione dal greco. L'inizio delle prove di maturità è alle ore 8.30.

Le prove orali degli esami di maturità classica si svolgeranno dal giorno 2 ottobre in poi. Per quelle degli altri esami il diario verrà esposto all'albo del Liceo.

Chi desidera sostenere esami di qualsiasi specie(quelli di riparazione eccettuati) nella sessione autunnale, deve presentare domanda alla Presidenza del Liceo-Ginnasio (giustificando l'assenza dalla sessione estiva) entro il dieci settembre, attenendosi alle solite norme, le quali sono pubblicate all'albo dell'Istituto.

TREVISO

Il concorso granario alla Cassa Marca

Nell'autunno 1928 la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, prendendo come il solito viva parte ai problemi economico-agricoli della Provincia e per fiancheggiare a politica agraria del Governo Nazionale, simboleggiata nella Battaglia del Grano, bandì un concorso granario con un premio unico ed indivisibile di 10.000 lire da destinarsi a quell'agricoltore che avrebbe ottenuto, in tutta la superfice del podere coltivata a grano e secondo razionali norme di coltivazione, la massima produzione superiore ai quaranta q.li di grano ad ettaro.

Il Concorso ebbe buon successo: i concorrenti furono ventisette dislocati in tutti i distretti della Provincia.

La Commissione tecnica giudicatrice, cui parteciparono i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, provvide alla visita, controllo della mietitura e della trebbiatura, nonchè alla verifica delle superfici.

Il premio fu assegnato all'agricoltore sig. Balbinot Alessandro di Falzè di Piave con una produzione unitaria di q.li 43.15 per ettaro.

Altri tre concorrenti raggiunsero e superarono i quaranta quintali per ettaro: amm. avv. Giacomelli Carlo, Maser; amm. Devidè Guglielmo, Villanova d'Istrana; amm. co. Ottaviano di Collalto, Susegana, ai quali verrà rilasciato un diploma di benemerenza.

Gli altri concorrenti hanno tutti fornito produzioni unitarie vicine ai quaranta quintali per ettaro.

I lusinghieri risultati ottenuti hanno luminosamente dimostrato che gli agricoltori trevigiani, affilate le armi della nuova tecnica agricola, possono trarre dal grembo della nostra terra i grandi tesori che essa racchiude.

La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, constatato il successo dell'iniziativa ha in animo di bandire, per la prossima campagna granaria 1929-30 un altro concorso per incitare i veliti della buona battaglia a raggiungere nuove mète e nuove vittorie.

Trevigiani premiati al concorso dei silos

Come è noto con decreto 21 maggio 1927 il Ministero della Economia Nazionale bandiva un Concorso Nazionale fra le Aziende dotate di silos per la razionale conservazione dei foraggi.

Giunge ora notizia che sono stati così assegnati i premi ad agricoltori della nostra Provincia.

L. 1000 e medaglia d'argento: Dalla Favera dott. Beniamino, Cornuda.

Medaglia d'argento: Dalla Barba Francesco, Conegliano — Giacomelli avv. Carlo, Maser — Opere Pie, Onigo — Perocco nob. Vincenzo, Laucenigo — Pianca ing. Enrico, Breda di Piave — Amm. Zacchi Giov. Battista, Tezze di Piave.

Medaglia di bronzo: Antoniutti Mario e Guido, Giavera-Montello — Alliez Matilde ved. Antoniutti, Roncade — Coletti Ottorino, Conegliano — Michielin Anselmo, Ciano di Crocetta Trevigiana — Nardi Massimiliano, Soligo — Reginato Federico, Fonte — Rossi Romenico, Possagno.

Mostra di uve da tavola

Per dar incremento alla coltivazione delle uve da tavola nel Coneglianese, la Sezione di Cattedra di Conegliano Veneto, in accordo con il Consorzio Agrario e la R. Scuola di Enologia e Viticoltura, sta organizzando una mostra delle migliori varietà di uve da tavola, che hanno trovato già una certa area di coltivazione nella zona collinare.

La mostra, che avrà il precipuo scopo di dimostrare agli agricoltori ed al pubblico la possibilità di produrre nelle nostre zone collinari delle magnifiche varietà di uve da mensa, avrà luogo verso la metà di settembre.

Prossimamente verrà pubblicato un programma completo della manifestazione.

Per intanto si avvertono gli agricoltori interessati che la Sezione di Cattedra di Conegliano apre le prenotazioni per il concorso a premi dei campioni da destinare alla mostra.

Varie di cronaca

L'offerta di un combattente — Dal tenente di complemento dott. Vittorio Baldoni, segretario comunale di Mogliano Veneto, sono state consegnate alla Prefettura le polizze di combattente N. 02.088 e 02.964 rispettivamente di L. 5000 e 1500 perchè siano offerte allo Stato. Dette polizze sono state inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annullamento.

Corso di vimini a Bigolino — Il corso per la lavorazione dei vimini, indetto dal Comitato per le piccole industrie in accordo con la Cattedra di Agricoltura, avrà inizio il 5 settembre prossimo alle ore 17 in Bigolino di Valdobbiadene. Occorre sollecitare le iscrizioni presso il Municipio o la Sezione della Cattedra di Valdobbiadene.

VICENZA

Il pellegrinaggio dei combattenti a Roma

Stamane è giunto con due treni speciali nella Città Eterna il pellegrinaggio dei Combattenti vicentini. Sono 1500 reduci di guerra, guidati dal gen. Annibale Tentori, presidente della Federazione e dal Direttorio al completo.

Simpaticamente notati anche alcuni Sacerdoti.

Alla stazione di Termini attendeva il concittadino S. E. sen. gen. Vaccari, che passò in rivista i combattenti, saluteto alla voce da acclamazioni entusiastiche.

Si formò quindi un imponente corteo con alla testa una grande corona d'alloro e il gagliardetto decorato della Federazione vicentina.

La compatta falange dei combattenti sfilò per Via Nazionale, al suono di inni patriottici e salutata con deferenza della folla.

All'Altare della Patria fu deposta la corona e appesa una targa di bronzo con la scritta «I combattenti vicentini, quindi il corteo rese omaggio al Milite Ignoto e si sciolse in Piazza Venezia.

I combattenti vicentini partiranno domani per Napoli e Pompei.

Il comm. Turchi Commissario a Noventa Vicentina

Da una decina di giorni il Podestà di Noventa Vicentina cav. Nonato ha rassegnato le sue dimissioni.

S. E. il Prefetto ha nominato a reggere l'amministrazione comunale, in qualità di Commissario, il Vice Prefetto Ispettore comm. Turchi che ha già preso possesso del suo ufficio.

La nomina è stata accolta con soddisfazione dalla cittadinanza.

Il comm. Turchi è stato già commissario a Schio, ad Arzignano e in altri importanti Comuni della Provincia.

I ladri nella chiesa di Villabalzana

Il recupero della refurtiva

Un audace furto sacrilego è stato compiuto nella notte da sabato a domenica, probabilmente dopo le ore 24, nella chiesa di Villabalzana, posta sui colli Berici in Comune di Arcugnano. Il parroco don Antonio Sumaio recatosi alla chiesa verso le cinque di domenica mattina ha constatato che la porta centrale era stata durante la notte scassinata da ignoti. Traccie di scasso apparivano evidenti anche in una porta laterale, attraverso la quale i ladri avevano tentato in un primo tempo di entrare.

Nell'interno della chiesa e nella attigua sacristia sono stati rilevati subito altri segni della visita sacrilega.

I ladri hanno incominciato la loro opera con il manomettere le cassette delle elemosine, vuotandole di quel poco denaro che dovevano contenere.

Quindi non hanno esitato a tentare di aprire il Tabernacolo con il proposito satanico di impadronirsi della Sacra Pisside.

Per fortuna ha ceduto soltanto la prima porticina, mentre ha resistito la seconda evitando così il supremo oltraggio alla SS.ma Eucarestia.

I ladri sono poi entrati nella sacristia da dove hanno asportato due calici d'argento, una patena pure d'argento e una decina di piccoli reliquiarii di metallo lavorato. Di più si sono impadroniti di un turibolo.

Quindi hanno lasciato la chiesa dirigendosi verso Longara.

Che si siano diretti verso Longare è provato non solo dal fatto che lunog questa strada sono state rinvenute manomesse le cassette dell'elemosina di due capitelli, ma anche da un incontro che i ladri speravano certo di non fare.

Infatti circa le ore 4, lungo la strada che da Vicenza conduce a Fimon, due guardie di Finanza in servizio di perlustrazione si sono imbattute in due individui dall'apparenza sospetti. Uno di essi teneva sotto il braccio un involto. Le guardie, pensando di aver a che fare con dei contrabbandieri di tabacco, invitarono lo sconosciuto ad aprire linvolto, ma l'altro per tutta risposta abbandonò a terra il fagotto, dandosela a gambe, seguito dal compagno. Senza perdere un attimo le guardie iniziarono l'inseguimento, riuscendo ad agguantare uno dei due fuggitivi, che ha dichiarato di essere Giroli Giuseppe di Arcangelo, d'anni 22, da Mossano.

Aperto l'involto e constatato che si trattava di oggetti sacri, le guardie di Finanza sottoposero il Giroli ad un primo interrogatorio. Il malvivente trovò opportuno di confessare completamente la sua colpa. Egli è stato arrestato e tradotto nella stessa giornata di domenica alle carceri di San Biagio.

E' stato identificato anche il suo degno compare, Giuseppe Zamberlan, di Creazzo, ancora latitante. Sembra che costui abbia avuto dei... rapporti con la Giustizia.

Il furto sacrilego ha prodotto nella buona popolazione di Villabalzano e dintorni la più viva e dolorosa impressione, tanto che si ha in animo di promuovere una solenne funzione riparatrice.

LA "SAGRA DEI OSEI,,

SACILE, 2

La vecchia piazza di Sacile, per l'occasione trasformata in un verde giardino, è ancora tutta nera nell'ombra della notte e già tutto un piccolo popolo di appassionati sta approntando le gabbiette agli steccati appositamente costruiti. Sono appena arrivati, hanno fatto chilometri e chilometri a piedi col loro fardello sulle spalle, non hanno dormito, sono stanchi, ma contenti e cercano il posto migliore da dove il loro canoro possa indisturbato far sentire la sua voce.

E un primo tordo nascosto nell'ombra dei neri portici lancia timidamente il suo zirlo ancora assonnato, tutto contento di essere il primo a salutare l'alba. Poi un altro tordo risponde dalla parte opposta, poi un merlo, una cingallegra, un'allodola, ed altri, altri ancora: e la piazza di Sacile ormai illuminata dai primi raggi del sole è tutta un dolce cinguettio d'uccelli. Questa prima scena della sagra, che si ripete da sei secoli è sempre bella, simpatica ed anche i profani di cinegetica sacrificano delle preziose ore di sonno per assistervi.

Intanto col crescere del giorno il mercato comincia ad animarsi di una folla cosmopolita. Vi sono gli appassionati, quelli che si fermano ad ogni gabbia, ascoltano con attenzione le diverse note che escono da quel becco ed hanno un sorriso di compiacimento quando il volatile ha modulato un canto che a loro sembra difficile. Vi sono i profani che tirano sempre diritto, senza badare a nulla o al massimo degnano appena di uno sguardo qualche bel gruppo di canarini, se non altro perchè sono... gialli. Vi è l'umile contadino, l'operaio, il signore, tutti venuti anche dai paesi più lontani per assistere a questo tradizionale mercato che ogni anno allieta con le sue canzoni la industre cittadina.

Anche quest'anno vi sono in palio per i migliori «cantanti» numerosissimi e vistosi premi. E la Giuria composta per l'assegnazione fa due giri d'ispezione fermandosi ad ogni gabbia che porta il glorioso cartello «concorrente», ascolta il canto del suo abitatore e tutta seria segna i punti per la graduatoria. Il caldo si fa ormai sentire quando alle ore 10 la Giuria riunitasi in Consiglio ha emanato... il verdetto. Primo premio.., secondo premio... terzo.... E i pennuti vincitori gloriosi della vittoria riportata sui numerosi rivali, lanciano un ultimo zirlo, mentre il loro padrone, rialzando subito il prezzo, sta vendendo il suo « Caruso ».

E qui finisce il mercato, non la «sagra», chè la sagra ha la sua continuazione al Teatro Zancanaro dove hanno luogo le gare di chioccolo.

Anche qui una folla di appassionati, molti concorrenti e grande entusiasmo. Sul palcoscenico addobbato con frasche siedono la giuria, per l'assegnazione dei premi, ed i concorrenti che dovranno modulare col chioccolo e senza il canto degli uccelli. E loro ci mettono tutta la passione a riprodurre il verso del tordo, della tordina, del merlo, della fista e qualche volta presi dall'entusiasmo seguono il volo dell' invisibile uccello del quale imitano il canto e spiegano al pubblico: « Ecco ora si trova sulla siepe, s'avvicina, s'avvicina ancora: Ecco preso!... » e con un salto lanciano sul palcoscenico per pigliare l' uccello che.... non c'è. Il pubblico che segue attentamente ogni fase, ride, approva ed applaude, mentre la giuria assegna i premi ai migliori imitatori.

E così ha termine la graziosa « Sagra dei osei » che trasforma ogni anno per una giornata, la bella Sacile, in un dolce ideale nido d'uccelli.

Gigi

Collegio Pio IX
Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia
Senigallia (Ancona)

Elementari - R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro (Agraria, Industriali, Commerciali, Corso integrativo per ammissione all'Istituto Tecnico Superiore - R. LICEO - Ginnasio.

Trattamento famigliare - Retta modesta
Tutti gli Sport
Anno scolastico 928-29 - promossi 97%

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite, ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

"LA CATTOLICA,,
ASSICURAZIONI
Vita - Grandine - Incendio
Gli uffici di TREVISO sono stati trasferiti in Piazza Cavallerizza n. 4 . Casa Savelli - Telefono 6-71

SETTIMA EDIZIONE - ORE 2.50
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

RIDUZIONI DEL 50 % INDIVIDUALI PER ROMA
SULLE FERROVIE DELLO STATO
Dal 1° al 15 settembre 1929 a semplice richiesta da tutte le stazioni del Regno in occasione del Giubileo Sacerdotale di S. S. PIO XI
LA VALIDITA' DEL BIGLIETTO E' DI GIORNI 15
MA CON RITORNO NON OLTRE IL 20 SETTEMBRE

Anno XXXIV - N. 210

Martedì 3 Settembre 1929

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

GERUSALEMME CALMA

Eccidi in Galilea

LONDRA, 2 matt.

Il Ministero delle Colonie ha diramato il seguente bollettino:

« Le ultime notizie dalla Palestina dicono che tutto è tranquillo e che la situazione sulla frontiera con la Transgiordania mostra un definito progresso. L'Alto Commissario per la Siria sta riorganizzando e rinforzando le disposizioni militari francesi sulla frontiera meridionale siriana, allo scopo di prevenire che bande armate di arabi invadano la Palestina ».

Le due regioni che finora non hanno dato segno di gravi inquietudini sono la Samaria e la Giudea. Nella Galilea invece perdura il fermento. Nella parte settentrionale di questo distretto beduini comparsi verso le due di notte hanno attaccato dodici colonie ebraiche. Nel saccheggio delle case, a quanto si dice, 22 persone sarebbero state trucidate. A tutte le messi è stato appiccato il fuoco. Alcune colonie ebraiche si preparano ad evacuare, altre resistono agli attacchi, sperando di venire aiutate in tempo. Le autorità procedono energicamente contro gli insorti. Di questi ne vengono continuamente arrestati.

Sono state inviate alcune autoblindate per fronteggiare tribù di beduini del Sinai, della Siria e della Transgiordania che minacciano di penetrare nella Palestina, ed alcune delle quali hanno già varcata la frontiera. Nel corso dei disordini verificatisi a Safet sono rimasti uccisi dieci ebrei e due musulmani, mentre ventinove ebrei e quattro musulmani restavano feriti.

L'alto Commissario britannico per la Palestina ha pubblicato un proclama in cui significa la ferma volontà di ristabilire l'ordine e di punire severamente gli autori degli eccidi recentemente verificatisi. Il proclama dice tra l'altro che in occasione dei recenti avvenimenti egli ha l'intenzione di sospendere le pratiche iniziate col Governo britannico circa mutamenti costituzionali in Palestina secondo la promessa fatta al Comitato esecutivo arabo. Il proclama dichiara che saranno applicati i principii del « Libro bianco » dell'ottobre 1928 per porre fine alle false notizie divulgate a proposito del « muro delle lacrime ». Copie del proclama sono state lanciate da aeroplani su tutta la Palestina. (*Radio Stefani*).

Le misure francesi

PARIGI, 2 matt.

In merito all'accenno contenuto nel comunicato del Ministero delle Colonie britannico, pubblicato ieri, riferentesi a bande numerose di arabi che sarebbero entrate nella Palestina attraverso la frontiera siriaca, nei circoli ufficiali francesi si tiene a mettere in rilievo che il Governo francese ha preso precauzioni molto rigorose alla frontiera siriaca. Si esclude pertanto che bande provenienti dalla Siria possano penetrare in Palestina o viceversa. I gruppi arabi entrati nel territorio della Palestina, si dichiara, non possono dunque essere venuti che dalla Transgiordania ove si erano rifugiati in seguito [illegible] misure di polizia adottate dalla Francia. (*Radio Stefani*).

Una protesta degli ebrei di Belgrado

BELGRADO, 2 sera

Gli ebrei di Belgrado si sono riuniti nel pomeriggio per protestare contro gli avvenimenti in Palestina ed hanno votata una mozione chiedendo al comitato esecutivo sionista di fare il possibile perchè i massacri non si rinnovino in Palestina e perchè i Luoghi Santi degli ebrei siano protetti. Il Gran Rubbino, in segno di lutto, ha ordinato che sabato prossimo sia considerata giornata di digiuno. (*Radio Stef.*).

LA NUOVA ITALIA nei giudizi francesi

PARIGI, 2 matt.

De Korab, sul « Matin », continuando la pubblicazione di articoli sulla nuova Italia, mette in rilievo la costituzione di una società giovine e attiva, che forse sacrifica un codice di rigida aristocrazia ad energie più semplici, ma che è tuttavia entusiasta e in buona fede a una vecchia società senza risorse, impastoiata in una rete di obblighi e di principii elastici.

« La trasformazione sociale — afferma De Korab — è opera di un solo uomo che rassume tutta l'attività della Nazione Mussolini. Mussolini, autoritario e rivoluzionario, dittatore e uomo del popolo, nazionalista e socialista. Ecco il motto caratteristico dei sentimenti del Duce nazionalista il motto caratteristico della sua attitudine « Rigenerazione attraverso la vittoria » e tale fu la politica perchè solo la vittoria, salvando la ricchezza del paese, dava alla Nazione la possibilità di reazione necessaria e rigeneratrice. Al contrario, l'impoverimento che Mussolini pensava dovesse risultare dalle teorie di Lenin, sarebbe stato un ostacolo. La nuova teoria ha il merito di avere avvinto tutti al dovere comune, perchè obbliga a guardare tutti allo stesso scopo. Da ciò nascono la volontà di riuscire, la energia e la forza, nonchè le grandi opere ».

« Comoedia » mette in rilievo la necessità per il popolo francese di rivedere il proprio giudizio di vari secoli sull'Italia, perchè oggi la concezione della Nazione italiana è cambiata. « Comoedia » nota come fenomeno caratteristico la contemporanea pubblicazione di articoli di studio sull'Italia fatti dal « Petit Parisien » e dal « Matin ».

UN COLOSSALE PONTE progettato nel sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 2 sera.

Il Governatore generale ha annunciata la costruzione di un ponte attraverso il fiume Limpopo destinato a facilitare le comunicazioni tra il Transwaal, l'Africa orientale portoghese e la Rodesia. Il ponte, che servirà tanto ai trasporti stradali, quanto a quelli ferroviari, verrà a costare oltre 10 milioni di lire. (*Radio Stef.*).

LE FESTE DI BUENOS AYRES agli Ufficiali del "Trento,,

BUENOS AYRES, 2 sera

Gli ufficiali del *Trento* si sono recati a deporre una corona d'alloro presso la tomba del generale Belgrano. L'Ambasciata d'Italia ha offerto in onore degli Ufficiali un banchetto seguito da un brillante ricevimento.

Il Presidente della Repubblica dottor Irigoyen ha ricevuto il comandante dell'Incrociatore italiano presentatogli dal Consigliere dell'ambasciatore d'Italia Gazzera.

Il Congresso della Fidac

Un corteo per le vie di Belgrado

BELGRADO, 2 matt.

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del decimo congresso degli ex combattenti affigliati alla Fidac.

Fra i presenti erano vari membri del Governo e del Corpo diplomatico e numerose personalità e rappresentanze. Hanno pronunciato discorsi il Ministro degli Esteri ad *interim* Kumanudi ed i rappresentanti delle varie delegazioni. Alla cerimonia inaugurale è seguito lo sfilamento, per le principali strade della città, del corteo di tutte le delegazioni straniere partecipanti al congresso nonchè di alcune migliaia di ex combattenti. Al passaggio del corteo ha assistito da un balcone del Palazzo Reale il Re Alessandro. Le delegazioni straniere sono state vivamente acclamate dalla folla.

Ha avuto luogo la posa della prima pietra della « Casa degli ex combattenti ». Alla cerimonia erano presenti le Delegazioni della «Fidac» e vari membri del Governo. In onore degli ex combattenti stranieri il Municipio ha offerto un ricevimento. Nel pomeriggio i «poilus d'oriente» sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re. I partecipanti al congresso hanno visitato la città ed i dintorni, assistendo ad un concerto organizzato dalla sezione femminile della «Fidac».

Il settembre e le scuole

ROMA, 2 sera

Il Ministro della P. I. on. Belluzzo ha ricordato con circolare telegrafica le disposizioni già emanate prima ancora della chiusura delle scuole, che il 16 settembre prossimo dovranno iniziarsi in tutte le scuole medie del regno gli esami di riparazione, di ammissione e di idoneità. Pertanto i giovani studenti dovranno affrettarsi a presentare i documenti richiesti.

Il 1.o ottobre le lezioni dovranno avere inizio nelle scuole medie.

I singoli Provveditori agli studi hanno già avuto disposizioni per le scuole elementari le cui iscrizioni avranno inizio da oggi al 15 corrente, giorno in cui s'inizieranno le lezioni.

Quest'anno avremo innovazioni notevoli rappresentate dalle scuole secondarie di avviamento al lavoro triennale, la scuola di tecnica agraria industriale e commerciale.

E' bene notare che l'applicazione avverrà per questo primo anno in modo graduale, cosicchè si avranno per quest'anno dei corsi annuali biennali e ciò per permettere di liquidare gli alunni della classe attuale secondo il vecchio ordinamento. Vengono a scomparire i corsi integrativi della sesta, settima ed ottava elementare, il triennio preparatorio delle scuole e degli istituti commerciali, i corsi preparatori di avviamento annuale e biennale aggregati a scuole ed istituti industriali o a laboratori.

Gli studenti delle scuole elementari e professionali saranno iscritti ai corsi corrispondenti delle scuole secondarie di avviamento al lavoro col diritto da parte dei promossi al terzo anno di scegliere i corsi di specializzazione e cioè agrario, commerciale ed industriale.

La partenza da Genova della crociera degli avanguardisti

La partecipazione di Bruno e Vittorio Mussolini

GENOVA, 2 sera

Stamane a bordo del piroscafo «Cesare Battisti» sono partiti gli avanguardisti dell'Italia settentrionale partecipanti alla terza crociera mediterranea. L'imbarco e la partenza si sono svolti nel massimo ordine e con perfetta disciplina. Tutti gli avanguardisti godono ottima salute e sono animati dal più grande entusiasmo. Alla partenza era presente l'on. Ricci Presidente dell'O. N. D. che accompagnerà gli avanguardisti fino a Napoli ove prenderanno imbarco gli avanguardisti dell'Italia centrale e meridionale. Da Napoli il «Cesare Battisti» si dirigerà a Cagliari dove si imbarcheranno gli avanguardisti della Sardegna. A salutare i partenti si trovavano S. E. il Prefetto Regard, il Podestà sen. Broccardi, il Segretario federale dr. Celle, il colonnello Pasciuto comandante del porto, il console Fiore presidente dell'O. N. B. di Genova, che accompagna il primo scaglione di 780 avanguardisti fino a Napoli. Erano anche presenti il console Visconti comandante la Milizia portuaria e le rappresentanze di alte autorità civili e militari. Il piroscafo ha lasciato il porto salutato anche da una folla di parenti degli avanguardisti.

Gli avanguardisti sono agli ordini del Console generale Chiappe.

A Napoli si imbarcheranno anche Bruno e Vittorio Mussolini che partecipano alla crociera.

IL NUOVO ORARIO sulla Venezia-Vienna

ROMA, 2 sera

Ci si comunica che l'orario sulla linea Vienna-Venezia con scalo a Klagenfurt e Gratz da oggi 2 settembre viene modificato come segue: partenza da Vienna alle ore 13 anzichè alle 14. Tutti gli altri orari restano invariati fino al 15 ottobre.

LE NUOVE FERROVIE nelle Colonie

ROMA, 2 sera

Il programma ferroviario per lo sviluppo delle nostre colonne testè fissato in massima a Roma, comprende la costruzione dei seguenti tronchi:

Per la Tripolitania: prolungamento della Tripoli-Tagiura per Sussabat-Homs-Sliten e Misurata; prolungamento della Tripoli-Ain-Zara per Castelbenito e Taruna; prosecuzione della linea Tripolitania del Garian, fino a Nalut per Jefren; prolungamento della Tripoli-Zuara fino alle saline di Pisida (presso il confine tunisino).

Cirenaica: la ferrovia di Barce sarà proseguita fino a Derna per Cirene (linea del Gebel); linea di Saluc, verrà proseguita fino a Agedabia.

Eritrea: La Massaua-Asmara-Agordat sarà proseguita fino a Tessenei, con diramazioni Om-Agel (confine Abissino).

Somalia: la attuale Mogadiscio raggiungerà Baidoa con diramazione al villaggio degli Abruzzi, tronco già in esercizio quindi a Yet, al confine etiopico.

La questione Bruneri-Canella

Altri strascichi giudiziari

TORINO, 2 sera

Il nostro tribunale dovrà ancora interessarsi della interminabile questione Buneri-Canella.

Come si ricorderà, fino dai primi tempi in cui sorse davanti all'opinione pubblica la questione Canella, il prof. Coppola della nostra città, veniva incaricato di redigere una perizia sulle condizioni psichiche e mentali dello sconosciuto ricoverato al manicomio di Collegno. Ora dal 1926, epoca in cui la perizia venne redatta, il prof. Coppola sta attendendo la liquidazione dei suoi onorari. In questi giorni egli è venuto nella determinazione di citare davanti al nostro tribunale tanto il Ministero di Grazia e Giustizia quanto l'amministrazione provinciale per vedere a quale delle due spetta il pagamento della perizia.

Un'altra interessante causa che si collega pure alla vicenda Canella è annunziata da Verona. Il prof. Silvio Tommasoli di quella città si è querelato per ingiurie contro il padre della signora Canella. Secondo il querelante il padre della signora avrebbe fatto apprezzamenti ingiuriosi e diffamatori a danno del prof. Tommasoli in opuscolo pubblicato a sostegno della causa del suo presunto congiunto.

Anche questa seconda causa sarà, quanto prima, discussa davanti ai giudici di Verona.

La chiusura della V Fiera fiumana

FIUME, 2 sera

Ieri sera alla presenza del prefetto e delle altre autorità e personalità si è chiusa la quinta Fiera internazionale di Fiume. A questa ha arriso pieno successo, sia per la ricchezza e lo splendore delle mostre, sia per la grande affluenza dei visitatori venuti da ogni parte del Regno e dall'estero. Notevole è stata pure l'entità degli affari conclusi, per cui Fiume può essere giustamente orgogliosa di questa superba affermazione del lavoro italiano.

Un telegramma di ringraziamento del ministro degli Esteri albanese

ROMA, 2 sera

Il ministro degli Esteri d'Albania ha diretto da Domodossola il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Nel lasciare la terra ospitale della gloriosa Italia, grande nostra alleata, rivolgo commosso il mio pensiero di riconoscenza a Chi, nel rendermi così squisito il mio soggiorno, ha voluto dare una nuova prova della sua inalterabile amicizia e disinteressata benevolenza verso il mio augusto Sovrano e verso il mio Paese ».

Per l'industria del giocattolo

Un convegno a Milano

ROMA, 2 sera

In occasione della prima mostra del giocattolo italiano, l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, ha indetto un convegno fra tutti gli interessati ai problemi dell'industria e del commercio del giocattolo.

Il convegno sarà tenuto il 14 settembre in Milano, presso il Consiglio provinciale dell'Economia. Scopo del convegno è quello di mettere a contatto tutti gli interessati ai problemi inerenti al giocattolo italiano, e addivenire ad un proficuo scambio di idee al riguardo. Le relazioni scritte [illegible]sentate da Enti o privati dovranno essere depositate presso la segreteria lombarda dell'Ente nazionale per le Piccole industrie non oltre il 12 settembre.

Maestri bresciani a Napoli

NAPOLI, 2 sera

Ieri sera alle 17.45, con treno speciale proveniente da Roma, sono giunti alla stazione di Mergellina i maestri bresciani. Si trovavano alla stazione ad attendere i graditi ospiti il provveditore agli studi prof. Finzi, con una numerosa rappresentanza dei direttori e maestri delle nostre scuole primarie. Prestava servizio d'onore una centuria di avanguardisti con musica.

Combattenti vicentini a Roma

ROMA, 2 sera

Ieri mattina alle dieci sono qui giunti 1500 combattenti vicentini, i quali poco dopo le undici si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Erano a riceverli in piazza Venezia i rappresentanti del direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti ed i dirigenti della Federazione provinciale e della Sezione di Roma. I combattenti vicentini hanno deposto una grande corona sulla tomba.

Gita di combattenti a Trieste Fiume e Zara

NAPOLI, 2 sera

Ieri mattina, accompagnato dall'on. Duca Maresca di Serracapriola, presidente della Federazione combattenti, e da due componenti del direttorio, un gruppo di oltre 200 ex combattenti è partito per una gita a Trieste, Fiume e Zara. Il R. Commissario e l'avv. Schiassi, segretario federale del P. N. F., hanno affidato al Duca Maresca due messaggi di saluto da consegnare al Podestà di Fiume e di Zara.

Un colloquio Mac Donald-Briand

I francesi e la Renania

PARIGI, 2 matt.

Il signor Mac Donald, Primo Ministro di Gran Bretagna, proveniente da Londra, è arrivato a Parigi alle 17.40 di sabato, accompagnato dalla figlia e dal Visconte Cecil e da nove membri della Delegazione britannica alla sessione di Ginevra. Dieci altri delegati sono arrivati alle 18.25 col rapido di Calais. Il Capo del Governo britannico, subito salito in automobile, si è recato alla Ambasciata inglese dove ha fatto una breve sosta.

La sosta del Premier a Parigi

Mac Donald si è portato poi al Ministero degli Esteri dove è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Briand con il quale si è trattenuto a colloquio sino alle 18,45. I due uomini di Stato sono usciti quindi sulla veranda del Ministero ove sono stati circondati dai giornalisti ai quali il Presidente del Consiglio francese ha espresso la sua soddisfazione per la cordialità del colloquio che aveva avuto col suo collega Mac Donald, col quale egli ha detto di aver sempre avuto, da lunghissimo tempo, rapporti amichevoli.

Mac Donald ha aggiunto a sua volta: « Lasciando Londra ho detto ai miei amici che mi sarei recato a stringere la mano ad un vecchio amico che è in questo momento presidente del Consiglio francese, ed è sopratutto l'amico, che io son venuto a trovare ».

I due uomini di Stato non hanno fatto dichiarazioni sulla conversazione che essi avevano avuto. Il signor Briand tuttavia ha detto, dopo allontanatosi il signor Mac Donald, di avere preso contatto con lui prima di recarsi a Ginevra e quindi si è felicitato della lieta conclusione degli accordi dell'Aja.

Mac Donald si era intanto recato al domicilio del signor Poincarè per assumere personalmente notizie sulla salute dell'ex Presidente del Consiglio, senza però trattenersi in visita. Anche Briand si è recato al domicilio del signor Poincarè per fargli visita, ma non ha potuto intrattenersi con lui, perchè i medici prescrivono all'ammalato il riposo più completo.

Una nota dell'*Havas* confermava alla sera che sulle conversazioni svoltesi fra Briand e Mac Donald non si avevano particolari. « Però — aggiungeva — malgrado i due uomini di Stato non abbiano fatte dichiarazioni, è verosimile che essi abbiano dovuto trattare, oltre le questioni relative al programma della prossima assemblea di Ginevra, quella del disarmo navale e senza dubbio anche quelle dell'intesa cordiale e della sua continuazione come nel passato ».

L'incubo dello sgombero

Ieri mattina alle 11.15 Briand è partito per Ginevra. Alcuni membri del Gabinetto e varie personalità del mondo politico hanno salutato alla stazione il Capo del Governo, il quale appariva di ottimo umore. Briand va a Ginevra preceduto da un voto di plauso del Ministero per l'opera da lui svolta all'Aja, il che neutralizza in parte le critiche con cui la maggioranza della pubblica opinione francese ha accolto l'operato del Capo del Governo alla Conferenza.

Ma le felicitazioni del Gabinetto sono state veramente unanimi e sincere? Rilevava ieri il socialista *Populaire* che nel Ministero sono parecchi i membri che nello scorso luglio si dichiararono contrari all'abbandono precipitato della Renania. Ma alla vigilia della sessione del Consiglio della Società delle nazioni, nessuno ha voluto provocare una crisi, e siccome il silenzio avrebbe potuto essere interpretato come una risc. va politica, il Gabinetto ha manifestato pubblicamente la sua approvazione a Briand. Che le cose al Consiglio dei ministri non siano andate troppo lisce, è fuori di dubbio.

Ma Briand ha tranquillizzato i colleghi con le spiegazioni riferite ufficiosamente ieri dal « Temps », e cioè che a termini della lettera rimessa a Stresemann, lo sgombero della Renania non avrà luogo fino a quando non siano intervenute le ratifiche del Parlamento francese e del Parlamento tedesco e fino a quando il Piano Young non sia entrato in esecuzione.

Comunque Briand dovrà fronteggiare una situazione delicata alla non lontana ripresa dei lavori parlamentari.

Primato francese sull'organizzazione aerea nell'America del Sud

ROMA, 2 sera

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcune importanti informazioni sui risultati della Missione Areonautica Francese, che da parecchi mesi ha iniziato una visita nei paesi del Sud America.

Tali risultati si riassumono in un notevole predominio ormai assicurato all'aviazione francese nell'America del Sud.

Un primo accordo è stato concluso con il Governo del Venezuela, in base al quale sarà attuata una linea interna di comunicazione aerea di 1200 Km., sulla linea Marakaibo-Marakai-Ciudad Bolivar, che, affidata a una Società francese, raggiungerà la grande arteria Natal-Dikarh-Casablanca-Tolosa, riducendo ad otto giorni la durata del viaggio dal Venezuela alla Francia.

Un altro accordo è stato discusso con il Governo della Columbia, ma non ancora è stato concluso.

Le trattative saranno riprese nel prossimo dicembre da una nuova missione francese, che sarà inviata a Bogotà.

Un terzo accordo è stato invece già concluso con il Governo del Cile, il quale ha concesso alla Compagnia generale aereo postale francese il trasporto del suo corriere aereo a destinazione dalla Bolivia, dal Perù, dal Canadà, dagli Stati Uniti e da tutti i paesi intermedi, con un contratto, che sarà rinnovato di cinque in cinque anni.

L'Istituto coloniale a Napoli

ROMA, 2 sera

L'Agenzia *Italia d'Oggi* è informata che l'Istituto coloniale fascista, dalla sua sede di Roma, si trasferirà entro l'anno a Napoli ove riceverà definitiva sistemazione accanto all'Istituto Orientale.

PELLEGRINAGGIO Giubilare dell'Associazione Card. Ferrari

Chi non ricorda le gloriose giornate dell'agosto e del novembre dell'Anno Santo, quando Roma era rigurgitante di pellegrini che a migliaia e migliaia l'Opera Cardinal Ferrari ha condotto ai piedi del Santo Padre?

Quest'anno, e precisamente dal 3 al 9 ottobre, il Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI ha dato occasione all'Associazione Cardinal Ferrari di lanciare un grande pellegrinaggio fra i suoi soci, amici e zelatori.

I vari itinerari studiati permettono, a chi dispone di pochi giorni, a chi desidera un maggior soggiorno a Roma, di visitare Napoli e Pompei o Assisi e Loreto, di dare la propria adesione al Pellegrinaggio.

La quota minima per l'itinerario A (3-7 ottobre) è di L. 215, e comprende viaggio, vitto, alloggio, tessera, trams, visite, entrate, distintivo ecc.

La direzione del Pellegrinaggio (Via Mercalli 9 e Via Dante 7, Milano) è a completa disposizione per dare tutte le informazioni, spedire i programmi dettagliati. Anche i corrispondenti dell'E.V.E.S. sono autorizzati a ricevere le iscrizioni.

Le solenni feste di S. Rocco a Oltrarno

FIRENZE, 2 sera

Il quartiere di Oltrarno ha continuato ieri le sue celebrazioni tradizionali in onore di S. Rocco, Patrono del popoloso rione, e il tradizionale spirito di festività fiorentina ha avuto il più largo consenso nella manifestazione di ieri.

Le vie del rione erano fastosamente addobbate con trofei, festoni e numerosi vessilli. Alle 1 un caratteristico corteo si è formato presso la Sezione Sportiva del Gruppo R. F. « Luporini » e attraverso le principali vie del rione si è recato a Porta Romana dove, nel Piazzale annesso alle Scuderie Reali, si è svolto fra grandi acclamazioni ed entusiasmo, il caratteristico Palio nei sacchi. Il pittoresco corteo era formato da oltre 300 uomini, indossanti artistici costumi storici trecenteschi e di una cinquantina di cavalli, bardati alla stessa epoca. Era preceduto da sei trombettieri del Comune, da un gruppo di ufficiali e soldati e quindi dal Gonfalone scortato dai numerosi mazzieri e fanti della Repubblica. Seguivano, un personaggio raffigurante il Podestà a cavallo con larga scorta di paggi; il capitano del Comune anch'egli a cavallo con altri gruppi di ufficiali e soldati; veniva quindi il Carroccio sul quale erano numerose comparse raffiguranti gentiluomini dell'epoca. Il caratteristico corteo era chiuso dalle rappresentanze delle Contrade e da gran folla.

Il Palio è stato vinto dalla Contrada « Piazza Santo Spirito » (Gino Tirinnanzi) poichè il primo arrivato, e cioè il rappresentante della Contrada di Via Camaldoli, è stato squalificato dalla Giuria per avere apportato al sacco delle modificazioni non consentite dal regolamento. Ecco i risultati dei vari concorsi: Contrade illuminate a luce elettrica: 1. premio, dono del Ministro Ciano; Contrada Via Guicciardini; 2. Piazza S. Spirito; 3. Borgo S. Frediano. Contrade illuminate a sego: 1. Via S. Giovanni; 2. Via del Leone; 3. Via della Chiesa. Addobbo negozi: 1. Dono del Ministro Martelli: David Ghini, mostra trecentesca; 2. Eugenio Pecchioli, oggetti antichità; 3. Orlando Cipriani, pizzicheria.

Il VII Congresso della G. C. di Valdinievole

PESCIA, 2 sera

Ieri in Ponte Buggianese i giovani cattolici della Diocesi di Pescia si sono riuniti per il loro 7.o congresso federale. Il congresso è stato aperto con la Messa celebrata da Mons. Vescovo e la Comunione generale dei giovani.

Al congresso ha preso parte S. E. Mons. Simonetti, Vescovo nostro, il rag. Calvelli, delegato regionale della G. C., l'avv. Bartoli ed altre personalità. Hanno aderito le Federazioni di Lucca e Pistoia, nonchè il Presidente della Giunta Diocesana.

Il Triumvirato che per quattro anni consecutivi ha retto saggiamente la Federazione, ha presentato una chiara relazione sull'attività svolta in quest'ultimo anno riscuotendo la approvazione alla unanimità da parte dei giovani e vive complimentazioni dalle Autorità presenti.

Dopo la relazione del Consiglio uscente, l'avv. Bartoli ha svolta la sua interessantissima relazione su: « Il giovane cattolico nella vita pubblica e privata ».

Nel pomeriggio S. Ecc. Mons. Vescovo, dopo una breve relazione dell'Ass. Eccl. Federale ha proceduto alla premiazione della Gara Catechistica Diocesana consegnando 32 diplomi.

Il rag. Calvelli ha quindi tenuto un discorso su « Gli insegnamenti di un Centenario » e sul Papa, interrotto spesso da vivi applausi.

Mons. Vescovo ha chiuso il Congresso con un bellissimo discorso di circostanza.

A far parte della nuova Presidenza Federale sono stati riconfermati i triumviri: Tofani, Peerondi e Bindi, cui sono stati aggiunti: Magnani Galligani e Desideri.

Ai nuovi eletti gli auguri più vivi di una ottima attività.

NOTIZIE SOMMARIE

Si è inaugurata a Berlino, alla presenza di una rappresentanza del Ministero degli Esteri, dell'Ambasciatore di Italia di autorità e di numerosi artisti, l'Esposizione degli artisti indipendenti, che comprende una sala speciale per il '900 italiano.

Il nuovo sottomarino greco « Proteo » costruito in Francia, e che ha terminato le sue prove, è entrato ufficialmente a far parte della marina ellenica. In tale occasione lo stato maggiore del « Proteo » ha offerto un banchetto al Prefetto marittimo di Brest, al viceammiraglio Piret e ad altre personalità.

L'avvento al trono di Zog I è stato celebrato, nel primo anniversario, a Tirana e in tutta l'Albania.

CORRIERE SPORTIVO

AUTOMOBILISMO

Il circuito delle tre provincie vinto da Morandi

L'Automobile Club Bologna può e deve essere lietamente soddisfatto e fiero dei risultati conseguiti nel Circuito delle tre provincie, corsa che, nella vita del sodalizio bolognese, segna la ripresa fattiva della sua attività. Questo circuito, la cui organizzazione è stata curata in ogni minimo dettaglio, ha ottenuto un vero successo di entusiasmi, ed è stato seguito da tutti, ma specialmente dalle popolazioni delle borgate attraversate, con un interesse che lascia bene a sperare per l'avvenire.

Il percorso della gara, perfettamente indovinato, è stato trovato dai gareggianti, completo, e nello stesso tempo difficile.

La media del vincitore assoluto, come del resto era stato prospettato, non è stata altissima. Ma, data la conformazione speciale del percorso comprendente oltre un migliaio di curve, il fondo stradale in alcuni trattati non buono, i risultati tecnici e sportivi sono più che eccellenti.

Giuseppe Morandi, a bordo della O. M., ha superato i 60 km. di media, riportando una netta vittoria alla quale hanno contribuito sia il mezzo meccanico, sia l'abilità del pilota.

Luigi Fagioli sulla Maserati è finito al secondo posto e anche la gara del campione di Gubbio è stata delle più regolari. Partito prima di Morandi, egli ha contrastato il passo al rivale sino a metà percorso, ma da questo punto egli ha dovuto cedere al forte avversario confermandosi tuttavia uno dei guidatori più esperti e capaci.

Buone le prove di Tadini e del commendator Klinger, i quali hanno occupato i posti d'onore tra le macchine di maggior categoria.

Mei invece ha abbandonato a San Marcello Pistoiese per rottura dei freni. Nella classe sino a 1500 cmc., un solo arrivato: il modenese Adami su Alfa Romeo. Il suo tempo però è rimarchevole e d'altra parte nè donati, nè Rugger hanno terminato la gara. Quest'ultimo è uscito di strada presso San Marcello, restando incolume ma danneggiando la macchina.

Contrastata la lotta nella classe sino a 1100 cmc., nella quale ha vinto Cappello su Fiat di nuovissimo acquisto, e che egli ha portato alla vittoria senza aver mai provato il percorso. Ottimo secondo Monteguti su Salmson, cui sono seguiti Fagioli Erminio e Zanelli, vittime entrambi di incidenti di gomma.

Riccieri ha dovuto abbandonare dopo soli 5 km. dalla partenza per rottura di un bilanciere: Carloni è uscito di strada a Molino del Pallone e Premoli è giunto al traguardo coi freni inutilizzabili.

Le partenze e gli arrivi si sono effettuati sul viale Mazzini. Ecco le classifiche:

Classifica generale

1.o assoluto *Morandi Giuseppe* (O. M.) impiegando a compiere i km. 128 e 500, ore 2.7'00" e un quinto, alla media oraria di km. 60.707.

Classifiche per categorie

Classe sino a 1100 cmc.: 1. Cappello Umberto (Fiat) ore 2.27'00" e tre quinti media km. 52.445; 2. Monteguti Ercole (Salmson) ore 2.35'44" e due quinti; 3. Fagioli Erminio (Salmson) ore 2.39'55" e due quinti; 4. Zanelli Tonino (Fiat) ore 2.42'34"; 5. Romano Emanuele (Derby) 3.11'58" e due quinti; 6. Premoli Luigi (Salmson) ore 3.13'45".

Partiti 8: gli ultimi due fuori t. b.

Classe sino a 1500 cmc.: 1. Adami Giuseppe (Alfa Romeo), ore 2.19'00" e due quinti media km. 55.465. Partiti 3.

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Morandi Giuseppe (O.M.), ore 2.7'00", media km. 60.707; 2. Fagioli Luigi (Maserati) ore 2.15'31" e due quinti; 3. Tadini Mario (Alfa Romeo) ore 2.16'26" e due quinti; 4. Klinger (O. M.) ore 2.18'15" e due quinti; Caniato Alfredo (Alfa Romeo) ore 2.19'54" e due quinti; 6. Fagioli Giorgio (Bugatti) ore 2.20'34"; 7. Curti Giovanni (Diatto) ore 2.23'22" e due quinti; 8. Pranzini Beniamino (Ansaldo) ore 2.32'38" e quattro quinti; 9. Cappelli Umberto (Lancia) ore 2.38'16" e due quinti. Partenti 11: l'ultimo fuori tempo massimo.

MOTOCICLISMO

La "Coppa del Duce,,

REGGIO EMILIA, 2

Domenica ha avuto luogo l'annunciata corsa motociclistica delle legioni della M.V.S.N. per la Coppa del Duce alla quale hanno partecipato ben 144 corridori inviati da cinquanta legioni.

La partenza ha avuto luogo alla Barriera Santo Stefano dinanzi alla tribuna delle autorità, nella quale notammo S. E. il Prefetto marchese Dino Perrone Compagni, i generali della milizia Radini-Tedeschi, Vernier, Borghi, Colombino con a capo S. E. il luogotenente generale Traditi sottocapo di S. M., il Commissario prefettizio, il console Zauli e moltissimi ufficiali superiori dell'esercito e della milizia, numerose signore e signorine. Ai due lati della strada si assiepava una folla enorme di popolo.

L'ordine di arrivo al Polisportivo è stato il seguente:

1. Ferramola su Gilera 55 (74 legione Fidenza); 2. Rabotti su Guzzi 500 (79. legione Reggio E.); 3. Vaccari, su Norton 500 (79 legione Reggio E.); 4. Mutti, BSA 500 (80 legione Parma); 5. Bartoli Motosacoche 350 (1. leg. Universitaria, Napoli); 6. Zanasi Sumbeam 500 (72. leg. Modena); 7. Baccarani BSA 500 (79. leg. Reggio E.); 8. Cherubini Ariel 500 (67. leg. Bologna); 9. Mori, OKS 500 (96. leg. Arezzo); 10. Gorrini.

Nell'attesa, alla presenza di migliaia di spettatori, si sono svolte le gare di campionato provinciale di atletica leggera e una partita di volata tra le squadre di Bologna e Pro Reggio, chiusasi con 3 a 2.

Alle ore 9 tutte le autorità ed i corridori si riunirono nella storica Sala del Tricolore, ove venne offerto dal Municipio un sontuoso rinfresco.

Il comm. Fergola, porgendo il saluto alle autorità e salutando i bravi giovani che hanno superato la bella prova per vincere la Coppa del Duce. Parlò pure ai corridori S. E. il Prefetto, esaltando la bellezza dello sport ed incitando i giovani a migliori e più significative vittorie nel nome d'Italia e del Duce.

NUOTO

I campionati universitari

TRIESTE, 2 sera

Si sono disputati i campionati nazionali universitari di nuoto ai quali hanno assistito varie personalità, tra cui Maltini e il cav. Corbàri della R.N. Ecco i risultati:

M. 50 stile libero — 1. Scazzola « Milano » in 29" 4/5.

M. 100 stile libero — 1. Blasich « Bologna » in 1'9".

M. 400 stile libero — 1. Alberti, di Napoli in 5'49".

M. 1500 stile libero — 1. Alberti, Napoli in 23'25" 4/5.

M. 100 sul dorso — 1. Crosio di Milano 1'27".

M. 200 sul petto — 1. Manzoni di Como in 3'5" 4/5.

Staffetta artistica 4×50 — 1. Milan (Castoldi, Crosio, Martinotti, Scazzol) 2'30" 2/5.

Staffetta 4×50 stile libero — 1. Trieste (Gabersi, Vidulich, Cova, Mauri) 2'24".

Tuffi 3 metri — 1. Pisani (Napoli) con punti 70.76.

Tuffi 5, 8 metri — 1. Coccorullo (Bologna) con punti 55.48.

Palla a nuoto — 1. Trieste con pu sei.

Classifica generale in base ai piazzamenti dei singoli concorrenti 1. G.U.F. di Napoli con punti 70; 2. G.U.F. di Milano con punti 67; 3. G.U.F. di Genova con punti 61.

PUGILATO

Venturi batte Genon ai punti

ROMA, 2 sera

Ieri sera, allo stadio del P. N. F. ha avuto luogo una riunione pugilistica italo-belga. Numeroso pubblico gremiva le gradinate, la tribuna e il recinto del ring.

L'incontro più importante della riunione è stato quello che opponeva Alfred Genon di Anversa, campione d'Europa dei pesi walters, al Vittorio Venturi, aspirante al titolo di campione d'Italia e di Europa della categoria. Il combattimento, che non era valevole per il titolo, non ha avuto fasi molto vivaci. Frequentissimi sono stati i corpo a corpo, dove il romano ha avuto modo di piazzare fortissimi colpi al fianco sinistro dell'avversario. Genon è stato superiore nel gioco a distanza mercè il suo sinistro portato sempre a tempo e con precisione.

Ecco il dettaglio degli incontri:

Pesi mosca — Magliozzi di Roma batte Visemans di Piegi ai punti in dieci round.

Pesi piuma — Brugnetti di Roma e Metckens di Liegi fanno match pari in dieci rounds.

Pesi leggeri — Franceschini di Roma batte Deedene di Anversa ai punti in dieci round.

Pesi welters — Vittorio Venturi di Roma (66.200) batte Alfredo Genon di Anversa (Kg. 67), campione d'Europa (l'incontro non valevole per il titolo) ai punti in dieci rounds.

ATLETICA

Il G.P. dei Giovani a Bologna

Corsa metri 80: Finale: 1. Romagnoli Gino (Virtus) in 955 e 4 quinti; 2. Grigioni Pietro; 3. Federici Pietro; Biagi Giuseppe; 5. Savigni Ferdinando.

Corsa metri 1000: 1. Cavallari (Bologna Sportiva) in 2'59" e 3 q; 2. Carati Aldo; 3. Turrini Leo; 4. Baldazzi Pietro; 5. Reggiani gelo.

Corsa metri 3000: 1. Bacchi Umberto (Bologna Sportiva) in 10'28"; 2. netti Nerio; 3. Tozzi Paolo; 4. D'A zi Pietro; 5. Cantelli Ferdinando.

Corsa metri 75 ad ostacoli: 1. Volpe Gastone (Virtus) in 10" quinti; 2. Colliva Bruno; 3. Cazzani Luciano; 4. Deluigi Ermenegildo; 5. Federici Pietro.

Pentathlon: 1. Gelosi Arturo (Virtus) punti 4290.94 (lungo 5.66, alto 80 metri 9" e 4 quinti; disco 24.66 10.86); 2. Padovani Almo; 3. Zini Luciano; 4. Bruzzi Emanuele; 5. Tinti Ruggero.

Salto in alto: 1. Degli Esposti gardo (Virtus) m. 1.70; 2. Zambonelli Orazio; 3. Manzolini; 4. Collina Ma

Salto con l'asta: 1. Ratta Mario (Virtus) m. 3.00; 2. Gelosi Arturo; 3. Deluigi; 4. Brizzi.

Salto in lungo: 1. Tornani A (Virtus) m. 5.91; 2. Zini Luciano; 3. Damiani Francesco; 4. Lanzara vanni (Budrio).

Lancio del giavellotto: 1. Acc alter (Fortitudo) m. 39.00; 2. Lud Hermes; 3. Parovani Almo.

Lancio del Disco: 1. Ratta Mario (Virtus) m. 30.41; 2. Padovani Almo; Savigni Ferdinando; 4. Accarisi ter; 5. Nalli.

Lancio del peso (Kg. 5): 1. Zini Luciano (Bologna Sportiva) m. 12.8

I premi Lunghi e Gargiullo

[illegible]

Gran premio Gargiullo, m. 300: corrono due batterie, nella finale arrivano: 1.o Carlini Giacomo del G. S. Nafta di Genova in 34" e quattro quinti; 2. Tavernari Ettore della Vi lanza Modenese in 35"; 3. Ugo dell'Ambrosiana di Milano; D'Agostino Alberto della Virtus di Bologna.

Gran premio Gargiullo, m. 300, allievi: 1. Melocchi I. B. dello S. C. Italia di Milano in 37" e quattro quinti; 2. Montalpetti Giovanni; 3.

Gran Premio Lunghi, m. 800: 1. Tavernari Ettore della Fratellanza Modena in 1'58" e quattro quinti; Vianello Ugo; 3.o Davoli; 4.o Euclide.

Gran premio Lunghi, allievi, m. 800: 1. Gerbi Emilio del G. chelin di Torino in 2'5" e quinti; 2. Pentore Giovanni; gnani.

Corsa m. 100: 1. Brignole Nicola G.U.F. di Genova in 11" e due; 2. Fortina; 3. Ravarino; 4. D'Ago

Corsa metri 110 con ostacoli: 1. lini Giacomo del G. S. Nafta di Genova in 16" e un quinto; 2. De Negri Rossi.

Staffetta Olimpionica allievi: 1. cietà Ginnastica Torino in 3'54" quinti; 2. Sport Club Italia di Milano; 3. Forti e Liberi di Monza.

Staffetta 3x3000: 1. Gruppo di Genova (Davoli, Ottolia, Roero) 27'32"; 2. Giglio Rosso di Firenze; Virtus di Bologna.

Lancio del martello: 1. Zemi Carlo dello S. C. Italia Milano 46.25; 2. arpi Luigi 3. Vandelli

Salto in alto: 1. Palmieri della Virtus di Bologna m. 1.75; 2. Carr Petito.

Salto in lungo: 1. Torre Enrico; Baracchi Gustavo.

Salto con l'asta: 1. Innocenti lo: 2. Bettagli Anacleto.

Lancio del disco: 1. Zemi Carlo dello S. C. Italia di Milano m. 2. Ponzano; 3. Carrer.

Lancio del giavellotto: 1.o Barbi Gustavo della Virtus di Bologna tri 48.75; 2. Padmieri; 3. De Negri

GINNASTICA

I campionati emiliani a Ravenna

Categoria Campioni — 1.o Ciusa Adolfo Virtus di Bologna e Tunesi gna Sportiva, con punti 55.20.

Categoria Seniori — 1.o Monetti Aldo titudo di Bologna con punti 90. mellini Amedeo; 3.o Borelli Gotti Alberto.

Categoria Juniori — 1.o Bonoli Forti per essere Liberi, di Ravenna punti 91.90; 2.o Grimaldi Enzo; nioli Vittorio; 4.o Pollini Ferruccio guin Luigi.

Categoria Principianti — 1.o Fantoni lo, Fortitudo di Bologna, con punti 2.o Patelli Enzo; 3.o Bonora Giovanni Ferrari Franco; 5.o Piretti Enrico.

Cattolici, se amate l'«Avvenire d'Italia» contribuite alla sottoscrizione.